DAL 1887

IL GAZZETTINO

il Quotidiano del NordEst

€ 1,20
ANNO 134 - N° 202

Mercoledì 26 Agosto 2020

FRIULI

www.gazzettino.it

Friuli
La Cavarzerani torna "libera" ma è giallo su 50 tamponi
Pilotto a pagina II

La storia
Sul Carso rinasce l'antico spumante "Prosekar": patto col Prosecco Doc
Filini a pagina 17

Calcio
Conte-Inter, pace fatta: amici come prima
Juve, Pirlo: «Sì Dybala no Higuain, ciclo finito»
Alle pagine 19 e 20

Truffe sulla cassa Covid, 3mila aziende nel mirino

▶Indagine Inps: assunzioni fittizie. Solo 13 in Veneto. Record in Campania: 643

Sarebbero oltre tremila le aziende i cui dipendenti avrebbero ricevuto indebitamente la cassa integrazione da crisi Covid. Di queste solo 33 sono a Nordest: 13 in Veneto, 20 in Friuli Vg. Lo rivela il sito Huffpost. Le 3075 aziende nel mirino degli ispettori Inps avrebbero attuato assunzioni fittizie prima del 17 marzo di quest'anno, quando scattò il decreto Cura Italia. Le aziende "truffatrici" (nel 2019 erano state 2300 in tutto l'anno) sarebbero concentrate in Sicilia (465) e nella direzione coordinamento metropolitano di Napoli (457); nel resto della Campania sarebbero 185. Nel Lazio sarebbero 265, in Emilia-Romagna 238, 56 in Abruzzo, 119 in Calabria, 182 della Direzione di Milano, 291 di quella di Roma, 5 in Liguria, 195 in Lombardia, 19 nelle Marche, 8 in Molise, 22 in Piemonte, 158 in Puglia, 55 in Sardegna, 139 in Toscana. Nella lista anche 27 aziende del Trentino, 42 di Bolzano, 85 dell'Umbria e una in Valle d'Aosta.

Crema a pagina 2

Il focus
Tasse non riscosse: mille miliardi Il fisco recupera solo un euro su 10

Negli ultimi venti anni, dal 2000 al 2019, il fisco ha cercato di recuperare oltre mille miliardi di imposte evase ma nonostante le cartelle e i solleciti soltanto il 13,3% di questa montagna di soldi è riuscita ad arrivare nella casse dello Stato. A calcolarlo è la Corte dei conti utilizzando i dati dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'ex Equitalia. Dall'analisi emerge un tasso di recupero più elevato negli anni passati

Orsini a pagina 9

Elezioni
E Zaia istruisce i "suoi" 165 candidati (a porte chiuse)

Alda Vanzan

Lì dove cinque anni fa c'era stata una grande kermesse - con telecamere, giornalisti, pannelli illustrativi - stavolta c'è un raduno silenziato. L'invito al 165 è arrivato domenica con l'ordine di mantenere il massimo riserbo. I 165 manco si aspettavano che all'ingresso, suddivisi in quattro gruppi per le registrazioni - A-C, D-L, M-R, S-Z - i loro telefonini sarebbero stati requisiti e il petto avrebbero dovuto appuntarsi una spilla celeste, una sorta di lasciapassare: solo chi lo indossava poteva entrare nel salone, occupare le seggioline rosse, ascoltare il "capo" che li aveva voluti in squadra e, magari, osare qualche domanda, giusto per saper come e cosa rispondere se alle tribune elettorali qualcuno chiederà come la si pensa sul vaccino anti Covid o sulla banda larga.

H-Farm, Ca' Tron, provincia di Treviso, poco distante dall'aeroporto Marco Polo di Venezia. È qui che, come nel 2015, il governatore del Veneto Luca Zaia raduna tutti i suoi candidati in vista delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre. Solo che rispetto a cinque anni fa sono molti di più: non solo i 55 della lista Zaia Presidente e i 55 della lista Lega, adesso ci sono anche i 55 della Lista Veneta Autonomia LVR. Ma il vero tratto distintivo è che rispetto a cinque anni fa Zaia non ha voluto clamori. Incontro a porte chiuse, anche gli accompagnatori dei candidati - figli, mariti - lasciati fuori.

Segue a pagina 12

Virus, maxi-focolaio a Treviso

▶Nella Marca un terzo dei contagi veneti. Il caso Aia: dimezzata la produzione. E ieri in regione 121 positivi

Le idee
Pandemia e divieti: il disagio va compreso non giustificato

Alessandro Campi

Non solo morti, malati, gravi danni economici e tensioni geopolitiche. Tra le eredità (negative e pesanti) della pandemia dobbiamo mettere, ormai lo si è compreso chiaramente, anche quelle d'ordine, in senso lato, psicologico e mentale: le più difficili da contabilizzare, ma probabilmente quelle destinate a incidere di più e più a lungo sui comportamenti individuali e collettivi. Basta riferirsi alla nostra esperienza diretta. (...)

Continua a pagina 23

Veneto in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Mentre nel Belpaese l'ultimo martedì d'agosto si chiude con un calo di contagi, in Veneto si registrano 121 nuovi casi che portano il totale delle persone positive dall'inizio della pandemia a quota 22.255. Un terzo dei contagiati di tutto il Veneto sono nella Marca: 772 dei 2.116 positivi. È qui che sono scoppiati i focolai più consistenti. Prima quello dell'ex caserma Serena di Dosson che di fronte a 250 ospiti positivi su 300 richiedenti asilo (all'apice dell'emergenza, ora quasi superata), poi quello scoppiato alla Bartolini di Casale sul Sile e, in ultima, all'Aia Agricola Tre Valli di Vazzola, dove ad oggi un terzo degli operai sono risultati positivi al Covid-19. Proprio ieri è stato deciso di dimezzare turni e produzioni.

Beltrame, Favaro e Vanzan a pagina 3

Il caso. Contagiati 63 dipendenti. Test per Berlusconi: negativo

Le notti del Billionaire: ricoverato Briatore

ALLARME Anche Berlusconi ha fatto il tampone dopo aver incontrato Briatore. Alle pagine 4 e 5

L'inchiesta
Viaggi e regali, chiesto il processo per Palamara

La procura di Perugia chiede di processare per corruzione Luca Palamara. L'ex consigliere del Csm è accusato di avere ricevuto il pagamento di diversi soggiorni e viaggi dall'imprenditore Fabrizio Centofanti, al quale avrebbe in cambio messo a disposizione le sue funzioni di magistrato. Stessa imputazione per la sua amica Adele Attisani.

A pagina 10

La decisione
Nuovo simbolo, riammessa la lista della Rubinato

Adesso è ufficiale: i candidati alla presidenza della Regione del Veneto sono nove, la trevigiana Simonetta Rubinato è stata riammessa. Restano esclusi invece Ivano Spano di Indipendenza Noi Veneto e Loris Palmerini di Venetiae per l'autogoverno.
Il ricorso dell'ex parlamentare dem è stato dunque accolto: il suo nuovo contrassegno elettorale è stato ritenuto non confondibile con quello di altri candidati, in particolare con quello del leghista Luca Zaia.

A pagina 12

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Covid, bonus e divieti

Virus: truffe sulla Cig oltre 3mila imprese nel mirino dell'Inps

▶Assunzioni fittizie e nuove aziende per ottenere la cassa integrazione
In Veneto solo 13, in Friuli 20. Record in Campania (643) e Sicilia (465)

I furbetti del Covid-19

Aziende, la cui richiesta di Cig d'emergenza è bloccata dall'Inps per sospetta frode

Regione	Aziende	Dettaglio
Campania	642	457 Napoli
Lazio	556	291 Roma
Sicilia	465	
Lombardia	377	182 Milano
Emilia Romagna	238	
Puglia	158	
Toscana	139	
Calabria	119	
Umbria	85	
Trentino Alto Adige	69	42 Bolzano + 27 Trento
Abruzzo	56	
Sardegna	55	
Piemonte	22	
Friuli Venezia Giulia	20	
Marche	19	
Liguria	15	
Veneto	13	
Molise	8	
Valle d'Aosta	1	

3.075 TOTALE APRILE-GIUGNO 2020

2.300 INTERO 2019

Fonte: HuffPost — L'Ego-Hub

IL CASO

VENEZIA Sarebbero oltre tremila le aziende italiane i cui dipendenti avrebbero ricevuto indebitamente la cassa integrazione da crisi Covid, 13 in Veneto, 20 in Friuli Venezia Giulia. Lo rivela il sito Huffpost.

Secondo l'inchiesta, che prende in considerazione la cig varata per contrastare gli effetti della crisi da Covid da aprile a giugno, le 3075 aziende nel mirino degli ispettori Inps avrebbero attuato assunzioni fittizie prima del 17 marzo di quest'anno, quando scattò il decreto Cura Italia. Nel mazzo ci sarebbero anche imprese costituite ad hoc per poter dare un appannaggio a parenti e amici. L'indagine è stata portata a termine il 31 luglio.

PONE, DIRETTORE DELL'ISTITUTO IN REGIONE: «L'ALLERTA PREVENTIVO HA FUNZIONATO» ZANETTI: «RISCHIO NUOVO ASSISTENZIALISMO»

Le aziende a rischio frode (nel 2019 erano molte meno, 2300 in tutto l'anno) sarebbero concentrate in Sicilia (465) e nella direzione coordinamento metropolitano di Napoli (457); nel resto della Campania sarebbero 185. Nel Lazio sarebbero 265, in Emilia-Romagna 238, 56 in Abruzzo, 119 in Calabria, 182 della Direzione di Milano, 291 di quella di Roma, 20 in Friuli Venezia-Giulia, 15 in Liguria, 195 in Lombardia, 19 nelle Marche, 8 in Molise, 22 in Piemonte, 158 in Puglia, 55 in Sardegna, 139 in Toscana. Nella lista nera 27 aziende del Trentino, 42 di Bolzano, 85 dell'Umbria, 13 del Veneto e una in Valle d'Aosta.

ENRICO ZANETTI Commercialista veneziano, è stato vice ministro all'economia del governo Renzi

Un controllo approfondito è in atto anche in Veneto. «A livello territoriale è certo che la grandissima parte degli operatori economici ha operato correttamente - sottolinea Antonio Pone, direttore regionale Inps Veneto -. Il dato sul tiraggio della Cig in deroga, ad esempio, stimato inferiore al 50%, dimostra che, di norma, le aziende che potevano riprendere l'attività lo hanno fatto in chiaro, senza fruire di periodi già autorizzati ai quali avrebbero potuto accedere. Ovviamente, esistono le eccezioni e al fine di prevenirle, fungono opportunamente i controlli. Stiamo dedicando parte dell'attività della vigilanza all'effettuazione di accessi di controllo sulla corretta fruizione degli ammortizzatori. La ripresa dei controlli dopo la fine del lockdown era stata anticipata alle parti sociali, a livello regionale, non solo in un'ottica di collaborazione, ma anche al fine di conseguire un effetto dissuasivo di potenziali comportamenti fraudolenti, un alert preventivo. Non conosco la fonte del dato che riferite (3.000 casi di potenziale frode) e ne ignoro la genesi. Considerato il volume di aziende che hanno avuto accesso all'ammortizzatore in questi mesi in tutto il territorio nazionale, sembrerebbe confermare la residualità del fenomeno. Posso dire che le segnalazioni ricevute, da parte di singoli lavoratori o di organizzazioni sindacali venete, sono estremamente limitate, al punto da poterle contare sulle dita di una mano sola».

FENOMENO LIMITATO

Fonti sindacali confermano quest'analisi e segnalano come la maggior parte dei casi riscontrati in Veneto si riferirebbero a errori burocratici più che a truffe. L'avviso ai "naviganti" preventivo e la grande collaborazione tra le parti sociali e l'Inps dunque sono serviti a stoppare i furbetti della cig a Nordest.

«Solo il 10-15% di questi furbetti della cig sarebbero aziende del Nord. In Veneto i casi si limiterebbero a 13, poco di più in Friuli Venezia Giulia. La maggior parte si concentrerebbe nel Mezzogiorno. E questo malgrado nel Settentrione le imprese attive siano dieci volte di più di quelle del Sud, premiato anche dalla decontribuzione sulle assunzioni - evidenzia Enrico Zanetti, 47 anni, commercialista veneziano ed ex vice ministro all'economia del governo Renzi -. Oggi come in passato, l'assistenzialismo e gli aiuti a pioggia non pagano. Questo governo sbaglia strategia: dovrebbe sostenere in maniera decisa anche le imprese settentrionali, più frizzanti e pronte alla ripresa. Invece ha fatto poco. Il Meridionalismo nella politica oggi è vivo e vegeto, il Nordismo purtroppo è morto».

Maurizio Crema

IL FOCUS

ROMA La legge non è uguale per tutti. O meglio non è uguale dappertutto. Perché se l'ultima circolare del Viminale, indirizzata ai prefetti, prevede controlli più stringenti nelle zone delle vacanze e della movida, affinché vengano rispettate le nuove norme anticovid, dopo il nuovo picco di contagi, non in tutte le città, o province, le restrizioni vengono applicate allo stesso modo. Dalle isole Eolie al Salento, fino a Palermo dove, nelle piazze del centro storico, affollate fino a tarda notte, quasi nessuno indossa le mascherine. E tra i giovani il "negazionismo" prevale, trasformandosi qualche volta in violenta insofferenza nei confronti di chi controlla, come è avvenuto sabato a Marina di Carrara, dove carabinieri e polizia, intervenuti per sedare un rissa, sono stati investiti da una sassaiola.

L'INSOFFERENZA

Un fatto gravissimo sul quale è intervenuto, con un'intervista a "La Nazione", anche il capo della polizia, Franco Gabrielli. «Sono molto preoccupato - ha dichiarato - per il clima di insofferenza nei confronti dell'operato delle forze dell'ordine registrato negli ultimi tempi in diverse città italiane. Forze dell'ordine che lavorano ogni giorno a tutela dei diritti costituzionali e per la sicurezza dei cittadini. È forse il tempo di recuperare tutti il rispetto delle istituzioni e di chi in prima linea le rappresenta». Gabrielli ha sottolineato la «grande professionalità e competenza dimostrate dagli agenti che non hanno reagito alle provocazioni» evidenziando equilibrio e moderazione, comportamenti esemplari nella gestione dell'ordine pubblico».

E così mentre a Ischia e Procida, dopo le polemiche dei giorni scorsi, sono piovute le multe anche per i gestori dei locali, in alcune zone della Puglia sembra che il nuovo decreto non sia in vigore. E le nuove misure non arrivano neppure nei piccoli centri del viterbese e della Calabria, dove le strade e i locali, anche in assenza di musica e balli, continuano ad essere affollati. Secondo i dati diffusi dal Viminale, il 24 agosto sono state controllate 62.266 persone e 7.536 attività o esercizi commerciali. Le sanzioni sono state 36, 11 gestori di locali sono stati multati e, in un caso, è stata disposta la chiusura temporanea dell'esercizio. Il nodo sono anche le feste private, un escamotage che, nelle zone, dove il rispetto delle norme è più rigido, consente di sottrarsi alle verifiche delle forze dell'ordine.

REGOLE Assembramenti senza controlli né mascherine nel cuore di Roma, tra il Colosseo e la basilica di San Giovanni

Quelle città a "controlli zero" Ordini del Viminale ignorati

ASSEMBRAMENTI NELLE ZONE TURISTICHE: NIENTE MULTE E PERFINO RIVOLTE CONTRO LA POLIZIA

E anche sui controlli per chi rientri dalle zone "calde" si procede disordinatamente e ci si affida ancora al senso civico dei turisti che tornano a casa. Alcuni italiani atterrati dalla Serbia e dalla Sardegna con voli diretti a Fiumicino, Milano e Genova non sono stati sottoposti a tampone. E anche chi, da Cagliari è tornato in nave a Civitavecchia (il fronte caldo dei rientri) non ha subito controlli, neppure la misurazione della temperatura oramai diffusa in tutti gli aeroporti.

LE FESTE PRIVATE

Sugli assembramenti in case terrazze o giardini privati, ovviamente, le forze dell'ordine non possono avere alcun controllo. Ed è proprio questa la nuova strategia, incontrarsi tra le mura domestiche, dove è possibile evitare i distanziamenti e le mascherine. Zone franche dove gli agenti possono intervenire solo in caso di denunce per disturbo della quiete pubblica.

LA PREOCCUPAZIONE DI GABRIELLI DOPO UNA SASSAIOLA A MASSA CARRARA CONTRO GLI AGENTI

A Genova si va a caccia di eventi pubblici camuffati da party riservati. Domenica, in una riunione convocata dal prefetto Carmen Perrotta è stato organizzato un pattugliamento di tutte le aree della movida: basteranno i decibel un po' più alti ad attirare gli agenti pronti a controllare il rispetto del distanziamento e che gli avventori indossino le mascherine. In caso di violazione si valuterà l'entità della multa e l'eventuale chiusura del locale. Le verifiche riguarderanno anche le spiagge della riviera, i vicoli del centro storico e il lungomare.

Valentina Errante

Bar e ristoranti, in montagna e al mare agosto salva gli incassi

IL BILANCIO

ROMA Un agosto a tinte fosche per i bar e i ristoranti del Belpaese, dopo un periodo «disastroso», ed un futuro che si preannuncia denso di nubi a causa di una netta ripresa dei contagi da Covid in tutta la penisola.

«Generalmente rispetto agli altri anni c'è un calo, anche del 30%», del fatturato di bar e ristoranti ad agosto di quest'anno ma «la situazione è anche a macchia di leopardo: nelle zone balneari agosto non è andato male mentre nelle città d'arte le cose stanno andando molto male», dice il presidente di Fiepet, l'associazione di categoria di Confesercenti, Giancarlo Banchieri. Gli fa eco Roberto Calugi, direttore generale Fipe-Confcommercio che parla di una «boccata di ossigeno» ad agosto per i bar e i ristoranti dei luoghi « di villeggiatura, come mare e montagna» perché c'è stato il «turismo italiano» mentre «nelle città d'arte, dove è mancato tantissimo il turismo straniero, la situazione è drammatica». Bar e ristoranti nelle città balneari dell'Adriatico, della Riviera Ligure o all'Argentario in Toscana «hanno tenuto» e «lavorato come l'anno scorso, se non di più», spiegano i due esponenti di Fiepet e Fipe. Nel complesso «ci aspettiamo un calo del 30%» dei ricavi.

Il numeri dell'emergenza

DRIVE IN I tamponi "ambulanti" a Roma (foto ANSA)

Contagi in calo in Italia ma in aumento in Veneto Boom di nuovi focolai

▸Ieri sono stati effettuati 72mila tamponi Solo il Molise non ha registrato nuovi casi

▸L'età media si è abbassata da 61 a 32 anni Situazione più preoccupante in Francia

LA GIORNATA

VENEZIA Veneto in controtendenza rispetto al resto d'Italia. Mentre nel Belpaese l'ultimo martedì d'agosto si chiude con un calo di contagi, in Veneto si registrano 121 nuovi casi che portano il totale delle persone positive dall'inizio della pandemia a quota 22.255. Il bollettino veneto dà anche conto di 9 decessi rispetto a lunedì, ma si tratta di persone morte sul territorio, non in ospedale, nei giorni passati e "registrati" successivamente. E qui va fatta anche un'altra precisazione: secondo le indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, le Regioni devono registrare i decessi di tutti coloro che si sono infettati da Covid, quindi anche di chi si fosse ammalato a marzo e fosse poi guarito.

Ma i dati nazionali con i contagi in calo rischiano di essere eccessivamente confortanti: se ieri sono stati effettuati oltre 72mila tamponi - quasi 30mila in più rispetto a lunedì - e i contagi da coronavirus sono calati per la seconda giornata di fila (878 con 4 morti e c'erano stati 4 decessi anche lunedì), va tuttavia sottolineato che nell'ultima settimana in tutta Italia i nuovi positivi sono stati circa 6.500, più del doppio di quella precedente (3.200). Risultano focolai un po' ovunque, a nord come a sud e nelle isole. In Veneto, ad esempio, i riflettori sono puntati sui 178 casi su 560 testati dell'azienda Aia di Vazzola (che ha 700 lavoratori), nel trevigiano, provincia dove le persone attualmente positive sono pari a un terzo dei contagi veneti (772 su 2.147). Ma ci sono anche i 150 tamponi effettuati sui dipendenti di un camping in Sardegna, dove fa scalpore la vicenda del Billionaire di Flavio Briatore.

I DATI

Sono nel centro-sud le regioni con più nuovi infetti: Lazio e Campania. Una sola regione, il Molise, ieri ha fatto segnare zero nuovi casi. I pazienti in terapia intensiva sono aumentati complessivamente di appena una unità (sono ora 66) e qui va detto che l'aumento si è verificato in Veneto: lunedì gli intubati in rianimazione erano 7, di cui 5 con Covid, ieri sono saliti a 8, di cui 6 positivi al coronavirus. Per quanto riguarda i "quarantenati", il Veneto ha due dati apparentemente contraddittori: le persone in isolamento domiciliare sono calate di 125 unità (da 6.201 a 6.076), ma quelle che presentano sintomi sono passate da 81 a 111. Insomma, situazione altalenante. E, comunque, tutt'altro che conclusa.

IL CONFRONTO

Certo, va considerato il rapporto tra numero di tamponi, casi positivi, ricoverati. Le cifre attuali appaiono ancora gestibili in vista delle riaperture di settembre, scuola in testa, ma anche fabbriche e altre attività, quando i giovani si mescoleranno di più alle altre fasce di età. Gli esperti dicono che la sfida sarà far funzionare ancora meglio il sistema di monitoraggio; ad agosto il 32% dei casi sono stati trovati con lo screening, il 31% con il contact tracing, ricostruendo le catene di contagio, secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità. Fondamentale nella prossima fase saranno i tamponi o i test: a marzo se ne facevano in media appena 17 mila al giorno (quasi solo ai sintomatici, spesso agli anziani), ad agosto la media è salita a 52 mila. Da ciò sembra dipendere l'abbassamento drastico dell'età media dei nuovi infetti - da 61 a 32 anni -, non da qualche cambiamento nella malattia. In sostanza prima i giovani positivi non si trovavano perché non venivano cercati. L'Italia resta comunque tra i Paesi con la media più bassa di casi per 100mila abitanti, appena 16, a fronte dei 20 della Germania e dei 65 della Francia.

IL RAPPORTO

L'ultimo rapporto "Statistiche Flash" dell'Ufficio Statistica della Regione Veneto dice che tra marzo e aprile 4 imprese su 10 hanno visto ridursi il fatturato di oltre il 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Per un ulteriore 12,6% di imprese venete il fatturato nel bimestre osservato si è azzerato. Cinque imprese su 100 hanno invece registrato fatturati in crescita e un altro 10 per cento del campione è riuscito a mantenere un fatturato pressoché stabile.

Alda Vanzan

L'ANALISI STATISTICA: 4 IMPRESE VENETE SU 10 HANNO RIDOTTO IL FATTURATO DEL 50 PER CENTO

Sicilia-Roma, in tribunale lo scontro sui migranti

IL CASO

Se da 48 ore per il mare grosso non si registrano sbarchi di migranti in Sicilia, il clima istituzionale tra Roma e Regione rimane incandescente. Si alza anche lo scontro politico, con la Lega che si schiera con il governatore siciliano, e Italia Viva, col capogruppo al Senato Davide Faraone, che presenta un esposto alla Procura di Agrigento contro Musumeci e Salvini. A scatenare il braccio di ferro è l'ordinanza con la quale il presidente della Regione siciliana ha disposto la chiusura di tutti gli hotspot e i centri di accoglienza che non hanno i requisiti igienico-sanitari per potere rispettare le norme anti Covid. L'ultimatum è scaduto a mezzanotte e il governatore ha deciso di portare la questione in Tribunale: «Ci rivolgeremo alla magistratura». Procurato allarme, abuso d'ufficio e diffamazione sono invece i reati ipotizzati nell'esposto contro Salvini e Musumeci consegnato dal senatore Faraone alla Procura.

Ieri sera però Musumeci ha inviato una nota di diffida alle prefetture per l'esecuzione dell'ordinanza. Nel documento, il governatore richiede, tra le altre misure, di illustrare il crono-programma del progressivo svuotamento degli hotspot. Il governo potrebbe impugnare già nelle prossime ore l'ordinanza emessa da Musumeci.

Decine di positivi in fabbrica e tra i turisti rientrati: ora Treviso si scopre "epicentro"

IL CASO

TREVISO Un terzo dei contagiati di tutto il Veneto sono nella Marca: 772 dei 2.116 positivi a livello regionale. Non è una coincidenza. È qui, nella Marca, che scoppiati i focolai più consistenti. Prima quello dell'ex caserma Serena di Dosson che di fronte a 250 ospiti positivi su 300 richiedenti asilo (all'apice dell'emergenza, ora quasi superata) ha costretto Prefettura e azienda sanitaria a mettere in quarantena la struttura, poi quello scoppiato alla Bartolini di Casale sul Sile e, in ultima, all'Aia Agricola Tre Valli di Vazzola, dove ad oggi un terzo degli operai (tra dipendenti diretti e cooperativa) sono risultati positivi al Covid-19. Proprio ieri, al termine di un summit in Prefettura in cui si è discusso della possibile chiusura totale dello stabilimento avicolo (uno dei più importanti del gruppo veronese): bocciata l'idea di uno stop alla produzione caldeggiato da alcune sigle sindacali, è stato deciso di dimezzare turni e produzioni, così da evitare assembramenti e garantire maggiori distanze tra i lavoratori. «A conclusione di un ampio dibattito, si è convenuto sulla circostanza che, allo stato attuale - ha sottolineato la Prefettura -, non sussistano i presupposti per imporre, da parte dell'autorità sanitaria, la chiusura dello stabilimento».

FOCOLAIO Lavoratori in coda per effettuare il tampone all'Aia di Vazzola

I TAMPONI

Gli ultimi dati ufficiali parlano di 560 tamponi in azienda (mancano ancora alcuni dipendenti non rientrati dalle ferie) con 178 lavoratori risultati positivi al Covid-19. A questi vanno aggiunti altri 145 test effettuati sui "contatti stretti", familiari e coinquilini degli operai, fra cui sono emerse altre 21 positività. Restano ancora un centinaio di lavoratori da sottoporre al tampone (tra gli ultimi, 18 di rientro dalle vacanze sono risultati positivi «Segno che il Covid è esterno all'azienda, non interno» ha sottolineato il direttore generale dell'Usl Francesco Benazzi), ma i controlli, stando a quanto deciso ieri, verranno effettuati con cadenza settimanale «usufruendo - sottolinea la Prefettura - dei tamponi rapidi a risposta immediata (quelli del dottor Roberto Rigoli, ndr) recentemente validati dall'Istituto Superiore della Sanità». L'Usl ha quindi raccomandato sia fatta ampia divulgazione fra il personale circa la necessità di continuare a utilizzare mascherine e di rispettare il distanziamento. All'ingresso dello stabilimento, inoltre, verrano installati dei termoscanner.

UN TERZO DI TUTTI I CONTAGIATI DEL VENETO SONO NELLA MARCA. IL CASO DELL'AZIENDA AGRICOLA "AIA": 178 INFETTI SU 560 TAMPONI

L'ANALISI

Solo ieri nella Marca sono emersi altri 46 contagi. Con una media in questo periodo di 15 trevigiani al giorno che rientrano dalle vacanze fatte all'estero risultando positivi al Covid-19. «Abbiamo un terzo dei contagiati del Veneto perché sono esplosi dei maxi focolai non prevedibili - ha commentato Benazzi -. Li stiamo comunque tendendo tutti sotto controllo. In più abbiamo diversi rientri dalla Croazia, paese considerato a rischio dove hanno passato le ferie gran parte dei vacanzieri risultati positivi ai tamponi. Il trevigiano è particolarmente legato a quel contesto. E anche questo adesso ha il suo peso».

Alberto Beltrame
Mauro Favaro

L'estate con il coronavirus

L'ALLARME

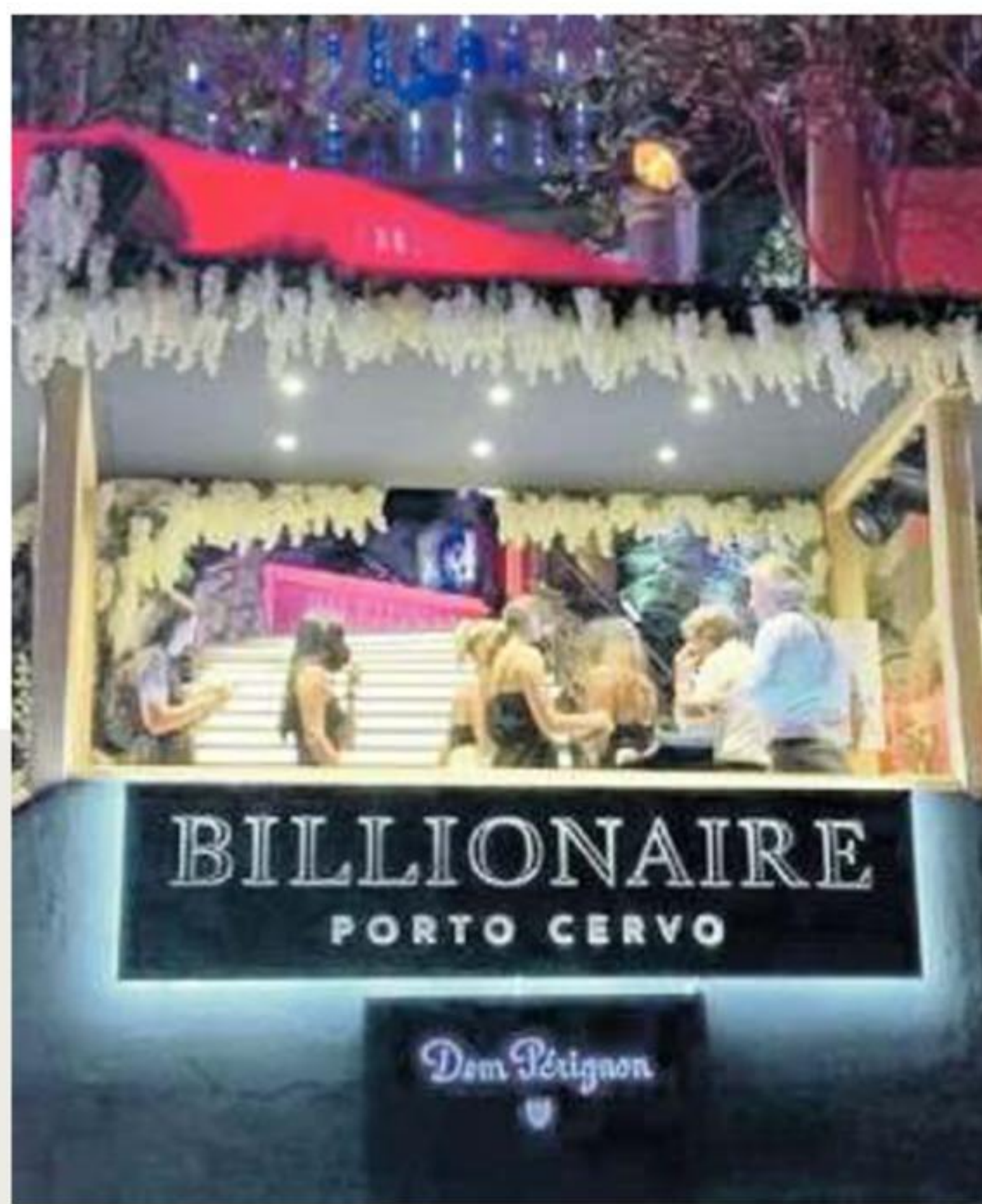
Il focolaio del Billionaire: Briatore finisce in ospedale e un dipendente è grave

▶L'imprenditore al San Raffaele: polmonite bilaterale. Sono 58 i positivi tra il personale

▶Test a tappeto su tutti i locali della zona In un campeggio 61 persone contagiate

MILANO Ciò che resta dei pazzi venticinque giorni dell'estate di Flavio Briatore in Costa Smeralda è il mesto finale. L'ultima magnum al Billionaire è stata sciabolata il 17 agosto, domenica sera l'imprenditore è entrato al San Raffaele: contagiato dal Covid, ha una polmonite bilaterale, è in isolamento ma non in terapia intensiva nel reparto solventi. Che non è una sezione speciale, dettaglio che ha suscitato qualche polemica. A prendersi cura di lui è il professor Alberto Zangrillo, medico di fiducia con cui è in grande sintonia: entrambi hanno condiviso posizioni scettiche sul ritorno della pandemia. La realtà ha cambiato le carte in tavola. Briatore aveva la febbre e «leggeri sintomi di spossatezza - fa sapere il suo staff - è stato sottoposto a un check up generale e resta sotto controllo medico». E così si spengono le luci sulle notti di Porto Cervo ma anche quelle del Cipriani di Montecarlo, altro locale lanciato dal tycoon: chiuso a scopo precauzionale a causa di due membri del personale positivi.

STOP ANTICIPATO

Il coronavirus al Billio, come lo chiamano frequentatori, ha risparmiato giusto i parcheggiatori che lavoravano all'aperto e qualche addetto alle pulizie. Per chi era nel locale non c'è stato scampo: 58 i casi positivi accertati su 87 tamponi, chi sta peggio è un barman sessantenne intubato ieri sera dopo che le sue condizioni sono precipitate. È il primo paziente in un letto di terapia intensiva nella Regione dopo mesi. La formula «a metà tra Mouline Rouge e Crazy Horse, ma dove si mangia anche bene», presentata dall'imprenditore non ha retto all'entusiasmo post lockdown: balli in pista, mascherine inesistenti, zero distanziamento sociale. Il contagio avanzava, Briatore è stato costretto a fermare la stagione in anticipo sconfessando nei fatti il suo negazionismo - «Cosa c'entrano i decibel con il virus?» - e silenziando la polemica con Roberto Ragnedda, primo cittadino di Arzachena. Località a suo dire conosciuta «solo dal sindaco e due pecore». Ora Ragnedda invia all'imprenditore «auguri di una rapida guarigione», mentre Acciaro non si trattiene: «I ragazzi della Roma bene hanno fatto le feste al Billionaire e si sono infettati. A queste feste c'erano anche tanti adulti. Al Billionaire sicuramente qualcosa non è andato per il verso giusto. Il problema non è la Sardegna. Se tutti si fossero attenuti alle misure che avevamo dato anche per le discoteche, ora chiuse, i contagi non ci sarebbero stati». E invece adesso si fanno tamponi in tutta la Sardegna: locali, camping, villaggi turistici. Accade a San Teodoro, dove test a tappeto vengono eseguiti tra il personale di bar e locali notturni: cinque i positivi accertati in paese, un barista di cinquant'anni ricoverato nel reparto malattie infettive dell'ospedale di Sassari e quattro suoi colleghi. «Prosegue il lavoro di tracciamento nel nostro comune per avere un quadro preciso - dice il sindaco Domenico Manninori - L'analisi viene fatta tra i lavoratori dei luoghi di intrattenimento. Il numero di positivi è sino a oggi molto contenuto e sono già tutti in quarantena obbligatoria. A livello recettivo la situazione è tranquilla e non vi sono elementi di preoccupazione».

TEST NEI CLUB E NEI CAMPEGGI

Non altrettanto a Porto Cervo, dove il gestore del Sottovento, una delle discoteche più frequentate della Costa Smeralda, è ricoverato da due giorni a Sassari dopo essere risultato positivo al Covid: è grave e sottoposto ad alti flussi di ossigeno, fanno sapere i medici. Solo ieri però il locale ha annunciato la chiusura in via precauzionale: era rimasto aperto dopo l'ordinanza regionale poiché svolge anche servizio di ristorante e piano bar, nell'ultima settimana tra i tavoli sono stati avvisati il calciatore del Milan Zlatan Ibrahimovic, l'allenatore del Bologna Sinisa Mihajlovic (positivo) e il conduttore Paolo Bonolis. A Baja Sardinia test su tutti i sessanta dipendenti del Phi Beach, esclusivo disco club sulle rocce di Forte Cappellini: anche qui, stando a ciò che trapela, il numero di contagiati è elevato. Mentre salgono a 61 le persone colpite dal virus nel camping Isuledda, a Cannigione, nel territorio di Arzachena. Quattro casi sono stati riscontrati lo scorso fine settimana fra gli ospiti, gli altri sono emersi ieri dopo i tamponi eseguiti sui circa 150 dipendenti. I risultati degli esami molecolari non sono ancora completi, quindi il numero dei contagiati potrebbe salire. In base al dato finale l'Ats potrebbe decidere di estendere i test anche sui 1.800 ospiti del villaggio-camping a due passi dalla Costa Smeralda. Per motivi di ordine pubblico è stato deciso di procedere per gradi. Anche se il rischio di un nuovo focolaio appare concreto.

Claudia Guasco
Giuseppe Scarpa

GLI AUGURI DEL SINDACO DI ARZACHENA DOPO LE POLEMICHE DEI GIORNI SCORSI: «GUARISCA PRESTO»

SOTTOPOSTI AD ESAMI SOLTANTO I DIPENDENTI: PER ORA ESCLUSI DAI CONTROLLI I TURISTI

Il Billionaire di Porto Cervo, in Costa Smeralda

AVEVA DETTO

Le discoteche sono un capro espiatorio. A quanto pare è il virus del panettiere circola solo di notte

I virologi hanno terrorizzato l'Italia con questo Covid e sono sempre l'uno contro l'altro

FLAVIO BRIATORE

L'annuncio dell'Oms

«Poliomelite sconfitta in Africa non c'è più»

«Oggi festeggiamo un altro trionfo della salute pubblica: l'eradicazione del poliovirus selvaggio in Africa. Un risultato incredibile e un motivo di celebrazione di cui c'era tanto bisogno». Così il direttore generale dell'Oms, Tedros Ghebreyesus, ha annunciato la certificazione dell'Africa come continente "polio free"; sconfitta quindi la poliomelite.

Berlusconi fa il tampone: «Sono negativo e sto bene» Ma ha lasciato la Sardegna

I PERSONAGGI

ROMA «Flavio, come stai?». «Non sto mica morendo? Ho una pellaccia forte quanto la tua, caro Silvio». Uno è Berlusconi, l'altro è Briatore. Il Cavaliere ha chiamato l'amico ricoverato da domenica al San Raffaele, per accertarsi delle sue condizioni ma già le conosceva non solo perché i due condividono il medico - il professor Zangrillo - ma perché in questi giorni si sono sentiti spesso. Dopo che a Villa Certosa, il 12 agosto, il patron del Billionaire è andato a fare «una visita speciale» a Silvio e il Cavaliere - che solitamente di questi tempi tiene i suoi ospiti a distanza, lui dalla parte del tavolo e gli interlocutori dall'altra oppure la sua poltrona qui e la poltrona dell'altro a 5 metri di distanza e la conversazione non è agevole - ha fatto uno strappo affettuoso per Flavio. E i due, basta vedere le foto, si sono anche abbracciati. In un simpatico rendez vous senza mascherina e da vecchi e inossidabili compagni di brigata.

In quel 12 agosto della visita all'amico, Briatore non è escluso che potesse essere già contagiato e comunque andando via egli fa un video in cui, ancora in calzoncini da calcetto (ah mannaggia alla partita di calcetto infetta con Bonolis, Mihajlovich e gli altri!), invia un ringraziamento e un saluto a Silvio: «Ti vedo in forma, Presidente!».

Il primo a sapere che Flavio stava andando a ricoverarsi è stato proprio Berlusconi.

I TEST

Nella telefonata di ieri Briatore in ospedale ha così illustrato al Cavaliere il proprio stato di salute: «Ho un po' di febbre, mi sento spossato, ma nel complesso non sto male. Era da giorni, come già ti avevo detto, che sentivo qualcosa e poi ho deciso di farmi vedere. E ho fatto il tampone». Positivo. Ma anche Silvio, che il Covid anche per un fatto di età oltre che per la sua nota attenzione ad ogni minimo squilibrio corporale lo teme giustamente, al punto da sparire per 5 mesi nella villa provenzale della figlia Marina, si è subito fatto ieri un doppio tampone. Mentre veniva tempestato di telefonate: «Dottore, come sta?», «Presidente, tutto bene?», «Cavaliere, è in forma?». E lui: «Mi fa piacere tutta questa attenzione da parte vostra, ma io mi sento benissimo. Sto qui ad Arcore a lavorare per salvare questa Italia, che ancora non ha capito abbastanza in quale disastro si è cacciata scegliendo i grillini e ancora non li ha abbandonati del tutto. Ma che cosa aspettano i nostri concittadini per mandare a quel paese questi quattro ragazzotti che fingono di governare ma non sanno fare nulla?».

Ma vediamo che cosa dice il professor Zangrillo su Briatore e Berlusconi che tanto lo stimano e non possono fare a meno di lui. Pronto Zangrillo? E lui, tranquillizzante: «Se deve chiedermi, come è ovvio, del Presidente, le dico che sta bene. Quanto a Briatore, è sotto controllo». E comunque, il doppio tampone di Silvio ha dato risultato negativo. L'ex premier - fanno sapere da Forza Italia - «è in piena salute. Lavora come sempre e sta preparando la campagna elettorale delle Regionali di settembre».

Però nei giorni scorsi, dopo la visita di Briatore, per stare più sicuro l'ex premier ha lasciato la Sardegna e già il 16 agosto è tornato ad Arcore. Non si sa mai.

Mario Ajello

IL CAVALIERE AVEVA INCONTRATO L'AMICO FLAVIO IL 12 AGOSTO E PER UNA VOLTA NON AVEVA RISPETTATO IL DISTANZIAMENTO

Briatore e Berlusconi a Villa Certosa lo scorso 12 agosto
(foto Briatore/Instagram)

Due infetti

Chiuso a Montecarlo il ristorante Cipriani

Il ristorante Cipriani di Montecarlo, di proprietà di Flavio Briatore, è stato chiuso a scopo precauzionale per il rischio di contagi da Coronavirus, dopo che un membro del personale esterno e uno interno sono risultati positivi. A comunicarlo è la stessa società in una nota pubblicata sul proprio portale. L'annuncio arriva a poche ore dalla notizia del ricovero di Briatore all'ospedale San Raffaele di Milano, perché risultato positivo. «Sfortunatamente, un membro del personale esterno e uno interno sono risultati positivi al Coronavirus», è scritto nell'annuncio, pubblicato in lingua inglese. «Per cautela e con la stessa cura e sicurezza dei nostri ospiti e del nostro team, abbiamo preso la decisione di chiudere temporaneamente con effetto immediato».

Vacanze al Billionaire

BRIATORE, MIHAJLOVIC E QUELLI DELLA PARTITELLA
La foto emblema del caso della pandemia in Costa Smeralda: la partitella con Briatore e Mihajlovic, poi entrambi positivi

DILETTA LEOTTA CON IL DJ MIRKO COPPOLA
La conduttrice televisiva Diletta Leotta è stata una dei tanti vip ospiti al Bilionaire: in questa foto col dj del locale Mirko Coppola

RADJA NAINGGOLAN, FOTO CON I FAN
Billionaire regno dei calciatori: ovviamente Radja Nainggolan, che gioca nel Cagliari, è di casa e una foto con lui è ambitissima

«Ballavamo tutti attaccati ma ci sentivamo al sicuro»

▶Il racconto delle notti folli nel club «Impossibile mantenere le distanze»

▶«La gente beveva dalla bottiglia, solo lo staff aveva la mascherina»

LE TESTIMONIANZE

ROMA Su un punto concordano tutti quanti: lo staff del Billionaire è stato rigorosissimo, «camerieri e hostess indossavano mascherine e guanti». Ma erano praticamente gli unici a farlo. Ora che nel focolaio nel locale extra-lusso di Porto Cervo si contano 63 positivi al Covid considerando solamente i dipendenti, la sensazione è che i rischi siano stati sottovalutati, soprattutto perché «all'interno di una discoteca è praticamente impossibile rispettare le distanze di sicurezza, anche se al Billionaire hanno sempre cercato di rispettare la normativa», racconta chi ha frequentato la pista da ballo poco prima della chiusura. Anche Flavio Briatore, il proprietario, è finito in ospedale per Coronavirus. E, staff a parte, stanno risultando contagiati a decine i clienti e i vip che nelle ultime settimane hanno trascorso una serata nella discoteca. «In pista si ballava uno accanto all'altro, ma noi ci sentivamo tranquilli perché prima di entrare avevano misurato la temperatura a tutti», racconta Alessandro, giovanissimo imprenditore napoletano che era a Porto Cervo insieme a 4 amici. La notte del 13 agosto «c'era quasi il pienone», aggiunge. Accanto ai vip, tanta gente comune. Tra balli scatenati, bottiglie di champagne e qualche piccolo fuoco d'artificio «per la prima volta dopo mesi ci siamo divertiti, anche se - ricorda Alessandro, dicendosi per niente spaventato ora che il tampone ha già dato esito negativo per tutti - ripensandoci le mascherine le indossavano solo i dipendenti». Vale a dire una grossa fetta di quelli che ora sono risultati contagiati per il "focolaio Billionaire" e che magari, rispettando correttamente la norma, hanno evitato di estendere oltre il contagio.

BILLIONAIRE
Il locale in Costa Smeralda dove è scoppiato un focolaio: già decine i dipendenti contagiati

LA FOLLA

La folla ha invece spaventato un altro avventore, Stefano, 30 anni, di Milano. Quando è arrivato nel locale e ha visto la ressa è fuggito. «Non avevo mai visto il locale pieno come quest'anno, sono scappato, nessuno a parte lo staff indossava la mascherina, nessuno rispettava il distanziamento. C'era gente che si passava le bottiglie e beveva attaccandosi, senza usare i bicchieri. Dopo qualche giorno di vacanza ho deciso di lasciare la Costa Smeralda e me ne sono andato in Costa Azzurra, la situazione era insostenibile». Una ventinovenne padovana che era in discoteca il 12 agosto e preferisce restare anonima ammette invece di avere agito con un po' di leggerezza: «Un po' di paura prima del tampone al rientro ci era venuta, ma ballare distanti non è possibile, è come mangiare con la mascherina». Prima della chiusura ha trascorso una serata al Billionaire anche l'allenatore del Bologna, Sinisa Mihajlovic, risultato poi positivo al Covid. «Astenetevi dal giudicare perché siamo tutti peccatori», ha scritto su Instagram la moglie Arianna Rapaccioni, rispondendo ad alcuni commenti al vetriolo.

IL RISTORANTE

Mentre in pista ci si scatenava, al piano di sopra, nel ristorante del locale, si ballava anche durante le cene spettacolo. «Ognuno attorno al proprio tavolo però», racconta Adriano, trentenne napoletano, imprenditore farmaceutico. Ora «sono un po' in pensiero, appena rientro la prossima settimana farò il tampone». A cena nella pizzeria all'aperto del Billionaire nei giorni scorsi c'è stata anche Valeria Marini, che ha incontrato Briatore e si è già sottoposta al tampone, «per fortuna è risultato negativo», dice. La showgirl, che si trova ancora in Sardegna, racconta che «tutti rispettavano le distanze, il personale indossava la mascherina. Ho fatto fare il tampone a tutti i membri del mio staff e ai miei familiari». L'ex concorrente del Grande Fratello Vip, nata a Roma da mamma sarda e cresciuta a Cagliari, è critica con chi «ha portato il virus in Sardegna, in molti non avrebbero dovuto andare all'estero, in Spagna, in Grecia, prima l'isola era Covid free», e anche con chi «genera psicosi. È importantissimo rispettare le norme, ma dobbiamo anche tornare a vivere. Stanno facendo fuggire tutti dalla Sardegna, stanno chiudendo i locali, è un danno enorme per l'economia, per gli imprenditori che hanno lavorato per rinnovare e mettere a norma gli spazi».

Michela Allegri
Francesco Malfetano

«Io, contagiata a Porto Cervo abbiamo abbassato la guardia»

LA TESTIMONIANZA

Quando ha scoperto di avere contratto il coronavirus si è barricata in casa, ha avvisato le persone con le quali era stata a contatto e poi ha comunicato la notizia su Instagram. La showgirl Antonella Mosetti racconta di essere stata attentissima e di avere rispettato le norme, ma non ha dubbi: «Abbiamo abbassato la guardia troppo presto. Ho fatto un video per sensibilizzare le persone, può succedere a tutti, io sono stata molto attenta». A Porto Cervo è stata anche al Billionaire: «Non è possibile dire se ho preso il virus nel locale, ma sicuramente l'ho preso in Sardegna. Al Billionaire lo staff era scrupoloso, indossavano tutti la mascherina, io l'ho anche comprata da loro perché è bellissima, nera, in tessuto. I clienti invece non erano così attenti. Probabilmente dopo mesi di lockdown, ci siamo sentiti sollevati, convinti di avere sconfitto il virus. E invece non era così». E ricorda la calca nel centro di Porto Cervo, ma anche in Puglia, dove era stata in precedenza. La showgirl ammette: una ventina di amici sono positivi. Ma è certa che molte persone non ammettano di aver contratto il virus.

HO 20 AMICI POSITIVI TANTI HANNO IL COVID E NON LO DICONO
Antonella Mosetti

L'inverno in arrivo

Vaccino anti-influenza, richieste boom Le Regioni ne vogliono il 40% in più

È del 40% in più rispetto allo scorso anno la richiesta di dosi di vaccino antinfluenzale presentata dalle Regioni alle industrie farmaceutiche. Lo riferisce il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi: «Ce la faremo ad adempiere a questa richiesta aumentata». La vaccinazione contro l'influenza stagionale consente di scongiurare la sovrapposizione con sintomi da Coronavirus.

L'intervista Stefano Merler

«Il virus si può estendere dai giovani agli anziani»

CHI È
Il professor Stefano Merler, della Fondazione Kessler di Trento, ogni settimana calcola l'indice Rt di trasmissione del virus

«Dobbiamo fare attenzione, perché un aumento dei casi, per quanto asintomatici, porta inevitabilmente a una più alta circolazione del virus e dunque al rischio che poi raggiunga anche i soggetti più fragili. Non solo: molti asintomatici, mandano in crisi il servizio di prevenzione. Per questo, affidarsi solo al dato dell'Rt può essere fuorviante».

Il professor Stefano Merler, della Fondazione Kessler di Trento, è l'uomo (anche) dell'Rt, colui che ogni settimana calcola l'indice di trasmissione e verifica la velocità di diffusione del virus. Ormai l'abbiamo imparato: quando il dato è oltre 1, c'è un problema. Però anche nel valutare quell'indice serve cautela, perché a fronte di una impennata di casi in Italia, con un incremento costante su base settimanale, la settimana scorsa il numero delle regioni con l'Rt sopra soglia è diminuito e anche quello nazionale era sotto a 1.

Come è possibile?

«Faccio notare che nell'ultimo bollettino il Ministero della Salute ha, giustamente, aggiunto una postilla che spiegava: in questo momento l'Rt potrebbe non essere l'indicatore più affidabile».

Perché?

«Quando valutiamo l'Rt noi prendiamo in considerazione solo i soggetti sintomatici. Si è fatta questa scelta perché sull'asintomatico molto dipende dalla bravura e dell'attenzione nel cercarli. Non è un dato costante. Invece, i sintomatici quelli sono, c'è una costanza nell'individuarli e dunque riteniamo che sia un dato molto più affidabile. Teniamo conto che calcoliamo anche l'Rt sugli ospedalizzati, che se vogliamo è ancora più affidabile anche se ovviamente è un campione più piccolo».

QUANDO AUMENTA LA CIRCOLAZIONE DELL'INFEZIONE DIVENTA MENO FACILE PROTEGGERSI

Resta però una differenza tra due valutazioni della cabina di regia: aumentano i casi settimanalmente, ma diminuiscono le regioni con l'Rt sopra a 1.

«Questa differenza dipende dal fatto che in questo periodo storico stiamo vivendo una transizione dal punto di vista epidemiologico. Mi spiego: all'inizio trovavamo solo casi sintomatici, o prevalentemente sintomatici. E la malattia era diffusa in tutta la popolazione. Oggi l'epidemiologia è diversa: gli anziani ormai ne trovi molti meno, l'età media ormai si è abbassata a 30 anni. Gli anziani stanno facendo una vita differente dai ragazzi, meno sociale. Inoltre, mantengono ancora misure di prudenza rispetto al virus, dalle mascherine alle distanze. Grazie a una minore circolazione del virus, riescono a proteggersi. Ma se troviamo più giovani positivi, significa più asintomatici. Dunque, l'Rt che guarda solo ai sintomi non aumenta, l'incidenza dei nuovi casi cresce».

VA ANCORA MISURATA LA FORZA DELL'EFFETTO DEI RIENTRI DALLE VACANZE DI FERRAGOSTO

Un virus che circola tanto però rischia di raggiungere anche gli anziani.

«Questo è il modo e va ribadito. Oggi è più facile proteggersi per anziani e soggetti fragili perché la circolazione del virus è ancora relativamente bassa. Ma se dovesse aumentare anche sempre e solo tra i giovani, il rischio però diventa più alto per tutti. Più è alta la circolazione, meno facile è proteggersi. Lo stesso vale per i focolai: puoi avere le risorse per controllarne un numero tot, ma se si va oltre, allora diventa tutto più difficile».

Ma è utile cercare gli asintomatici ad esempio con i tamponi rapidi in aeroporto?

«Certo, perché va a limitare la trasmissione, a delimitare la catena della trasmissione. Sicuramente è utile».

Siamo ai mille casi giornalieri. Cosa si aspetta per i prossimi giorni? A quanto arriveremo?

«Difficile dirlo, perché ancora dobbiamo capire la forza dell'effetto dei rientri, di chi è stato in ferie a cavallo di Ferragosto. Serve ancora tempo. Se guardiamo la malattia, non sta crescendo molto. Sono pochi i sintomatici, perché sono giovani. Ma l'infezione sta crescendo».

Mauro Evangelisti

Verso la riapertura

Linea dura del governo: non saranno le Regioni a chiudere le scuole

▶Conte: saranno le linee guida nazionali a stabilire come agire in caso di contagi

▶Bus, si vuole aggirare il metro di distanza imposto dal Cts con barriere e sanificazione

Il ministro degli Affari regionali Francesco Boccia (foto ANSA)

IL RETROSCENA

ROMA Non sarà una passeggiata il vertice di questa mattina, tra governo e Regioni, sulla riapertura delle scuole e sulla strategia da adottare in caso di contagi di studenti e professori. Pressato dal Pd Giuseppe Conte, che ha rispolverato per la ripartenza dell'anno scolastico la cabina di regia usata nella Fase 1 dell'emergenza Covid commissariando di fatto la ministra dell'istruzione Lucia Azzolina, è determinato a evitare che le lezioni riprendano per poi essere subito bloccate a colpi di ordinanze regionali. «La scuola riapre e andrà tenuta aperta, stabiliremo una linea unica e condivisa per affrontare gli eventuali contagi», è la posizione del governo.

«Dobbiamo evitare che di fronte ai primi casi positivi di Covid», spiega una fonte di rango che segue il dossier, «i singoli governatori possano decidere di chiudere le scuole della loro Regione. Il protocollo deve essere nazionale, non possiamo avere un anno scolastico a macchia di leopardo». Per dirla con il ministro degli Affari regionali, Francesco Boccia: «Le scuole si riaprono e si riaprono in sicurezza. E dobbiamo tenerle aperte perché la scuola è patrimonio di tutti».

L'IMPERATIVO

L'imperativo del vertice, cui parteciperanno i ministri Boccia, Azzolina, Roberto Speranza (Salute), Paola De Micheli (Trasporti) e il commissario per l'emergenza Domenico Arcuri, è dunque quello di «iniziare e portare a termine regolarmente l'anno scolastico», come spiega la viceministra dem all'Istruzione, Anna Ascani.

Che serva un protocollo unico è evidente, viste le prime mosse dei governatori. Giovanni Toti, presidente della Liguria, proprio ieri ha annunciato che dirà no all'uso delle mascherine durante le lezioni. Un atteggiamento che innesca l'irritazione di Conte e dell'intero governo che già nella fase acuta dell'epidemia, e in agosto sull'apertura delle discoteche, è dovuto intervenire per disinnescare le mine messe dai vari governatori, soprattutto di centrodestra come Toti.

Il punto di partenza, per evitare che le scuole riaprano e vengano subito richiuse, è il documento stilato dall'Istituto superiore della Sanità (Iss) che indica i protocolli da seguire in caso di contagi. Per il governo è «il punto di riferimento». Ed è disposto a modificarlo «solo in minima parte».

In base al documento dell'Iss, non basterà un singolo caso per chiudere la scuola. La Asl valuterà di prescrivere la quarantena a tutti gli studenti della stessa classe e agli eventuali operatori scolastici esposti che si configurino come contatti stretti nelle ultime 48 ore. Ad ogni scuola viene chiesto di nominare un referente Covid-19, che farà da anello di congiunzione con le Asl e verrà formato sulle procedure da seguire. Al referente saranno segnalati i casi di alunni sintomatici. Inoltre, il suo compito sarà quello di controllare eventuali «assenze elevate» (sopra al 40%) di studenti in una singola classe.

Come dice un ministro che segue il dossier, «il punto è cosa accade in caso di contagio e stabilire come agire di fronte a nuovi casi di Covid nei singoli istituti scolastici. Partendo dal documento dell'Iss, si devono condividere con le Regioni le linee guida. Non potrà infatti accadere che un Toti e un De Luca di turno, prendano e chiudano le scuole delle loro Regioni. Questo sarà vietato». E aggiunge Boccia: «I tamponi e i test», agli studenti, «devono essere fatti e vanno fatti in tempo reale. Se c'è un contagio, si agirà di conseguenza. Serve una collaborazione tra Stato e Regioni».

IL NODO TRASPORTI

Nel vertice si parlerà anche dei trasporti pubblici locali. Il Comitato tecnico scientifico (Cts) ha detto che non intende derogare alla regola di un metro di distanziamento. Ma il governo, questa volta con la sponda di Regioni e Comuni, è intenzionato a trovare una mediazione. Perché, come dice Andrea Gibelli, presidente di Asstra, Associazione nazionale delle imprese di trasporto pubblico locale che riunisce 144 aziende, «organizzare il servizio così è impossibile»: con il distanziamento di un metro la capacità di carico dei mezzi è già ridotta al 50/60% e con l'apertura delle scuole i passeggeri nelle ore di punta aumentano del 20-25%.

Problematiche note a Conte, Boccia e alla De Micheli. Tant'è che l'idea del governo è derogare al metro di distanza imposto dal Cts, utilizzando sugli scuolabus, nelle metro, sugli autobus, le tendine divisorie, le mascherine e sanificando i mezzi di trasporto e aumentando le corse: il ministero dei Trasporti sta lavorando per erogare i 200 milioni richiesti dai Comuni. «Una cosa è certa», afferma un altro ministro, «il metro di distanza nei mezzi pubblici è impossibile da garantire».

Alberto Gentili

OGGI VERTICE DECISIVO TRA ESECUTIVO E GOVERNATORI IL LIGURE TOTI: NO ALLA MASCHERINA DURANTE LE LEZIONI

BOCCIA: «L'ANNO SCOLASTICO RIPRENDE E DOVRÀ CONTINUARE» IL COMMISSARIAMENTO DELL'AZZOLINA SOLLECITATO DAL PD

I NODI DA SCIOGLIERE

1 Mascherine
Il 1 settembre il Comitato tecnico scientifico valuterà nuovamente l'obbligo della mascherina a scuola. Per ora resta valido dai 6 anni in su. C'è il nodo dei bimbi più piccoli: difficile imporgliela.

2 Aule
Devono essere sistemate ancora 20mila classi, per le quali servono nuovi spazi. La ricerca di nuovi ambienti (cinema, teatri, edifici dismessi) per addesso non è andata a buon fine. Il problema è aperto.

3 Professori
Le scuole ancora non sanno ancora su quanti insegnanti aggiuntivi possono contare per organizzare la difficile ripartenza. Intanto assunti a tempo indeterminato 50.000 professori.

4 Banchi
Sono circa 2milioni e 400mila i banchi monoposto che devono arrivare nelle scuole per avviare l'anno scolastico in sicurezza. Il governo ha assicurato tutte le forniture entro la fine di ottobre.

Le distanze, gli orari, le mascherine «Scuolabus pieni non più di 15 minuti»

LE REGOLE

ROMA Distanziamento di almeno un metro all'entrata dello scuolabus, obbligo delle mascherine durante il viaggio e maker segnaposto, febbre misurata a casa da mamma e papà. Sono alcune delle regole stabilite nelle linee guida per il trasporto scolastico, diffuse dalla ministra dei Trasporti, Paola De Micheli. Un documento, allegato al Dpcm del 7 agosto, in cui sono definite «misure omogenee di sicurezza per il trasporto degli alunni che frequentano fino alla scuola secondaria di primo grado, in vista della ripresa dell'attività didattica su tutto il territorio nazionale». Le misure di prevenzione generale sono «di competenza dei genitori» e comprendono «la misurazione della febbre a casa degli studenti, prima della salita sul mezzo di trasporto». È vietato far salire sul mezzo di trasporto, per raggiungere la scuola, gli studenti «in caso di febbre o nel caso in cui gli stessi siano stati a contatto con persone affette covid-19 nei quattordici giorni precedenti».

L'IGIENIZZAZIONE

Le "misure specifiche per il trasporto scolastico" prevedono inoltre igienizzazione, sanificazione e disinfezione degli scuolabus almeno una volta al giorno. L'aerazione dovrà essere «possibilmente naturale e continua» e dovranno essere presenti «detergenti per la sanificazione delle mani degli alunni».

Gli alunni alle fermate dovranno rispettare il distanziamento di un metro, «facendo salire il secondo passeggero dopo che il primo si sia seduto». Dovranno essere evitati i contatti ravvicinati «anche alla discesa dal mezzo: i ragazzi avranno cura di non alzarsi dal proprio posto se non quando il passeggero precedente sia sceso». Non è consentito avvicinarsi al conducente e non va occupato il posto vicino. L'obbligo di indossare la mascherina non si applica per «gli alunni di età inferiore ai sei anni, nonché agli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo dei dispositivi di protezione delle vie aeree».

GLI AUTISTI

Agli operatori del trasporto scolastico, addetti all'assistenza degli alunni disabili, in base al protocollo del ministero dei Trasporti, «è raccomandato l'utilizzo di ulteriori dispositivi (oltre alla mascherina chirurgica, guanti in nitrile e dispositivi di protezione pe occhi, viso e mucose) qualora non sia sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente». La distribuzione degli alunni a bordo «viene definita mediante marker segnaposto, per garantire il distanziamento di un metro all'interno dei mezzi, limitando così la capienza massima».

LE FASCE ORARIE

Gli scuolabus potranno avere delle fasce orarie, che potranno iniziare fino a 2 ore prima dell'ingresso a scuola. Il Comune «può determinare sulla base delle necessità le fasce orarie, ma non oltre le due ore antecedenti l'ingresso usuale a scuola e un'ora successiva all'orario di uscita previsto». Questo per evitare che gli studenti siano costretti a orari impossibili. C'è poi una norma che inserisce una deroga allo scuolabus super affollato: «È consentita la capienza massima del mezzo di trasporto scolastico nel caso in cui la permanenza degli alunni nel mezzo nella predetta modalità di riempimento non sia superiore ai 15 minuti». Altre deroghe «nel in caso sia possibile l'allineamento verticale degli alunni su posti singoli e sia escluso il posizionamento faccia a faccia».

I FONDI

Non c'è però solo il problema degli scuolabus. Ben più grave è quello di bus e metro. I Comuni chiedono al ministero dei Trasporti 200 milioni per organizzare il trasporto pubblico locale in vista della riapertura delle scuola. Soldi per affittare, comprare bus, pullman etc. L'intenzione della De Micheli è quella di adottare «su tutto il territorio nazionale misure di sicurezza omogenee per il trasporto dedicato, cui ottemperare con cura, nel rispetto della normativa sanitaria e delle misure di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica».

A.G.

IL MINISTRO DE MICHELI DIFFONDE LE LINEE GUIDA PER I TRASPORTI SCOLASTICI. LA FEBBRE DOVRÀ ESSERE MISURATA A CASA

Controlli

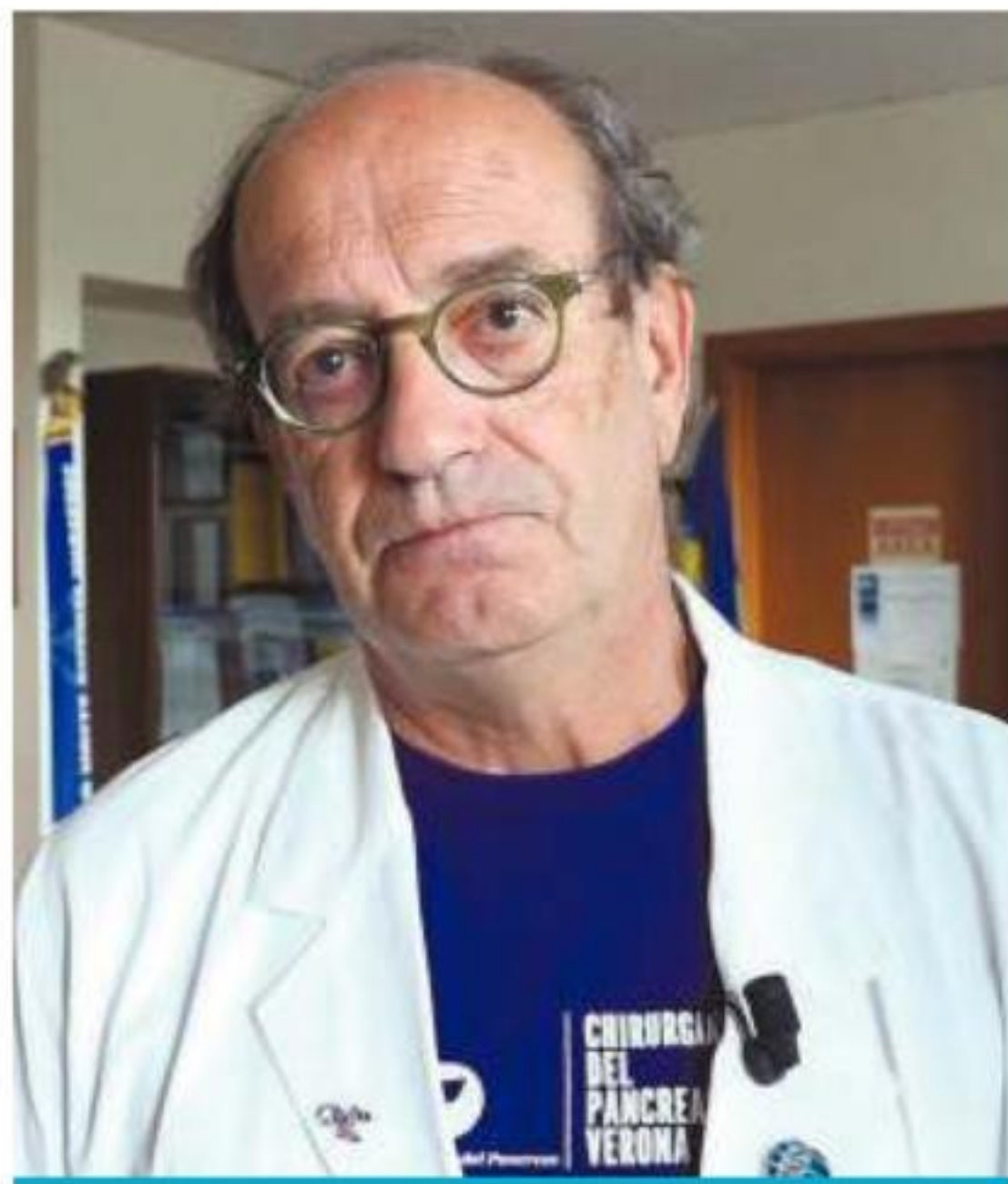
Test sui prof: subito i primi 20 positivi

Partono a rilento i test sierologici tra i docenti: 3 su 10 non vogliono sottoporsi allo screening volontario. Di norma è il docente a contattare il medico curante per sottoporsi al test ma in molti casi, per agevolare le procedure, sono i medici stessi a chiamare il personale scolastico. Ma i rifiuti sono stati tanti. La percezione del rischio, probabilmente, gioca la sua parte tanto che tra le province con la partecipazione più alta ai test c'è Bergamo, dove oltre 6mila persone tra docenti e personale non docente si sono prenotate: si tratta del dato più alto della Lombardia, pari al 29% del totale. In Umbria sono emersi i primi 20 casi positivi.

Su Facebook

Dai fan della Lega insulti sessisti alla ministra

Da tempo la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina, è nel mirino politico della Lega. Ieri sono piovuti insulti sessisti e lei su Facebook ha reagito: «Nessuna donna dovrà mai più leggere commenti così infimi, subire attacchi volgari e abietti come questi». Ma il flusso delle volgarità non si è fermato. Alla Azzolina la solidarietà del mondo politico in maniera trasversale e del governo.

Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona
Istituto del Pancreas di Verona, primo centro italiano di alta specializzazione

Prof. Claudio Bassi
Direttore UOC Chirurgia Generale e del Pancreas

L'Istituto del Pancreas di Verona, costituito nel 2010, il primo centro italiano di alta specializzazione dedicato a diagnosi, cura e ricerca nel campo delle malattie pancreatiche. Il centro raccoglie l'esperienza sviluppata in oltre quarant'anni di lavoro multidisciplinare di sanitari che hanno dedicato la propria carriera allo studio dell'organo e che si organizzano in una rete integrata in grado di fornire ai pazienti competenza a tutto tondo nell'ambito della patologia pancreatica.

Tra le patologie più diffuse, l'Adenocarcinoma del pancreas rappresenta il 90% di tutte le neoplasie pancreatiche e ha un alto tasso di mortalità. Negli ultimi trent'anni, la sua incidenza è significativamente aumentata fino a rappresentare attualmente la quarta causa di morte per neoplasia, destinata a raggiungere il secondo posto entro il 2030.

Questa proiezione è conseguente sia al già citato aumento d'incidenza, ma anche al fatto che la percentuale di sopravvivenza a cinque anni è, nonostante i recenti progressi, ancora tra le più basse rispetto al progressivo significativo aumento di sopravvivenza di molte altre neoplasie. In Italia l'incidenza è di circa 9.2/100000 abitanti; e il rapporto maschi/femmine è all'incirca 1:1.

Il rischio di sviluppare un carcinoma pancreatico è aumentato con rapporto di 5 a 1 nei soggetti fumatori e l'aumento è proporzionale al numero di sigarette fumate. Nei soggetti consumatori di caffè e/o alcolici è controverso se vi sia un rischio aumentato: anche i dati riguardanti i "fattori dietetici" sono controversi: sta di fatto che l'obesità e il sovrappeso sono fattori di rischio. La relazione tra fattori ambientali e cancro del pancreas è di difficile dimostrazione è stato ipotizzato un ruolo carcinogenetico per la benzidina e la naftilamina.

Il diabete è stato considerato per lungo tempo una patologia predisponente al cancro del pancreas: grazie proprio ai risultati di uno studio multicentrico italiano, è stato dimostrato che tale associazione è inesistente; non è il diabete a determinare il cancro del pancreas, ma il diabete è una manifestazione della neoplasia pancreatica che può precedere anche di 2 anni la diagnosi. È quindi possibile, sulla base dei dati epidemiologici, porre particolare attenzione alle persone con stile di vita e/o affette da patologie che si sono dimostrate essere a rischio di cancro del pancreas. Il fine è quello di una diagnosi precoce. Tuttavia è necessario stabilire 'quando' iniziare le indagini e 'quali' indagini utilizzare. Allo stato attuale i medici devono suggerire ai loro pazienti alcune semplici, ma importanti misure volte ad evitare abitudini di vita conosciute essere associate al rischio di sviluppare neoplasie pancreatiche e ad assumere alimenti come olio di oliva, frutta, verdure e dieta mediterranea che si sono dimostrate essere protettive sullo sviluppo delle neoplasie. Alcuni tipi di cancro sono ereditari; circa il 10% dei pazienti con cancro del pancreas hanno più parenti di I grado con anamnesi positiva per tale neoplasia; questa percentuale è maggiore di quella che si riscontra nei soggetti di controllo (0.6%). Infermi con parenti di I grado con anamnesi positiva per cancro del pancreas hanno un rischio 16 volte maggiore rispetto alla popolazione di controllo di sviluppare tale neoplasia.

In questo specifico settore si stanno aprendo nuove conoscenze con nuove prospettive terapeutiche grazie alla conoscenza del genoma del tumore: in particolare, una proteina codificata dal gene BCRA (già ben conosciuta per il ruolo che copre nel tumore al seno), è infatti coinvolta e va a "marcare" la possibilità di farmaci specificatamente attivi in queste forme famigliari.

Finalmente, dopo più di 40 anni in cui non è stato osservato alcun progresso significativo i dati sono ora in miglioramento! Sicuramente molti progressi sono stati fatti grazie a nuovi farmaci di provata efficacia, ma anche alla tecnica chirurgica che consente di eseguire oggi resezioni radicali un tempo tecnicamente impossibili che, se seguiti da terapie adiuvanti, permettono, in questo gruppo di pazienti, sopravvivenze sino al 50% dei casi. Molti di questi passi avanti sono dovuti all'accresciuta consapevolezza che la malattia va affrontata insieme: chirurghi, gastroenterologi, oncologi, radioterapisti, anestesisti, radiologi e patologi devono lavorare insieme di concerto.

Ancora oggi però la malattia viene riconosciuta in uno stadio avanzato ed è quindi particolarmente difficile da affrontare. In circa l'80% dei casi, alla diagnosi, non è passibile di chirurgia radicale (a tutt'oggi considerata un elemento fondamentale per un percorso di cura in grado di aumentare la sopravvivenza a distanza) in quanto il tumore è già metastatico (principalmente al fegato) o localmente coinvolgente grossi vasi non resecabili.

In conclusione, la prevenzione, l'informazione sui principali sintomi e la ricerca sui metodi di diagnosi precoce sono vitali. Purtroppo, a oggi, la maggior parte delle persone "impara" a conoscere il tumore del pancreas solo quando ne è colpito direttamente finendo spesso a doversi districare tra migliaia di informazioni che il web fornisce spesso con risultati dannosi in quanto chi legge non ha adeguati strumenti per vagliarle.

Rivolgersi a Centri specializzati è assolutamente mandatorio, quali ad esempio l'Istituto del Pancreas di Verona, costituito nel 2010, il primo centro italiano di alta specializzazione dedicato a diagnosi, cura e ricerca nel campo delle malattie pancreatiche. Il centro raccoglie l'esperienza sviluppata in oltre quarant'anni di lavoro multidisciplinare di sanitari che hanno dedicato la propria carriera allo studio dell'organo e che si organizzano in una rete integrata in grado di fornire ai pazienti competenza a tutto tondo nell'ambito della patologia pancreatica.

Urologia AOUI Verona, specialità ai primi posti a livello Nazionale

Intervista al Prof. Alessandro Antonelli - 46 anni, 3 figli – il quale, dopo una lunga esperienza presso l'ospedale universitario di Brescia, è stato nominato Direttore responsabile dell'UOC Urologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nel novembre 2019.

Professor Antonelli, come è stato il suo impatto nell'arrivare a Verona?

Sono molto orgoglioso di poter lavorare qui in un ospedale nuovo, con altissimi standard organizzativi e di confort alberghiero, che vede le proprie specialità collocate ai primi posti in tutte le classifiche. Per quanto riguarda l'urologia devo dire che Verona è da sempre una sede prestigiosa e molto ambita, e qui ho trovato un gruppo di colleghi di grandi capacità, preparazione e disponibilità. L'unità operativa si occupa di tutti i settori dell'urologia a partire da quello oncologico per i tumori del rene, della vescica, della prostata e dei genitali, fino alle patologie benigne, come la calcolosi urinaria, l'ipertrofia prostatica, l'incontinenza e i disturbi funzionali dell'apparato urinario, l'impotenza, l'infertilità e le malformazioni. Questa attività viene programmata nei nostri ambulatori che sono collocati su più sedi, in azienda sia a Borgo Roma sia a Borgo Trento ma anche presso diversi centri convenzionati. In aggiunta il reparto si occupa anche dell'attività di urgenza, molto intensa perché siamo di accettazione 24 ore su 24 per il pronto soccorso.

Come si svolge la vostra attività?

Abbiamo un'equipe di ben 15 medici strutturati e ogni quinquennio formiamo nella nostra scuola di specializzazione circa 25 urologi, che poi vanno a lavorare in tutta Italia e all'estero – gli ultimi specializzati sono ora assunti negli Stati Uniti, Inghilterra e in Svizzera. Insieme a noi lavorano alcune decine di infermieri altamente professionalizzati, sia in reparto sia in sala operatoria. Ci occupiamo anche della formazione degli studenti di Medicina e, infine, abbiamo un'intensa attività scientifica che deriva dalla ricerca clinica, spesso in collaborazione con istituzioni estere. L'attività di sala operatoria è molto corposa e, mediamente, sono sottoposti ad intervento 60-70 pazienti a settimana, ovvero oltre 3000 all'anno. A questi vanno aggiunte oltre 2000 prestazioni operative, principalmente di tipo diagnostico (cistoscopie, esami urodinamici, biopsie prostatiche standard e di fusione), piccoli interventi in anestesia locale, ecografie e altre centinaia di prestazioni puramente ambulatoriali.

Lei è un esperto di chirurgia mininvasiva e robotica: quali sono i vantaggi?

Da pochi mesi al polo chirurgico di Borgo Trento è in dotazione l'ultimo modello di robot e Verona è da sempre tra i primi ospedali a livello nazionale per numero di interventi robotici. Io sono molto felice di poter esprimere qui la mia esperienza nella chirurgia mini-invasiva per la patologia prostatica, renale e vescicale. Il vantaggio rispetto alla chirurgia a cielo aperto tradizionale è di rendere l'intervento meno pesante per il paziente, riducendo significativamente complicazioni e tempo di degenza, senza compromettere la cura della malattia. Nell'ambito della chirurgia prostatica con il robot chirurgico abbiamo ottenuto risultati sul mantenimento della continenza e della funzione sessuale che solo alcuni anni fa sarebbero sembrati incredibili. Per la chirurgia renale riusciamo a svolgere interventi altamente complessi per poter curare il tumore senza dover togliere il rene, con un evidente beneficio sul paziente. Nella chirurgia del tumore vescicale riusciamo spesso a ricostruire una nuova vescica utilizzando dei segmenti di intestino. Tutto questo per via mini-invasiva.

C'è un aumento di queste patologie o i numeri sono sempre sotto controllo?

Il punto di vista di questo ospedale è falsato, qui c'è un effetto di richiamo e questo fa sembrare che i malati siano sempre di più. In generale si può dire che l'urologia sia da molti anni una disciplina emergente perché le patologie di cui si occupa sono in effetti in aumento, anche per il continuo invecchiamento della nostra società. In ambito oncologico i tre principali tumori gestiti dall'urologo sono infatti tra i primi 7 per incidenza nei paesi occidentalizzati (tumore della prostata, della vescica e del rene), mentre il tumore del testicolo è il primo per incidenza nei giovani; la calcolosi è una patologia frequentissima, per motivi metabolici, fattori dietetici che predispongono la società occidentale a sviluppare calcoli, oltre al clima tendenzialmente caldo dell'Italia; i disturbi della continenza urinaria femminile riguardano oltre il 50% della popolazione; l'ipertrofia prostatica benigna è una fatto quasi fisiologico che aumenta di pari passo con l'età.

Percentuali di guarigione?

Siamo molto contenti: l'urologo è un 'mestiere' di soddisfazione perchè vediamo i nostri pazienti spesso guarire e, per fortuna, con interventi sempre meno invasivi. Anche per la calcolosi un tempo serviva la chirurgia a cielo aperto, mentre oggi si utilizza quasi esclusivamente la via endoscopica; la chirurgia dell'incontinenza si svolge per via vaginale e con piccole protesi; la chirurgia dell'ipertrofia prostatica ancora per via endoscopica, con strumenti di piccole dimensioni e laser dedicati. Per quanto riguarda l'oncologia, oltre all'intervento chirurgico ben fatto e meno pesante possibile per il paziente è essenziale poter disporre di servizi diagnostici, patologi, oncologi e radioterapisti con cui collaborare in modo concreto: per tale motivo tutte le settimane abbiamo un meeting interdisciplinare per riunire tutte queste professionalità e così gestiamo tutti i casi più complessi.

In tutto questo fondamentali sono diagnosi e prevenzione...

Certo, su questo ci teniamo a essere medici a 360 gradi, non solo in sala operatoria. In questo senso il nostro gruppo ha attività ambulatoriale proficua, con 2 ambulatori ogni giorno, uno in Borgo Roma e uno in Borgo Trento, più tutta una serie di ambulatori super-specialistici, uno per calcolosi, uno per uroginecologia, uno per le problematiche di disfunzione sessuale, uno per infertilità. Quindi son tantissime linee ambulatoriali proposte affinchè il cittadino si possa rivolgere a noi tramite il sistema sanitario e avere il consulto che serve per arrivare alla diagnosi il prima possibile.

Prof. Alessandro Antonelli
Direttore responsabile dell'UOC Urologia

G Mercoledì 26 Agosto 2020
www.gazzettino.it

La lotta all'evasione

Fisco, oltre mille miliardi di tasse non riscosse recuperato 1 euro su 10

▶Delle somme accertate e non incassate soltanto una quindicina ancora esigibili

▶Nel 2019 triplicate le "ganasce" fiscali, pignoramenti aumentati di oltre il 40%

Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri

L'ANALISI

ROMA Negli ultimi venti anni, dal 2000 al 2019, il fisco ha cercato di recuperare oltre mille miliardi di imposte evase ma nonostante cartelle e solleciti solo il 13,3% di questa montagna di soldi è riuscita ad arrivare nella casse dello Stato. A calcolarlo è la Corte dei conti utilizzando i dati dell'Agenzia delle entrate-Riscossione, l'ex Equitalia. Dall'analisi emerge un tasso di recupero più elevato negli anni passati: si parte infatti dal 28% registrato nel 2000, fino a scendere al 4,97% e all'1,88% del 2018 e del 2019. Percentuali che tuttavia sono influenzate anche dai meccanismi di rateazione introdotti dal governo negli ultimi anni. Molto bassa la quota incassata dalle cartelle superiori ai 100mila euro: il fisco riesce a recuperare solo il 2,7%. «Si deduce - scrive la Corte dei conti - che nei confronti dei più importanti contribuenti, in quanto intestatari di cartelle di importo elevato, si riscuotono mediamente 2.700 euro per ogni 100mila iscritti a ruolo». I magistrati contabili registrano comunque un miglioramento tra i quinquenni 2010-14 e 2015-19 con un indice di riscossione generale passato dal 10,8 al 12,5%, con incrementi sia sui ruoli fiscali con l'indice salito dal 7,7 al 9%, sia per l'Inps (dal 21,9 al 25,5%). Ferma al 30,5% invece la quota riscossa per i tributi degli enti non statali come Comuni e Regioni.

MOLTI CREDITI SONO VANTATI VERSO SOGGETTI FALLITI, PERSONE DECEDUTE O NULLATENENTI

IL MAGAZZINO

La Corte dei Conti ricorda poi che il cosiddetto magazzino di imposte ancora da incassare alla fine del 2019 ammontava alla gigantesca cifra di 954 miliardi. Già lo scorso aprile, in una audizione alla Camera, il direttore dell'Agenzia delle entrate, Ernesto Maria Ruffini, aveva ammesso che la maggior parte di questi soldi che i contribuenti devono allo Stato non verrà mai recuperata. L'importo, aveva infatti spiegato Ruffini, per circa il 40% viene giudicato, «difficilmente esigibile». Questo perché 153 miliardi sono dovuti da soggetti falliti, 119 da persone decedute e imprese cessate e 109 da nullatenenti, mentre per altri 69 miliardi l'attività di incasso è sospesa in forza di sentenze dell'autorità giudiziaria. Ci sono poi 410 miliardi che sono dovuti da contribuenti nei confronti dei quali l'Agente della riscossione ha già svolto azioni esecutive che però «non hanno consentito il recupero integrale del loro debito attuale». Per altri 80 miliardi invece le azioni di recupero «sono inibite o limitate» per le norme a favore dei cittadini. Restano solo una quindicina di miliardi, in corso di rateizzazione, che il fisco, sempre secondo Ruffini, può ragionevolmente sperare di recuperare.

I crediti, che danno una misura del livello di evasione in Italia, riguardano - sempre secondo i dati resi noti da Ruffini in Parlamento - una platea di circa 17,4 milioni di contribuenti. La maggior parte (83,4%) sono delle agenzie fiscali, il 13,1% di Inps e Inail, l'1,9% dei Comuni e il restante 1,6% di altri enti. Guardando alla dimensione dei debiti, il 45,4% dei contribuenti deve meno di 1.000 euro, pari all'1,8% del valore complessivo del magazzino. Solo l'1,3% deve pagare invece somme superiori a 500.000 euro, una categoria che però rappresenta due terzi del totale dei crediti vantati dal fisco.

A scalfire l'enorme mole di imposte evase non sono bastate né le sanatorie degli ultimi anni né i 5,7 milioni di avvisi e gli 1,8 milioni di solleciti spediti ai contribuenti. Alle intimazioni nel 2019 si sono aggiunti anche 429mila pignoramenti e 270mila fermi amministrativi. Le cosiddette ganasce fiscali l'anno scorso sono triplicate rispetto ai 12 mesi precedenti, mentre i pignoramenti sono aumentati di oltre il 40%. Ma nonostante gli sforzi del fisco lo stock di tributi da incassare resta immenso.

Jacopo Orsini

Italia-Germania fisco a confronto

Valori in percentuale di prelievo sul reddito tenendo conto delle detrazioni d'imposta

	ALIQUOTA EFFETTIVA			
	CONTRIBUENTE SINGLE, LAVORATORE		CONTRIBUENTE CON CONIUGE E 2 FIGLI A CARICO	
REDDITO	ITALIA	GERMANIA	ITALIA	GERMANIA
8.000	0	0		
10.000	-4,47	2,45		
15.000	6,2	8,17		
20.000	12,53	12,63	8,12	-14,71
30.000	22,73	18,98	15,84	-8,25
35.000	25,43	21,34	19,77	-3,02
40.000	27,46	23,42	22,72	0,79
50.360	30,46	27,14	27,46	7
60.631	32,21	30,27	30,14	11,38
70.348	32,42	32,36	32,21	14,52
100.000	36,2	35,9	35,89	20,76

Fonte: Centro Studi Eutekne

L'Ego-Hub

Nove milioni di cartelle: ipotesi rottamazione

IL PIANO

ROMA L'argomento è considerato quasi un tabù. Troppo alto il polverone politico che rischia di sollevare. Ma all'interno del governo i ministri ed i tecnici più avveduti hanno cerchiato con la matita rossa una data sul calendario: il 15 ottobre. Non è solo la scadenza per mandare a Bruxelles la legge di Bilancio per il 2021 con allegato, si spera, il Recovery plan. Quel giorno finirà anche la moratoria sulle cartelle esattoriali decisa dal governo durante i mesi del lockdown e poi prorogata. Se nulla accadrà, il 16 ottobre l'Agenzia delle entrate dovrà inviare quasi 9 milioni di lettere e Pec (6,8 milioni delle quali lavorate durante i mesi del Covid), per chiedere di saldare il dovuto. Una valanga di atti insomma, si abbatterebbe su piccole imprese, partite Iva e contribuenti, già fiaccati dalla crisi economica e in deficit di liquidità. Il timore, insomma, è che possa esplodere una sorta di "bomba sociale" difficile poi da gestire. Certo, si potrebbe prorogare il blocco e spostare l'invio delle cartelle ancora in avanti. Ma prima o poi il nodo andrebbe sciolto. Così si inizia a ragionare su un'altra ipotesi: una nuova pace fiscale, una rottamazione delle cartelle del 2019 e del 2020. Del resto, si fa notare in ambienti tecnici, è stato fatto quando emergenze non ce n'erano.

Oggi le ragioni ci sarebbero tutte. Non solo il Paese si trova nella più grande crisi dal dopoguerra, ma alle porte c'è una riforma fiscale che potrebbe permettere di chiudere molti conti con il passato.

Irpef, confronto Italia-Germania Berlino vince detassando i figli

IL FOCUS

ROMA Il governo, da tempo, guarda alla Germania per la riforma del sistema fiscale italiano. Il primo a commissionare ai tecnici del ministero un approfondimento sul sistema di prelievo tedesco, era stato l'ex ministro dell'Economia Giovanni Tria. Roberto Gualtieri, che è succeduto a Tria alla scrivania che fu di Quintino Sella, ha ripreso in mano il dossier e ha indicato al presidente del consiglio, Giuseppe Conte, la sua preferenza per una riforma dell'Irpef che sulla linea di quella in vigore in Germania. Ma perché al Tesoro si sono innamorati di questo sistema? La giustificazione la Germania avrebbe una curva più progressiva di quella italiana. Dunque un sistema più equo. Ma è davvero così? Per capirlo il Centro Studi Eutekne, guidato dall'ex vice ministro dell'Economia Enrico Zanetti, ha provato a mettere a confronto le aliquote effettivamente pagate in Italia (vuol dire al netto delle detrazioni fiscali) con quelle tedesche. E le sorprese di questa partita sulle tasse tra Italia e Germania non sono poche. Formalmente la struttura del prelievo tedesco è basata su una no tax area fino a circa 9.000 euro e un'aliquota variabile "continua" dal 14% al 42% nella fascia compresa tra 9.000 e 55.000 euro (che si stabilizza poi al 42% fino a circa 260.000 euro, per poi passare al 45%). Per ogni livello di reddito, insomma, opera una sorta di algoritmo che per ogni euro di reddito calcola un'aliquota fiscale. Ma la verità è che un tipo di curva simile può essere calcolato anche per l'Irpef italiana, applicando detrazioni e bonus vari (quegli stessi che Gualtieri vorrebbe eliminare).

Cosa viene fuori facendo, come ha fatto Eutekne, questa operazione? Fino a 15.000 euro di reddito, un dipendente tedesco paga decisamente di più di un dipendente italiano, per il quale, dopo l'introduzione del "bonus 80 euro", poi diventato 100 euro con le misure dell'ultima legge di Bilancio, la curva del prelievo Irpef effettivo comincia a erodere la retribuzione lorda solo una volta superati 11.635 euro. Tra 15.000 euro e 25.000 euro le due curve si intersecano, restando però molto vicine, dopodiché da 25.000 euro fino a 65.000 euro è il dipendente italiano a pagare decisamente di più di quello tedesco. Per i redditi più elevati, fino a circa 500.000 euro, le due curve tornano invece a coincidere. Fin qui, insomma, potrebbe sembrare che il sistema italiano e tedesco sono sostanzialmente simili. In Germania i redditi bassi pagano un po' di più rispetto a quelli italiani, mentre in Italia la vera "tartassata" è la classe media. Ma la vera differenza tra Italia e Germania emerge quando se invece di prendere in considerazione un lavoratore single, si prende in considerazione un capofamiglia con coniuge e due figli a carico. In questo caso quello che c'è è un vero e proprio abisso. In Germania, fino a quasi 40.000 euro, il contribuente che ha una famiglia a carico, non paga e anzi riceve una integrazione di reddito per il tramite del meccanismo dell'imposta negativa. E le enormi differenze rimangono anche in corrispondenza di redditi più alti: con 100.000 euro di reddito, il lavoratore single tedesco paga circa il 36%, il lavoratore con coniuge e due figli a carico paga circa il 21%. In Italia, invece, il "fattore famiglia" viene valorizzato assai meno in corrispondenza di redditi bassi e medi e addirittura scompare del tutto in corrispondenza di redditi alti.

IL SISTEMA TEDESCO PREMIA LE FAMIGLIE CON ALIQUOTE EFFETTIVE NEGATIVE FINO A 40 MILA EURO DI REDDITO ANNUALE

LE SIMULAZIONI

A 30 mila euro di reddito, un contribuente single italiano, versa al Fisco il 22,73% dei suoi guadagni; se ha una moglie e due figli a carico, versa circa il 16%, contro un'imposta negativa dell'8,25% di un suo omologo tedesco. Ma, come detto, le vere differenze sono per i redditi più alti. A 100 mila euro un single italiano paga il 36,2% di tasse rispetto al suo reddito, contro il 35,8% del contribuente single tedesco. Ma se quello stesso contribuente ha una famiglia, sempre con due figli, in Italia dovrà lasciare al Fisco il 35,89% del suo reddito, mentre in Germania il 20,76%. Dunque, la vera differenza tra i due sistemi è come sono trattate le famiglie. E forse anche questo potrebbe essere uno dei motivi che spiegano la differenza dei tassi di natalità tra i due Paesi e la decisione del governo italiano di provare a colmare queste distanze adottando l'assegno unico per i figli che dovrebbe partire a gennaio del prossimo anno.

A. Bas.

Dichiarata morta, si risveglia poco prima della sepoltura

▶Detroit, la ventenne Timesha Beauchamp colpita da infarto apre gli occhi all'obitorio ▶La ragazza, che soffre di paralisi celebrale, è in rianimazione. Il padre: sono devastato

IL CASO

NEW YORK Due ore e mezzo chiusa in una sacca per cadaveri. Una ragazza di venti anni, nel Michigan, ha vissuto la più raccapricciante esperienza che possa capitare a una persona: è stata data per morta, e trasferita dentro una di quelle sacche nere fino a un'impresa di pompe funebri, dove gli addetti l'avrebbero dovuta sottoporre alle procedure per prepararla alla sepoltura.

Timesha Beauchamp stava cioè per essere dissanguata e imbalsamata, quando gli addetti hanno notato che il suo corpo mostrava un lievissimo sollevarsi e abbassarsi del petto.

Con vero orrore, i dipendenti del "James H. Cole Home for Funerals" si sono resi conto che la giovane era viva. Timesha è stata immediatamente trasferita in ospedale, a Detroit, ed è adesso in rianimazione, ma si teme che quelle due ore e mezzo trascorse nella sacca, senza soccorsi, possano averne compromesso per sempre la salute.

La giovane aveva già una condizione fisica molto fragile, poiché soffre di paralisi cerebrale fin dalla nascita: «Voglio però che tutti sappiano che la mia bambina è una ragazza vivace e intelligente» si sfoga la mamma, Erica Lattimore. Timesha era a casa, la mattina di domenica, con la nonna, e stava seguendo la sua solita trafila mattutina, con la colazione, la doccia, e un esercizio respiratorio. Ma a un certo punto è caduta per terra in preda a un attacco di convulsioni, seguito da totale immobilità.

Timesha Beauchamp, 20 anni, insieme al padre

PARAMETRI SBAGLIATI

La nonna ha chiamato il numero delle emergenze, ed è arrivata un'ambulanza dei vigili del fuoco, i cui paramedici hanno tentato per mezz'ora di «rianimare» la giovane. Sui loro strumenti non risultava nessun battito cardiaco, e la respirazione appariva del tutto inesistente. Hanno dunque chiamato il medico di turno all'ospedale al quale hanno trasmesso i parametri biologici della paziente, e questi ne ha dichiarato la morte. A quel punto i paramedici hanno chiamato l'ufficio del medico legale, comunicandogli gli avvenimenti e la decisione del medico di turno. Il medico legale ha ritenuto inutile eseguire un'autopsia e ha dato l'ordine di informare i parenti e dare loro in consegna il cadavere. Solo allora gli infermieri hanno telefonato alla mamma di Timesha, che non risuciva a crederci: «Ma siete sicuri che sia morta?» continuava a chiedere, e loro continuavano a rispondere «Sì signora, se ne è andata». Quasi tre ore più tardi, la mamma si sentiva chiamare di nuovo: «Signora, stiamo portando sua figlia all'ospedale. Respira. È viva».

«E' un'esperienza devastante – ha detto il giorno dopo la signora Erica Lattimore -. Qualcuno ha stabilito che mia figlia era morta, ma non lo era. Cosa significherà per lei questa esperienza? È stata segnata per la vita». Poichè la giovane soffriva già di una malattia, c'è anche il timore che l'assenza di soccorsi pronti e continui possano averne anche peggiorato la gravità. Per non parlare dell'effetto psicologico: «Stava per essere dissanguata. E poi dovevano iniettarle il liquido necessario all'imbalsamazione. Un'esperienza che fa tremare il cuore anche della persona più coraggiosa» spiega l'avvocato Geoffrey Fieger, che la famiglia ha assunto per fare luce sulla vicenda. Sia i paramedici, che il medico, che il medico legale, insistono che la procedura è stata seguita fedelmente: «Non c'erano segni di vita. E abbiamo tentato ogni procedura per riportarla alla vita» giurano i paramedici.

LA FAMIGLIA VUOLE CHIAREZZA IL MEDICO LEGALE SI DIFENDE: ABBIAMO VERIFICATO BENE, NON C'ERANO SEGNI DI VITA

Anna Guaita

Modica Il bimbo ucciso di botte

Evan, tre ricoveri per fratture da maggio la madre era già stata indagata in passato

Dal maggio scorso il piccolo Evan era già stato ricoverato per fratture. Chiaramente dovute a maltrattamenti. E Letizia Spatola, la madre del bimbo di un anno e mezzo morto il 17 agosto nell'ospedale di Modica, nel ragusano, per le lesioni che secondo l'accusa, gli avrebbe procurato il convivente della donna, Salvatore Bianco, era stata già indagata per maltrattamenti in famiglia. La coppia, lei di 23 e lui di 32 anni, è in carcere per omicidio in concorso. L'inchiesta era stata aperta dalla Procura di Siracusa all'inizio di luglio dopo che il bambino era stato portato, per la terza volta da maggio, nel pronto soccorso dell'ospedale di Noto per una frattura alla clavicola sinistra.

Caos procure, Cantone: «Palamara a processo»

L'INCHIESTA/1

ROMA La procura di Perugia chiede di processare per corruzione il pm di Roma, ora sospeso, Luca Palamara. Si tratta dell'ultimo atto dell'inchiesta-terremoto che ha travolto il Csm, e ha portato alle dimissioni di diversi consiglieri. Dalle intercettazioni era infatti emersa l'esistenza di un mercato delle toghe, con magistrati e politici che, secondo chi indaga, avrebbero cercato di manovrare le nomine ai vertici delle procure. Nella richiesta non compare l'ex consigliere del Csm Luigi Spina paccusato di rivelazione di segreto di ufficio. Spina - che ha sempre rivendicato la correttezza del suo comportamento - ha chiesto la sospensione del procedimento e la messa in prova.

LE ACCUSE

Per i pm guidati dal procuratore Raffaele Cantone - che ha firmato la richiesta di rinvio a giudizio con i sostituiti Gemma Miliani e Mario Formisano - l'ex consigliere del Csm avrebbe ricevuto il pagamento di diversi soggiorni e viaggi dall'imprenditore Fabrizio Centofanti, al quale avrebbe messo a disposizione le sue funzioni di magistrato. Rischia il processo anche l'amica del pm, Adele Attisani, considerata dai magistrati «istigatrice» delle presunte condotte illecite e beneficiaria in parte delle «utilità». Giancarlo Manfredonia, titolare di un'agenzia di viaggi, è invece accusato di favoreggiamento: avrebbe consegnato agli investigatori documentazione «manipolata», cercando di nascondere la partecipazione di Palamara a un viaggio a Dubai. Nella richiesta non compare il nome dell'ex consigliere del Csm Luigi Spina, per il quale è stata ipotizzata la rivelazione di segreto di ufficio: avrebbe comunicato al pm l'avvenuta iscrizione nel registro degli indagati a Perugia dopo che la notizia era stata portata a conoscenza del Consiglio superiore della magistratura. Spina ha chiesto la sospensione del procedimento e la messa in prova. Istanza alla quale la procura di Perugia ha dato parere favorevole e che ora è al vaglio del gip. Nel capo di imputazione si legge che Palamara e Attisani avrebbero ricevuto da Centofanti il pagamento di soggiorni a Favignana e San Casciano dei Bagni, a Londra, Dubai e Ibiza. Lui avrebbe anche ottenuto un viaggio a Madrid con il figlio per assistere alla partita di Champions league della Roma. Al centro dell'indagine anche diversi lavori di ristrutturazione eseguiti a casa della donna.

Luca Palamara

LA PROCURA DI PERUGIA CHIEDE IL GIUDIZIO PER L'EX PM E ALTRE TRE PERSONE CON L'IPOTESI DI CORRUZIONE

Fondi Lega, 8 ore dai pm il presunto prestanome

L'INCHIESTA/2

MILANO Si è concentrato sui rapporti professionali e personali con gli altri indagati l'interrogatorio, durato diverse ore nel carcere milanese di San Vittore, tra Luca Sostegni, presunto prestanome nell'affare della vendita gonfiata per 800 mila euro alla partecipata regionale Lombardia Film Commission di un capannone nel milanese, e i pm su ordine dei quali è stato fermato lo scorso luglio. Davanti al procuratore aggiunto Eugenio Fusco e al pm Stefano Civardi, Sostegni ha affrontato nel dettaglio la fase iniziale dell'operazione, assistito dall'avvocato Giuseppe Alessando Pennisi. Nell'inchiesta sono indagati anche l'allora presidente di Lfc Alberto Di Rubba, in passato pure ex revisore contabile della Lega, e altri due commercialisti vicini alla Lega: Michele Scillieri e Andrea Manzoni. Già durante l'interrogatorio di convalida del fermo del 18 luglio davanti al gip Giulio Fanales, Sostegni aveva fatto le prime ammissioni e a quello di ieri seguiranno altri appuntamenti con i pm che hanno già sentito altre volte Sostegni, il quale aveva raccontato di essere stato usato come «pedina» nell'ambito dell'operazione. I magistrati hanno approfondito in particolare i suoi rapporti con Scillieri, al quale in un'intercettazione chiedeva soldi per restare in silenzio. «Spiegava telefonicamente come non comprendesse la ragione per la quale Alberto Di Rubba e Andrea Manzoni preferissero, per risparmiare "pochi soldi", fare "scoperchiare il pentolone, che può fargli danni assurdi"», scrive il gip. Questo uno dei motivi per cui si configurerebbe il reato di estorsione. Sostegni, fermato il 16 luglio mentre stava per partire, è stato trovato in possesso di materiale utile agli inquirenti. «All'interno dei bagagli custoditi in un hotel a Milano, i finanzieri hanno trovato oltre ai biglietti per un bus e un aereo con destinazione in Brasile, un appunto manoscritto». Su quel foglio, i conti del denaro ottenuto in cambio del silenzio su presunte pratiche poco chiare relative a fondi leghisti. «25.000 (5.000) – mercoledì 15 Euro 7.000 – rimanenza 18.000 – a partire dal 20 settembre ogni 20 gg circa», si legge nell'ordinanda di Fanales.

C.Gu.

Luca Sostegni

LA VENDITA GONFIATA DI UN CAPANNONE A LOMBARDIA ALLA FILM COMMISSION NUOVO INTERROGATORIO PER LUCA SOSTEGNI

Ritrovati i cimeli fascisti rubati all'Archivio di Stato

L'INCHIESTA

ROMA Gagliardetti militari, labari e bandiere dei fasci di combattimento risalenti alla marcia su Roma. Cimeli di grandissimo valore dal punto di vista storico, rubati e rivenduti nel mercato nero a un collezionista romano. Sono almeno tre gli indagati per ricettazione nell'inchiesta sul furto all'Archivio Centrale dello Stato dell'ingente patrimonio del Fondo "Mostra della Rivoluzione Fascista". Ma il numero delle persone coinvolte potrebbe aumentare. Le indagini cercano di ricostruire le modalità con cui tutto il materiale è stato sottratto nel tempo dall'Archivio. Verificando anche se il furto sia avvenuto con la complicità di qualcuno che aveva libero accesso agli spazi e ai cimeli, oggetti di culto molto ambiti per particolari collezionisti.

LA DENUNCIA

A far emergere la sottrazione dei labari e dei gagliardetti fascisti era stata una denuncia presentata a giugno, dal Direttore pro tempore dell'Istituto, Elisabetta Reale, che quasi per caso si era accorta delle sparizioni, notando delle evidenti discrepanze tra i beni effettivamente disponibili e l'intera collezione, 1065 esemplari, che erano stati inventariati nei primi mesi del 2018. Proprio il ridotto lasso di tempo ha permesso ai Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, di indirizzare immediatamente le indagini, individuando, per ora tre delle persone che avrebbero avuto una parte attiva nel colpo. Tutta la refurtiva era finita nella disponibilità di un collezionista romano. Sul suo conto sono in corso accertamenti, ma al momento non risulta indagato. Il collezionista era convinto di aver recuperato cimeli andati dispersi nel biennio 1943-1944, successivo alla caduta del regime fascista. Invece i beni in suo possesso sono risultati tutti rubati. Dai gagliardetti di colore nero, con sopra ricamato un motto o il nome, ed uno stemma, solitamente un teschio, simbolo degli squadristi, che venivano portati nei cortei. Alle bandiere rosse, appartenute ai movimenti operai, sottratte nel corso di alcune delle violente incursioni compiute da parte delle Camicie nere.

Marco Carta
Giuseppe Scarpa

Un drappo socialista

I CARABINIERI RECUPERANO BANDIERE E GAGLIARDETTI DELLA MARCIA SU ROMA RIVENDUTI ANCHE PER MIGLIAIA DI EURO

La Cina torna a tendere la mano al made in Italy

▶Di Maio e il ministro degli Esteri Wang Yi firmano accordi per Snam e l'agroalimentare

▶Pechino fa partire da Roma un tour europeo Il titolare degli Esteri: non cambiamo alleanze

L'ANNUNCIO

ROMA «Il nostro quadro di alleanze è chiaro». Nella conferenza stampa congiunta a Villa Madama tra i ministri degli Esteri di Italia e Cina, Luigi Di Maio e Wang Ji, i messaggi di entrambe le parti sono giocati sull'equilibrio della nostra politica estera che Di Maio ribadisce. «Alleanze e collocazione geopolitiche dell'Italia non variano e sono ben salde. L'appartenenza alla Unione Europea e alla Nato sono più forti che mai». Ma questa certezza «ci permette di avere un sano e leale rapporto con la Cina», in linea con il ruolo storicamente svolto dall'Italia come «ponte tra Occidente e Oriente», e con «il nostro obiettivo nelle relazioni commerciali ed economiche con la Cina: riequilibrare la bilancia e favorire nuove opportunità di esportare i prodotti Made in Italy».

COOPERAZIONE APERTA

Le agenzie internazionali sottolineano la scelta cinese di far partire il tour europeo di Wang Ji proprio dall'Italia, primo Paese del G7 a sottoscrivere nel marzo 2019 il memorandum d'intesa per il faraonico progetto infrastrutturale "Belt and Road", la nuova Via della Seta che nelle strategie di Pechino ne aiuterà la penetrazione commerciale fino in Europa. «Cina e Italia – fa eco il ministro cinese a Di Maio – sono due eminenti rappresentanti dell'Oriente e dell'Occidente e si sono sempre rispettati». E sono due importanti economie mondiali che «hanno sempre saputo tenere aperta una cooperazione di mutuo beneficio».

Wang Ji fa valere gli investimenti «per più di 10 miliardi di dollari della Cina in Italia e i 6mila progetti dell'Italia in Cina». Il negoziato sul protocollo della Via della Seta ha prodotto 29 accordi per 2.5 miliardi di euro e un potenziale complessivo di 20 miliardi. Di Maio cita le due intese siglate ieri, «una per il gas con Snam e l'altra per l'export di prodotti dell'agroalimentare Made in Italy, a cui si aggiungono importanti partnership nel settore energetico e dei trasporti».

GLI SCAMBI

La Cina è il nostro primo partner commerciale in Asia, e l'Italia il quarto della Cina in Europa. L'accordo sul gas, firmato dall'Ad Snam Marco Alverà e dall'omologo della neo-costituita società cinese di infrastrutture energetiche PipeChina, comprende attività di ricerca e sperimentazioni nel settore dell'idrogeno.

Wang Ji mette al centro della cooperazione il progetto "Belt and Road" come «forza motrice» per lo sviluppo bilaterale «nei prossimi 50 anni». Ravvivare lo «spirito dell'antica Via della Seta» è il mantra cinese. Si è parlato anche di emergenza Covid, e Wang Ji ha detto che l'aiuto con la cosiddetta «politica delle mascherine» è stato «disinteressato», basato su una mutua solidarietà per cui la Cina non dimentica quanto fatto dall'Italia ai tempi del terremoto del 2008 in Cina.

Di Maio ha affrontato anche il tema dei diritti umani a Hong Kong, tanto più che si trovava ieri a Roma il dissidente Nathan Law per chiedere «un approccio più assertivo del governo italiano verso la Cina». «Ho ribadito al ministro Wang Ji – ha detto Di Maio – che con i partner europei riteniamo che stabilità e prosperità di Hong Kong, in base al principio di un Paese due sistemi, siano essenziali». L'Italia seguirà l'implementazione della legge sulla sicurezza a Hong Kong, giustificata da Wang Ji dalla necessità di «combattere atti violenti» e ostacolare gli indipendentisti.

IL NODO INFORMAZIONI

Dopo l'Italia, il ministro cinese volerà in Olanda, Francia, Germania e Norvegia, Paesi nei quali l'appello anti-cinese di Mike Pompeo, omologo USA di Wang Ji, ha avuto minore presa. «Non vogliamo la guerra fredda», afferma il cinese. Sullo sfondo il rebus del 5G e l'obbligo imposto ai cinesi all'estero di riferire a Pechino le informazioni raccolte con le nuove tecnologie.

Circostanza richiamata dal Pd per bocca di Enrico Borghi, membro del Copasir vicino al ministro della Difesa Guerini, che avverte Di Maio: «Sul 5G e il ruolo di Huawei devono prevalere le ragioni dell'Alleanza Atlantica. La Cina è un significativo partner commerciale, ma non rientra nel perimetro delle alleanze politiche e militari italiane».

Marco Ventura

L'INCONTRO **Il ministro degli Esteri cinese Wang Yi e la sua controparte italiana Luigi Di Maio ieri ùa Villa Madama, Roma** (foto ANSA)

SECONDO LA FARNESINA I RAPPORTI CON I CINESI SONO INELUDIBILI MA VA RISPETTATA L'AUTONOMIA DI HONG KONG

FRA LE INTESE ANCHE UNA SPERIMENTAZIONE SULL'IDROGENO SULLO SFONDO RESTA IL REBUS DELLA TECNOLOGIA 5G

Wisconsin L'afroamericano ferito alla schiena

Usa, colpito dalla polizia: è paralizzato

Il coprifuoco non basta. Kenosha e il Wisconsin sono ormai il nuovo epicentro delle proteste anti-razziste. Jacob Blake, l'afroamericano ripetutamente colpito alla schiena da alcuni agenti, resta in ospedale: ha «otto buchi sul suo copro, è paralizzato dalla vita in giù», ha denunciato il padre. Il video shock è una nuova ferita per un'America.

Corea del Nord

Kim, alla sorella deleghe su Seul e Usa

Kim Yo-jong, la sorella minore del leader nordcoreano Kim Jong-un, ha rafforzato il suo potere con il controllo del dipartimento Organizzazione e orientamento del Comitato centrale, l'unità chiave del Partito dei Lavoratori responsabile degli affari con la Corea del Sud e gli Usa. Da Seul è giunta la seconda indicazione, in meno di una settimana, sul peso accresciuto della giovane Yo-jong, vicina ai 33 anni, il cui titolo ufficiale è «primo vicedirettore del Comitato centrale»: avrebbe in carico le linee strategiche di Pyongyang dedicate a Seul e Washington, alla base dei dossier più caldi della diplomazia nordcoreana, secondo il ministro della Difesa sudcoreano, Jeong Kyeong-doo.

Lo show di Trump Junior conquista i repubblicani

IL CASO

NEW YORK Gli Usa sono spaccati in due da un confine così profondo che non ammette contaminazioni tra le due sponde. Da una parte il partito repubblicano, l'Old Party, che assicura il rispetto della legge e dell'ordine, protegge gli "eroici" poliziotti, promuove la prosperità per tutti e si erige a baluardo del diritto di opinione. Dall'altra i democratici che sacrificano sull'altare della correttezza politica il benessere del paese.

Un partito in mano agli anarchici e ai socialisti, schierato a difesa dei saccheggi nelle strade e nelle città del paese. Questa è la visione drastica, e a volte macabra, della realtà del Paese, che la prima serata della convention repubblicana ha dipinto lunedì sera.

Il partito è quasi scomparso nei discorsi, alcuni in video preregistrato, altri pronunciati sul palco di Charlotte o dall'auditorium Andrew Mellon di Washington. Al suo posto c'è solo lui: Donald Trump, l'uomo che come hanno ricordato in molti «aveva condotto il paese al miglior risultato economico della storia degli Usa», prima che arrivasse il «virus del partito comunista cinese», come lo ha definito il primogenito del presidente, Donald Jr.

L'INTEMPERANZA

Quella del figlio di primo letto del presidente è stata la voce più fragorosa della serata, così come lo era stata prima di lui quella della attuale partner, l'ex giornalista della Fox Kimberly Guilfoyl. Donald Jr. ha sperimentato sulla propria pelle l'intemperanza dei giovani studenti della Università del sud della California che lo hanno cacciato da una tappa promozionale del suo libro: «Come la sinistra vive nell'odio e ci vuole zittire», e si proclama ora paladino della libertà di parola.

Nella sua accezione questo diritto abbraccia anche il porto d'armi, l'opposizione al movimento Bloack Lives Matter e il diritto per le famiglie di rifiutare la scuola pubblica per i propri figli.

La sua unica preoccupazione è quella di difendere il padre dagli attacchi quotidiani dei quali è oggetto, anche a costo di riscrivere la storia. Così Junior descrive il presidente come l'eroe che ha difeso il suo paese dall'avanzata del Covid 19, anche quando "Beijing Biden" (il signor Pechino) lo accusava di xenofobia per aver bloccato i voli in arrivo dalla Cina e dall'Europa.

Il Primo Figlio paventa un futuro disastroso nelle mani del candidato democratico alla presidenza, con l'ala sinistra del partito che lo tiene in scacco e comanderebbe l'agenda politica del paese.

Donald Trump è apparso in un paio di cameo autocelebrativi durante la serata, come farà in ognuna delle quattro sessioni della convention. Questa sera sarà nel giardino delle rose della Casa Bianca, per ascoltare gli interventi conclusivi di Melania, e poi di sua figlia Tiffany. La meno conosciuta e la più schiva della famiglia dei Trump, fresca di laurea in legge alla Georgetown University chiuderà la serata.

OCCHI PUNTATI

Ma gli occhi sono tutti puntati sulla sua matrigna. Melania ha evitato negli ultimi quattro anni di pronunciare discorsi di peso in pubblico, dopo la figuraccia rimediata alla precedente convention del 2016, nella quale lesse un testo in gran parte plagiato da un precedente discorso di Michelle Obama.

Anche questa volta le sue parole saranno misurate contro quelle della ex first lady, che è stata la dominatrice la scorsa settimana della convention democratica.

Flavio Pompetti

Donald Trump Jr.,42 anni, durante il suo discorso alla convention repubblicana (foto ANSA)

DALLA CONVENTION DELL'OLD PARTY EMERGE UN PAESE SPACCATO IN DUE: I DEMOCRATICI DIPINTI COME ANARCHICI

ATTESA PER I DISCORSI DI MELANIA E DI TIFFANY, LA FIGLIA MINORE DI DONALD

Nordest

ROVIGO, DUE DETENUTI SUL TETTO DEL CARCERE

Hanno eluso la sorveglianza e sono riusciti a salire sul tetto del carcere di Rovigo: è durata alcune ore la protesta di due detenuti

Zaia ai "suoi" 165 candidati: basso profilo

▶A H Farm il maxi raduno dei leghisti in corsa per le regionali
Le indicazioni: niente polemiche, no cenoni e mai alzare i toni

▶Lo slogan del governatore: «Vota per chi vuoi ma vai a votare»
Fontana: «C'è il rischio che le elezioni siano prese sotto gamba»

IL RADUNO

dal nostro inviato

RONCADE (TREVISO) Lì dove cinque anni fa c'era stata una grande kermesse - con telecamere, giornalisti, pannelli illustrativi - stavolta c'è un raduno silenziato. L'invito ai 165 è arrivato domenica con l'ordine di mantenere il massimo riserbo. I 165 manco si aspettavano che all'ingresso, suddivisi in quattro gruppi per le registrazioni - A-C, D-L, M-R, S-Z - i loro telefonini sarebbero stati requisiti e al petto avrebbero dovuto appuntarsi una spilla celeste, una sorta di lasciapassare: solo chi lo indossava poteva entrare nel salone, occupare le seggioline rosse, ascoltare il "capo" che li aveva voluti in squadra e, magari, osare qualche domanda, giusto per saper come e cosa rispondere se alle tribune elettorali qualcuno dovesse chiedere del vaccino anti Covid o della banda larga.

H-Farm, Ca' Tron, provincia di Treviso, poco distante dall'aeroporto Marco Polo di Venezia. È qui che, come nel 2015, il governatore del Veneto Luca Zaia raduna tutti i suoi candidati in vista delle elezioni regionali del 20 e 21 settembre. Solo che rispetto a cinque anni fa sono molti di più: non solo i 55 della lista Zaia Presidente e i 55 della lista Lega, adesso ci sono anche i 55 della Lista Veneta Autonomia LVR. E quelli di Fratelli d'Italia e di Forza Italia? «Ci sono anche loro in alleanza, ma questa di oggi è la campagna della Lega», dice il segretario del partito Lorenzo Fontana. Tant'è, rispetto a cinque anni fa Zaia non ha voluto clamori. Incontro a porte chiuse, anche gli accompagnatori dei candidati - figli, mariti - lasciati fuori. Gli aspiranti consiglieri sono in gran spolvero, le candidate di più, anche se il tacco dodici sul prato del campus ammorbidito dalla pioggia non è il massimo. Per location - aperta campagna, foto con alle spalle un campo di pannocchie - e orario, la via di mezzo tra il tailleur pantalone stile assessore Manuela Lanzarin (ormai copiatissima) e la tenuta balneare del presidente della Seconda commissione Francesco Calzavara era forse il jeans su sneaker presidenziali. Tutti, comunque, opportunamente "mascherati".

IN CODA I candidati al raduno di Luca Zaia a H-Farm (Foto Nuove Tecniche)

PER ENTRARE IN GIUNTA NON CONTA IL NUMERO DELLE PREFERENZE E SPUNTA LA STRATEGIA PER RIPESCARE L'ESCLUSO FORCOLIN

I MESSAGGI

Tre i messaggi lanciati dal governatore ai suoi candidati. Il primo: siamo in piena epoca Covid, quindi le regole vanno rispettate: mascherine, distanziamento sociale, niente assembramenti. "Siamo attenzionati, occhio a come vi comportate". Il che significa niente megacomizi, niente cenoni. In sintesi: non date adito a polemiche, non alzate i toni, ricordatevi che siamo una squadra.

Il secondo messaggio: bisogna andare a votare. Proprio perché i sondaggi sono fin troppo favorevoli (l'ultimo di Winpoll - Cise per Sole 24 Ore dà Luca Zaia al 76,8%, Arturo Lorenzoni 15,5%, Enrico Cappelletti 3,8%, Daniela Sbrollini 1,1%) c'è il rischio che gli elettori convinti che l'esito sia scontato, se ne stiano a casa. Concetto scritto sul cartellone con tanto di firma di Luca Zaia: "Vota per chi vuoi ma vai a votare!". E ribadito dal segretario Fontana: «Bisogna portare più gente possibile a votare, c'è il rischio che si prendano queste elezioni sotto gamba». Pronostici? Fontana sorride: «Se le nostre tre liste superassero il 50% sarebbe un successo incredibile». Significherebbe rendere ininfluenti gli alleati.

E infine il terzo messaggio lanciato da Zaia: le preferenze sono importanti, ma non determinanti ai fini della formazione della giunta perché il giorno dopo le elezioni si parte da zero. E qui più di qualcuno, cercando di non farsi notare, un po' ha storto il naso: se non porti a casa preferenze, significa che non conti sul territorio. Non è un caso che nel veneziano stia prendendo piede l'ipotesi di votare l'invotabile Gianluca Forcolin, non ricandidato per la faccenda del bonus Inps: sarebbero voti validi per la Lega e preferenze nulle, ma i rappresentanti di seggio si premurerebbero di far sapere al Capo quante schede avevano nome e cognome dell'ex vicepresidente.

LA PAROLA CHIAVE

Nonostante il coronavirus e l'invito a tenere un *low profile*, un filo conduttore dal 2015 c'è: la parola impegno. Cinque anni fa, in manifesti tematici differenziati, Zaia aveva elencato i settori su cui si sarebbe impegnato. Stavolta si è limitato a una frase omnicomprensiva: "L'impegno continua." con punto finale, come se non ci fosse null'altro da aggiungere. Dicono che lo slogan se lo sia scelto da sé. Così come il celeste (codice Pantone: Process Blue Cp) per i manifesti preparati dalla società trevigiana Heads in cui risaltano gli occhi verdi («Ma quale photoshop, io li ho verdi davvero»). Ma soprattutto, come nel 2015, Zaia ha voluto accanto a sé Community, il gruppo di "reputation management" fondato e guidato da Auro Palomba con sedi a Treviso, Milano, Roma. C'è da solo da capire se nelle prossime tre settimane e mezzo il presidente si concederà a confronti con gli altri candidati. I suoi ne sono certi: perché mai dovrebbe regalare riflettori e palcoscenico?

Alda Vanzan

E il nuovo sfondo giallino salva l'autonomista Rubinato

IL CASO

VENEZIA Adesso è ufficiale: i candidati alla presidenza della Regione del Veneto sono nove, la trevigiana Simonetta Rubinato è stata riammessa. Restano esclusi invece Ivano Spano di Indipendenza Noi Veneto e Loris Palmerini di Venetiae per l'autogoverno.

Il ricorso dell'ex parlamentare dem è stato dunque accolto: il suo nuovo contrassegno elettorale - modificato rispetto a quello originario e anche alle varianti presentate in Corte d'appello subito dopo la presentazione delle liste - è stato ritenuto non confondibile con quello di altri candidati, in particolare con quello del leghista Luca Zaia. Il contrassegno contestato non era quello della lista "Veneto - Simonetta Rubinato per le Autonomia" su fondo blu e con il simbolo del Leone di San Marco che si troverà sulla scheda elettorale, bensì quello stilizzato del candidato presidente. E, appunto, era stato ritenuto "identico" a quello di Zaia. Così Rubinato ha presentato ricorso e altre tre proposte di contrassegno. L'Ufficio centrale regionale presso la Corte d'appello presieduto da Cinzia Balletti ha bocciato due contrassegni con la scritta scura su fondo bianco e ammesso invece il terzo su fondo giallino.

I contrassegni

PRIMA E DOPO A sinistra il primo contrassegno bocciato e, a fianco, quello giallino ammesso

MODIFICATO IL CONTRASSEGNO È STATO ACCOLTO IL RICORSO DELL'EX DEM

IL COMMENTO

«Siamo contenti - ha detto Viviene Moro, presidente del Comitato "Con Simonetta Rubinato" e rappresentante della lista "Veneto - Simonetta Rubinato per le Autonomie" - sono state riconosciute le nostre ragioni e rispettata la volontà dei 7.000 sottoscrittori delle nostre liste. Il ricorso contro l'esclusione della nostra lista provinciale per Verona è stato accolto, infatti delle 363 autentiche di sottoscrizioni invalidate dall'Ufficio elettorale del Tribunale di Verona, l'Ufficio elettorale regionale ne ha riconosciuto la piena validità per 335, solo 28 sono state annullate per motivi formali. È stata inoltre accolto il nostro ricorso sul contrassegno del nostro candidato presidente ed è stata quindi ammessa la candidatura di Simonetta Rubinato con un nuovo contrassegno che abbiamo depositato ieri (lunedì, ndr) anche se sin dai primi di agosto noi avevamo raccolto 1.667 firme proprio con il logo che ci era stato contestato. Abbiamo dimostrato di saper combattere come leoni, la nostra squadra compatta di Veneti liberi e tenaci ci rende davvero fieri di partecipare a questa importante consultazione elettorale».

(al.va.)

RIAMMESSA Simonetta Rubinato

Cortina, dopo il nubifragio pioggia di critiche al Comune

▶Il sindaco Ghedina si difende: «Abbiamo sempre fatto la manutenzione regolare»

▶Per il primo cittadino è colpa dei social: «Hanno amplificato fenomeni circoscritti»

MALTEMPO/1

CORTINA D'AMPEZZO (BELLUNO) La chiusura della principale strada di accesso alla conca d'Ampezzo la sera di domenica, per uno scroscio violento d'acqua sul Sorapis. Lo straripamento di alcuni ruscelli all'imbrunire di lunedì, per la pioggia e la grandine alle pendici del monte Cristallo. Cortina ha vissuto due episodi preoccupanti, nel volgere di ventiquattr'ore. Ieri è stata completata l'opera di pulizia e sistemazione dei locali interrati delle abitazioni e di alcune aziende, iniziata già la notte stessa dell'evento, in una comunità di residenti e di ospiti frastornata, come conferma il sindaco Gianpietro Ghedina: «Sono state ore di paura. Per fortuna il fenomeno della cosiddetta "bomba d'acqua" è stato molto circoscritto, in una zona che conosciamo bene, a colpire alcune frazioni, qualche via del centro. Il rio Ruoiba aveva dato in precedenza qualche problema, ma mai di questa portata. Fortunatamente non ci sono stati danni alle persone. Stiamo facendo il conto dei danni, ma è oltremodo difficile, perché bisognerebbe stabilire cosa è stato danneggiato dall'acqua e dal fango in alcune attività commerciali, ma soprattutto nelle singole abitazioni, negli scantinati».

GLI ALLAGAMENTI

Nei locali interrati di ville e condomìni di Cortina talvolta non ci sono solamente rimesse per le auto e gli attrezzi, cantine e depositi di materiale, ma anche alloggi per i collaboratori, vani adibiti ad abitazione, oppure servizi per la persona, aree benessere o addirittura piscine. Talora queste opere sono state realizzate senza le necessarie autorizzazioni, per cui diventa difficile, per i proprietari, denunciare la reale entità dei danni subiti, in caso di allagamento. A poche ore dall'accaduto, il Comune non ha ancora un quadro completo per poter quantificare le perdite. Seppure ipotizzabili in diverse centinaia di migliaia di euro, i danni paiono meno gravi di quanto temuto la sera delle esondazioni: «All'indomani abbiamo potuto ridimensionare l'immagine complessiva dell'evento, rispetto a quanto si paventava la sera in cui si è verificato – conferma il sindaco Ghedina – è certo comunque che le conseguenze ci sono, per questi fenomeni, che sono sempre più difficilmente controllabili». I canali sociali hanno diffuso in tempo reale numerose immagini di quanto stava accadendo lunedì sera: si sono viste fotografie, è stato possibile seguire filmati dell'acqua che esondava dai ruscelli, percorreva i prati, raggiungeva le abitazioni, trasformava le strade in torrenti. Le riprese sono state trasmesse dai notiziari, suscitando curiosità e apprensione.

LE ACCUSE

Immediate sono giunte anche le critiche, sulla gestione del territorio e delle risorse, che però il primo cittadino ampezzano respinge: «La manutenzione sul rio Ruoiba era stata fatta la settimana scorsa, era appena stato ripulito. Con questi scrosci così violenti, la portata di questi corsi d'acqua si moltiplica all'improvviso, in un tempo brevissimo; sono fenomeni nuovi, che non sappiamo ancora affrontare. Tutto si può fare, per la regimazione delle acque, però è difficile prevedere queste vere e proprie "bombe". Tanto più se si pensa che si lavora in una situazione consolidata. Nella progettazione delle nuove infrastrutture è più facile tenere in considerazione questi fenomeni». Due episodi così ravvicinati, in poche ore, hanno scosso la comunità di valligiani e villeggianti. La chiusura della statale 51 di Alemagna è venuta la sera della domenica, proprio nella fase di rientro dal periodo centrale delle vacanze d'agosto. «Anche ad Acquabona, per quando ne dicano, è stato un evento strano – puntualizza il sindaco – forse davvero sarebbe stato necessario svuotare prima il vecchio bacino di contenimento delle colate di detriti dalla montagna, sopra la strada, ma il disagio è stato contenuto, è scesa prevalentemente acqua con fanghiglia, senza materiale solido, e con una chiusura limitata della strada, per la pulizia. Oggi i social rimbalzano subito le informazioni e sembra si sia verificata una catastrofe, a suscitare curiosità ed apprensione ovunque. Ho ricevuto chiamate da tutta Italia. In realtà sono fenomeni circoscritti. In entrambi i casi la macchina dell'emergenza si è messa subito in moto. Possiamo dire, alla fine, che è andata bene».

DIFFICILE UNA STIMA PRECISA DEI DANNI PERCHÉ MOLTI SCANTINATI DI ABITAZIONI PRIVATE SONO ALLOGGI ABUSIVI

Marco Dibona

SOTT'ACQUA Una casa con il garage allagato dal nubifragio

Verona, caduto anche il cipresso di Goethe Militari Usa e detenuti per ripulire le strade

IL MALTEMPO/2

VERONA Tra i cinquecento alberi abbattuti dal nubifrafgio di Verona c'è anche il cosiddetto «Cipresso di Goethe», un esemplare secolare divenuto vero e proprio simbolo del giardino di Villa Giusti, che per più di 500 anni ha accolto i visitatori al loro ingresso. La zona del giardino più danneggiata - spiegano i gestori della Villa - risulta essere quella più bassa, dove i bossi disegnano le geometrie del giardino all'italiana. Le forti raffiche di vento e la lunga grandinata hanno provocato la caduta di molti cipressi ed il crollo di parte del muro che confina con via San Zeno in Monte. Anche alcune statue che ornano la parte bassa del giardino sono rimaste coinvolte dai crolli e danneggiate. Il cipresso è diventato celebre grazie alle parole di Goethe nel suo «Viaggio in Italia» nel 1786.

IL PRIMO CITTADINO

«Ho effettuato dei sopralluoghi e ci sono 15 squadre della protezione civile ancora attive - commenta il sindaco Federico Sboarina - per mettere in sicurezza alcune aree della città. Devo dire che in tempi veramente brevi Verona è tornata in ordine, quasi come prima del nubifragio. Tutti gli operatori della protezione civile di Verona e delle province vicine sono accorsi in nostro aiuto e anche ai veronesi che si sono aiutati in questo momento di difficoltà dimostrando quella solidarietà insita nel nostro dna».

LE RICHIESTE

Sono state più di 3000 le richieste di interventi: ci sono persone della protezione civile impegnate nella messa in sicurezza di alcune strade, in particolare quella che porta a Torricelle, l'unica ancora chiusa dato che le altre strade della città sono state liberate e ripulite e sono tutte percorribili. «Stiamo poi controllando ed intervenendo - continua il sindaco - per ripulire e mettere in sicurezza le 120 aree verdi e parchi gioco». «Voglio ringraziare ancora la protezione civile, i cittadini, il presidente Zaia che è venuto ieri e non ha fatto e non fa mancare la sua presenza - ha aggiunto Sboarina - al Comitato di ordine pubblico e sicurezza duranho comunicato al prefetto che intendo mantenere il Coc aperto per due motivi, il primo è che ci sono tante persone in vacanza e potranno fare la conta dei danni, se avuti, solo quando rientreranno e sapranno a chi rivolgersi. Il secondo motivo è che per il prossimo fine settimana è prevista una nuova perturbazione con temporali e quindi dobbiamo essere pronti in via preventiva, con squadre già dislocate nei punti critici».

VILLA GIUSTI Il parco con le statue e il cipresso di Goethe abbattuti

CIRCA TREMILA LE RICHIESTE DI INTERVENTO ARRIVATE A VIGILI DEL FUOCO E PROTEZIONE CIVILE. IL SINDACO: «IN ORDINE IN 24 ORE»

SOLDATI E CARCERATI

I militari della base americana della Caserma Ederle di Vicenza lavoreranno nella task foce messa in campo dall'amministrazione comunale per mettere in sicurezza la città e pulire le strade. «Nei prossimi giorni - ha spiegato l'assessore alle strade e ai giardini, Marco Padovani - in accordo con Mariagrazia Bregoli, direttrice della Casa Circondariale di Montorio, una decina di detenuti, già appositamente formati ed in grado di utilizzare motoseghe e altri strumenti operativi, daranno il loro contributo in questa difficile sfida che ci attende».

Costa a Bottacin: «Fuori la salute dalla propaganda»

LA POLEMICA

VENEZIA «Quando si tratta della salute delle persone e dell'ambiente i toni da campagna elettorale andrebbero evitati. Dispiace quanto in queste ore è stato detto a proposito dei Pfas dall'assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, cercando di scaricare sul ministero dell'Ambiente le responsabilità che non gli competono e generando confusione, se non allarme, fra i cittadini». È quanto afferma il ministro dell'Ambiente Sergio Costa dopo che l'assessore Bottacin l'aveva invitato, per l'ennesima volta, a fissare limiti restrittivi per i Pfas «proprio come ha fatto la Regione Veneto».

SCONTRO A sinistra il ministro all'Ambiente Sergio Costa e, a lato, l'assessore regionale veneto Gianpaolo Bottacin

BOTTA E RISPOSTA TRA IL MINISTRO ALL'AMBIENTE E L'ASSESSORE VENETO SUI LIMITI PER I PFAS

I LIVELLI

«Voglio fare chiarezza su un tema molto complesso ma di grande importanza - ha detto Costa - per il quale dall'inizio del mio mandato come ministro dell'Ambiente mi sono attivamente speso sia in sede europea che italiana». L'Italia, ha detto, è stata in prima fila in Europa, «nel pretendere massima ambizione sui Pfas, con una negoziazione difficile ma che non è mai arretrata di un passo. Il successo dell'azione in Europa ci ha spianato la strada per poter intervenire attraverso il 'Collegato ambientale 2020', al quale ho lavorato insieme al sottosegretario Morassut in questi mesi, anche nel nostro Paese con più facilità». La questione prevede due livelli: uno nazionale, chiarisce il ministro, «che disegna il perimetro entro il quale l'Italia si muove (cosa che si sta facendo nel Collegato per la prima volta nella storia del Paese) ed uno regionale che deve leggere le singole situazioni locali che si differenziano per aree geografiche».

Emergenza Covid

Contributo regionale alle case di riposo

VENEZIA La giunta regionale del Veneto ha approvato in via straordinaria un contributo alle case di riposo per l'esercizio 2020 a parziale compensazione delle perdite di fatturato subite rispetto al 2019 a causa del coronavirus. E cioè flessione del numero di ospiti, blocco di nuovi ingressi e conseguente calo degli introiti, insieme ai maggiori oneri di prevenzione e sanificazione. La giunta veneta ha anche istituto in via sperimentale una nuova quota sanitaria di accesso, del valore di 30 euro, per facilitare lo scorrimento delle graduatorie e rendere maggiormente sopportabili i costi alle famiglie che abbiano un congiunto non autosufficiente in attesa di accoglienza residenziale o già ospite, ma ancora privo di impegnativa sanitaria. «L'emergenza da virus Covid-19 - ha detto l'assessore Manuela Lanzarin - ha richiesto uno straordinario sforzo di risorse e di organizzazione». Entrambi i provvedimenti passano ora al vaglio della commissione Sanità.

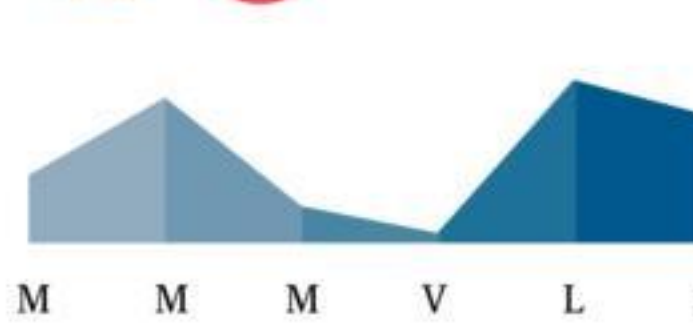
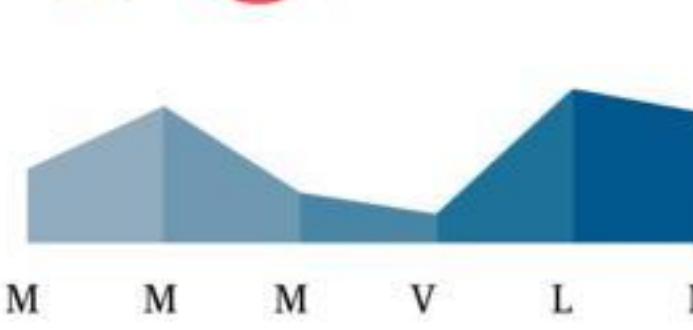
Economia

IL PIL TEDESCO FA -9,7 PER CENTO NEL TRIMESTRE, TORNA IL DEFICIT

Olaf Scholz
Ministro delle finanze

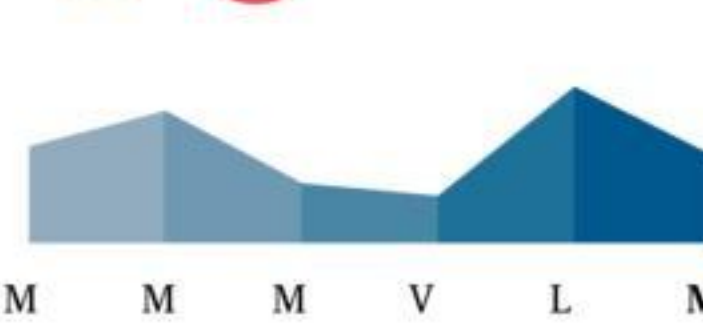
Euro/Dollaro -0,28% 1 = 1,181 $

1 = 0,9 £ -0,26% 1 = 1,074 fr -0,08% 1 = 125,67 ¥ +0,33%

Ftse Italia All Share -0,45% 21.852,44

Ftse Mib -0,41% 20.030,05

Ftse Italia Mid Cap -0,69% 34.406,02

Fts e Italia Star -0,59% 38.194,57

M M M V L M

L'EGO - HUB

Rete unica, Tim pronta a concedere a Cdp il diritto di veto sulle strategie

▶Trattativa non stop tra gli ad Gubitosi e Palermo dopo il via libera arrivato da Gualtieri a FiberCop

▶Cassa preme perché il nuovo operatore sia considerato da Agcom e Bruxelles come non integrato verticalmente

L'OPERAZIONE

ROMA Il conto alla rovescia è iniziato. Lunedì prossimo il consiglio dei amministrazione di Tim, se non ci saranno colpi di scena, darà il via all'operazione FiberCop con l'ingresso degli americani di Kkr e di Fastweb. Eppure non è detto che qualcosa non possa ancora accadere. In corso ci sono ancora colloqui tra Tim e Cdp, portati avanti al massimo livello dall'amministratore delegato del gruppo telefonico, Luigi Gubitosi, e il numero uno della Cassa, Fabrizio Palermo. Il ministro dell'Economia, Roberto Gualtieri, che di Cdp è azionista di riferimento, ha già in qualche modo avallato la nascita di FiberCop, giudicandola comunque come un primo passo verso quella rete unica tra Tim e OpenFiber sponsorizzata dal governo. FiberCop, insomma, nascerà e sarà controllata da Tim con la maggioranza delle azioni. Ma si cerca comunque di creare le condizioni affinché anche la Cassa possa mettere un piede nell'azionariato della società nella quale sarà conferita la rete secondaria in rame del gruppo telefonico. In che modo? Gualtieri ha posto condizioni precise sulla governance, che vorrebbe pubblica a prescindere dalla quota di partecipazione nel capitale da parte di Cdp. E vorrebbe dei presidi regolatori che ne garantiscano l'indipendenza dalle strutture commerciali di Tim, più di quanto non avvenga già oggi.

LUNEDÌ IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE PER APRIRE LE PORTE DELLA NUOVA SOCIETÀ A FASTWEB E AL FONDO KKR

LE DISTANZE

Dunque, la domanda è: quanto sono distanti su questi punti le posizioni di Tim e Cdp? Nei colloqui con Palermo, Gubitosi avrebbe prospettato la possibilità di assegnare alla Cassa un diritto di veto all'interno del consiglio di amministrazione, su tutte le decisioni strategiche che riguardano FiberCop e sulle scelte di investimento. Scegliere quali città, quali quartieri e quali palazzi cablare portando la fibra fin dentro casa, è di fatto la principale scelta strategica che FiberCop dovrebbe compiere. Ed è anche la questione che sta più a cuore al governo. Ma c'è un punto che risulta centrale per mandare a buon fine la trattativa in corso: trovare una soluzione che permetta, alle Authority delle comunicazioni italiana ed europea, di qualificare FiberCop come un operatore non verticalmente integrato che garantisce la parità di accesso a tutti gli altri fornitori di servizi sulla rete. Solo se questo requisito sarà soddisfatto, la nuova società potrà ottenere delle condizioni regolatorie incentivanti per gli investimenti, ossia il passaggio al calcolo delle tariffe utilizzando il meccanismo della Rab, che remunera il capitale investito per costruire la nuova rete a banda larga. Ed è questa anche una delle condizioni poste dall'Enel di Francesco Starace per partecipare con l'apporto di Open Fiber.

L'insegna di Tim che campeggia sulla sede di Rozzano dell'operatore telefonico

Che la posizione espressa da Gualtieri abbia smosso le acque ormai è assodato. Le posizioni di Franco Bassanini, presidente di OF, e del vice ministro Stefano Buffagni, ormai appaiono minoritarie. Cdp a questo punto, se il negoziato che è ancora considerato particolarmente complicato andrà in porto, potrebbe entrare con una quota anche ridotta (5-10%) in FiberCop, dando vita al primo embrione della società della rete unica italiana.

Andrea Bassi

Fondi da famiglia e illimity

Nuove risorse per oltre 11,5 milioni per il rilancio di Ferretto Group

VICENZA Nuove risorse per oltre 11,5 milioni per il rilancio di Ferretto Group. L'azienda di Vicenza leader nella progettazione e realizzazione di soluzioni, impianti ed attrezzature ad alta tecnologia per la gestione del magazzino e della logistica integrata, 100 milioni di euro di fatturato e oltre 300 dipendenti, riparte dopo il Covid con nuova finanza con il contributo di illimity bank che ha erogato un finanziamento per 10 milioni e la famiglia Ferretto che ha apportato equity per 1,6 milioni. Il finanziamento di illimity Bank è assistito da garanzia Sace, nell'ambito delle misure "Garanzia Italia", l'operazione si è svolta con la consulenza di Adacta Advisory per la definizione del piano finanziario e l'accesso ai fondi, e di Studio Chiomenti come "deal counsel" dell'operazione. La famiglia Ferretto è tornata proprietaria del 100% del gruppo nel 2018.

Banche, l'Ue studia nuova strategia per gli Npl

CREDITI DETERIORATI

ROMA La Commissione europea spinge sull'acceleratore per presentare quanto prima una strategia per la gestione degli Npl (Non performing loan, i crediti deteriorati delle banche che i debitori non riescono più a ripagare) e ha organizzato una tavola rotonda per un primo confronto ufficiale tra alcuni dei più alti vertici istituzionali il prossimo 25 settembre. All'incontro parteciperanno anche il vicepresidente della Commissione Ue, Valdis Dombrovskis, e la presidente della commissione Economica del Parlamento europeo, Irene Tinagli, oltre a funzionari di Bce, Ssm ed Eba. L'obiettivo di Bruxelles è mettere a punto una strategia completa sui crediti in sofferenza nei prossimi mesi, ha chiarito un portavoce Ue, smentendo tuttavia le indiscrezioni circolate sulla stampa internazionale nei mesi scorsi circa l'avanzamento dei lavori formali in Commissione per la creazione di una bad bank europea in cui convogliare non solo gli Npl ancora presenti nei bilanci degli istituti dalla crisi finanziaria del 2008 ma anche quelli legati alla contrazione dell'economia a causa dell'emergenza coronavirus.

«Rispetto al passato, quando l'ipotesi di una bad bank europea era stata presentata e poi subito accantonata - scrivono tuttavia gli analisti di Equita - riteniamo ora che le probabilità che questo progetto possa realizzarsi siano abbastanza alte vista l'eccezionalità e la gravità della situazione nel settore».

Alitalia: holding per superare l'esame Ue Una parte dei 6mila esuberi alle Ferrovie

IL SALVATAGGIO

ROMA Modello Tap per la Nuova Alitalia di Stato. Nel piano industriale che verrà portato all'attenzione dei quattro ministri competenti (Gualtieri, De Micheli, Catalfo e Patuanelli) è di fatto messa nero su bianco una vera e propria rivoluzione per il vettore tricolore. Non solo per cercare di dare la massima efficienza, ma anche per dimostrare all'Europa, che dovrà dire l'ultima parola sugli aiuti pubblici e il passaggio sotto l'ombrello pubblico del vettore, la forte discontinuità con il passato. La strada scelta, almeno a livello di advisor ma condivisa dal Mit e dal Mise, è quella già tracciata dalla compagnia portoghese Tap. E prevede una holding "leggera" di controllo a cui faranno capo le varie divisioni operative della compagnia. «Il tesserino Alitalia sarà unico per tutti - spiega una fonte che ha esaminato il progetto - ma ci saranno varie realtà ognuna con una missione ben precisa e compiti industriali definiti». Lo schema allo studio prevede varie articolazioni: una parte "fly" con all'interno aerei, piloti, assistenti di volo, personale addetto alla programmazione dei turni e controlli; una parte dedicata all'handling (che potrebbe in prospettiva essere aperta ad altri operatori del settore); infine, la manutenzione, anche qui con la possibilità di studiare delle partnership con altre compagnie. I servizi generali, la programmazione strategica, il marketing finirebbero invece nella holding oppure in una divisione costituita ad hoc, magari che raggruppi tutti i servizi di terra. I sindacati, ovviamente, temono che nella ristrutturazione complessiva a farne le spese siano gli 11 mila lavoratori. Unico dato certo è che accanto alla holding e alle sue articolazioni (tutti i dipendenti dovrebbero mantenere anzianità, grado e stipendio), ci sarà una scatola societaria in cui finiranno gli esuberi in vista di ricollocazione.

LO SCOPO

L'obiettivo del governo - è in programma un vertice per chiudere la questione tra venerdì e l'inizio della prossima settimana - è trovare uno sbocco professionale a chi non rientra più nel piano aziendale. Si tratterebbe di circa 6.000 mila dipendenti. In parte ricollocabili, almeno a sentire il Mise, presso aziende pubbliche o para pubbliche, con le Fs chiamate a dare una mano; in parte da accompagnare con scivoli al prepensionamento. Lo schema finale contempla circa 70-80 aerei, 4.500 dipendenti, e una proiezione sul medio e lungo raggio. Soprattutto dopo le forti avances di Delta Airlines interessata a stabilire una nuova alleanza focalizzata alla riconquista delle rotte verso l'America. Delta, pur di battere Lufhansa, sarebbe disposta a favorire Alitalia con un progetto della durata quinquennale. Parallelamente l'esecutivo sta studiando come evitare che le low cost possano penalizzare la ripartenza della compagnia di bandiera, mettendo mano, dopo tanti anni, alle regole del settore.

Umberto Mancini

ALITALIA Riassetto societario col varo di diverse divisioni

ACCELERATA SUL PIANO INDUSTRIALE IN VISTA DEL VERTICE TRA I MINISTRI PER VARARE LA NEWCO DI STATO

Ifp alla frontiera "verde" del made in Veneto

▶L'azienda padovana di Galliera ha messo a punto macchine di lavaggio modernissime ed ecologiche per prodotti in metallo

▶L'impresa ha superato i 20 milioni di fatturato nel 2019 ed è leader nel suo settore esportando in tutto il mondo

LA STORIA

Uno dei suoi più recenti macchinari, destinato alla Torneria Nicoletti di Trissino, nel Vicentino, è decorato con grandi alberi che si stagliano sul cielo azzurro. Le immagini ben simboleggiano la rivoluzione apportata dalla Ifp Europe di Galliera Veneta (Padova) nel "grigio" mondo degli impianti per il lavaggio dei metalli. Innovazione "green" e design: grazie a questi punti di forza, l'azienda padovana, in meno di un decennio, è diventata leader nel settore a livello internazionale e le sue apparecchiature, oltre all'Italia, sono in funzione negli stabilimenti di 21 paesi, dall'Europa (compresa la Germania, patria dei concorrenti storici) agli Stati Uniti, dal Brasile al Messico, dal Marocco alla Cina, alla Thailandia, fino alle Mauritius. «Realizziamo le macchine per lavare i più svariati componenti e minuteria in metallo per meccanica, automobili, biciclette, caldaie, oreficeria, ma anche per il medicale, come ad esempio strumenti chirurgici o protesi per l'implantologia dentale – spiega Giacomo Sabbadin, uno dei due titolari insieme ad Alberto Gobbo –. Tutti questi pezzi, appena finiti, presentano trucioli metallici, tracce di oli e grassi di lavorazione e altri residui e devono essere puliti, prima di poter venire impiegati o messi in commercio».

«QUEST'ANNO C'É UN CALO MA ABBIAMO LAVORO FINO A FINE ANNO, SIAMO SOLIDI», DICE UNO DEI TITOLARI, GIACOMO SABBADIN

L'ESCLUSIVA

L'attività non è una novità, né un'esclusiva. A fare la differenza è però la tecnologia sviluppata da Ifp: a ciclo di lavorazione totalmente sottovuoto, utilizza come liquidi di lavaggio alcoli modificati e idrocarburi, molto meno inquinanti dei consueti solventi, garantendo prestazioni ad alta efficienza, ma, al tempo stesso, il completo riciclo dei prodotti usati (dunque con elevata eco-sostenibilità), un abbattimento dei consumi energetici e un raddoppio della capacità produttiva. «Siamo riusciti ad ottimizzare tutto il processo creando una macchina semplice e funzionale per sfruttare al meglio le caratteristiche di questi liquidi sgrassanti, di norma difficili da gestire», rimarca l'imprenditore.

L'altra carta vincente è stato puntare, con un gusto tipicamente italiano, anche sull'estetica: fino ad allora parallelepipedi funzionali ma anonimi, gli impianti Ifp sono stati i primi a mostrare colori e forme più morbide, rendendo gli ambienti in cui sono installati anche più piacevoli per chi ci lavora. Fondata nel 2010, l'impresa di Galliera, 30 dipendenti diretti, più un ampio indotto, ha conosciuto una crescita esponenziale, passando dai 700mila euro di fatturato degli esordi ai 24 milioni con cui si è chiuso l'ultimo esercizio. «All'inizio, scherzando tra noi, sognavamo di raggiungere i venti milioni nel 2020. Be', li abbiamo superati – sottolinea Sabbadin -. Ora l'obiettivo è consolidare la posizione di primato in un mercato in costante evoluzione, innovando sempre la nostra produzione». Per questo l'investimento in ricerca e sviluppo è continuo, anche in collaborazione con università e centri esterni. L'emergenza Covid e il lockdown hanno inevitabilmente segnato un brusco rallentamento: «Abbiamo perso due mesi, per di più nel periodo più florido dal punto di vista commerciale per il settore, tra marzo e maggio: i numeri non potranno essere quelli dell'anno scorso. Ci attendiamo un calo tra il 15 e il 20%, ma l'azienda è solida, può reggerlo senza troppi problemi. Abbiamo sempre un orizzonte di ordini di circa sei-otto mesi, dunque, grazie a quanto raccolto in precedenza, abbiamo lavoro assicurato almeno fino a fine anno. Certo, la speranza è che da settembre si possa tornare alla normalità: se nei prossimi mesi l'economia non ripartisse appieno o, peggio, fossimo costretti ad un nuovo blocco, la situazione diventerebbe pesante».

La sede e uno dei macchinari della IFP, azienda specializzata nella produzione di macchinari per lavare i metalli

Mattia Zanardo

FONDATA NEL 2010, LA SOCIETÁ É STATA TRA LE PRIME A PUNTARE SU DESIGN E COLORI PER RENDERE PIACEVOLI GLI AMBIENTI DI LAVORO

GrandVision: Essilux pronta all'appello braccio di ferro sul prezzo di vendita

IL CASO

VENEZIA Acquisizione GrandVision, Essilux non si ferma e valuta l'appello in tribunale dopo la bocciatura del tribunale di Rotterdam.

Il gruppo dell'occhialeria con primo azionista e presidente Leonardo Del Vecchio «prende atto» della decisione del Tribunale di Rotterdam, che lunedì ha respinto la sua richiesta di informazioni al fondo Hal e a GrandVision, «su come quest'ultima abbia gestito il business durante l'emergenza Covid-19» per poter meglio valutare le condizioni di una possibile acquisizione di quest'ultima. Lo afferma in una nota EssilorLuxottica. Il gruppo, a tale proposito, «sta analizzando la decisione e le possibili opzioni inclusa la possibilità di ricorrere in appello».

Essilux aveva offerto in totale un anno fa prima dello scoppio della pandemia 7,2 miliardi per acquisire la catena di negozi di occhiali GrandVision controllata dal fondo olandese Hal, che in Italia controlla Safilo.

EssilorLuxottica nella sua nota sottolinea che «i dati e le informazioni sequestrati su espressa autorizzazione del Tribunale presso la sede di GrandVision rimarranno protetti da eventuali alterazioni e disponibili per ulteriori procedimenti giudiziari». EssilorLuxottica inoltre «osserva con preoccupazione come GrandVision continui a negare l'accesso a informazioni rilevanti sulla gestione del business durante l'epidemia di Covid-19».

PRESIDENTE Leoardo Del Vecchio

ANTITRUST UE IN AZIONE

L'acquisizione avviata da EssilorLuxottica è sotto la lente dell'Antitrust Ue.

GrandVision ha oltre settemila negozi nel mondo, circa 37 mila dipendenti e 3,7 miliardi di fatturato nel 2019. Ma la pandemia ha sicuramente abbassato questo giro d'affari. E l'affare potrebbe saltare a causa dell'emergenza Covid, in quanto il calo dei consumi mondiali potrebbe indurre il gruppo nel quale si è fusa la Luxottica fondata da Leonardo Del Vecchio a rivedere almeno i livelli di prezzo: si tratta di cinque miliardi e mezzo al fondo Hal per il 76% delle quote della catena di distribuzione, sulla quale verrebbe poi lanciata un'Opa residuale per toglierla dalla Borsa di Amsterdam.

DOPO LO STOP DEL TRIBUNALE OLANDESE IL GRUPPO CON AZIONISTA DI RIFERIMENTO DEL VECCHIO STUDIA LE PROSSIME MOSSE

Essilux contesta in particolare il modo nel quale GrandVision ha gestito i mesi dell'emergenza sanitaria, un periodo intermedio tra gli accordi preliminari per l'acquisizione e il suo compimento definitivo. I legali del gigante delle lenti e delle montature sostengono che il gruppo olandese abbia violato alcune regole del contratto, fermando pagamenti verso negozi e fornitori, oltre a chiedere aiuti pubblici senza averne l'autorizzazione. GrandVision boccia questa ricostruzione e dice invece di non aver mai cambiato le strategie rispetto agli obblighi contrattuali dell'acquisizione e che anzi EssilorLuxottica non avrebbe risposto a diverse sue sollecitazioni.

La giustizia dei Paesi Bassi ha ritenuto con questa prima decisione che le argomentazioni fornite da Essilux non siano sufficienti per un accesso ai dati riservati di GrandVision, ma il punto che verrà discusso dai manager delle due parti ora è un altro: un'eventuale mediazione nel prezzo, con il primo round giudiziario che al momento rinsalda le posizioni di GrandVision e del fondo Hal, che vogliono il rispetto delle cifre stabilite nel contratto iniziale. Un braccio di ferro miliardario.

M.Cr.

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,1814**	-0,279
Yen Giapponese	**125,6700**	0,327
Sterlina Inglese	**0,8995**	-0,255
Franco Svizzero	**1,0752**	-0,084
Fiorino Ungherese	**353,4600**	0,750
Corona Ceca	**26,1210**	0,115
Zloty Polacco	**4,3919**	-0,152
Rand Sudafricano	**19,8084**	-1,259
Renminbi Cinese	**8,1671**	-0,276
Shekel Israeliano	**4,0187**	-0,263
Real Brasiliano	**6,5860**	-0,123

ORO E MONETE

	Denaro	Lettera
Oro Fino (per Gr.)	**50,30**	53,70
Argento (per Kg.)	**679,50**	722,80
Sterlina (post.74)	**370,10**	401,00
Marengo Italiano	**294,15**	321,20

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2a	**1,270**	-0,78	1,005	1,894	437807
Atlantia	**14,015**	-0,60	9,847	22,98	123722
Azimut H.	**16,785**	-0,44	10,681	24,39	64278
Banca Mediolanum	**6,565**	-1,72	4,157	9,060	140571
Banco Bpm	**1,438**	0,00	1,049	2,481	2900054
Bper Banca	**2,349**	0,38	1,857	4,627	361334
Brembo	**8,045**	-0,25	6,080	11,170	23010
Buzzi Unicem	**21,21**	-0,19	13,968	23,50	42634
Campari	**8,639**	-0,56	5,399	9,068	92229
Cnh Industrial	**6,566**	-2,18	4,924	10,021	313231
Enel	**7,804**	-0,79	5,408	8,544	1520032
Eni	**8,078**	-1,38	6,520	14,324	1274460
Exor	**50,78**	-2,35	36,27	75,46	30208
Fca-fiat Chrysler A	**9,517**	-1,14	5,840	13,339	576567
Ferragamo	**11,240**	-0,97	10,147	19,241	34961
Finecobank	**13,060**	0,08	7,272	13,219	165907
Generali	**13,290**	0,57	10,457	18,823	456507
Intesa Sanpaolo	**1,834**	-0,28	1,337	2,609	9956495
Italgas	**5,575**	-0,27	4,251	6,264	160162
Leonardo	**5,986**	-0,37	4,510	11,773	357670
Mediaset	**1,583**	-0,88	1,402	2,703	165607
Mediobanca	**7,236**	0,56	4,224	9,969	604089
Moncler	**32,53**	0,49	26,81	42,77	43100
Poste Italiane	**7,910**	-0,38	6,309	11,513	210903
Prysmian	**23,23**	0,56	14,439	24,74	60213
Recordati	**46,14**	0,09	30,06	48,62	19122
Saipem	**1,847**	-0,73	1,784	4,490	1129890
Snam	**4,467**	-0,47	3,473	5,085	495323
Stmicroelectr.	**25,30**	0,84	14,574	29,07	299273
Telecom Italia	**0,3696**	-1,39	0,3008	0,5621	7568363
Tenaris	**5,038**	-1,14	4,361	10,501	367397
Terna	**6,372**	-1,03	4,769	6,752	310489
Ubi Banca	**3,689**	-0,08	2,204	4,319	125085
Unicredito	**8,248**	-0,59	6,195	14,267	1640443
Unipol	**4,130**	0,58	2,555	5,441	338861
Unipolsai	**2,450**	0,16	1,736	2,638	437717
NORDEST					
Ascopiave	**3,290**	-1,20	2,930	4,606	21319
B. Ifis	**8,895**	-0,78	7,322	15,695	18191
Carraro	**1,348**	0,60	1,103	2,231	1307
Cattolica Ass.	**5,125**	0,10	3,444	7,477	68718
Danieli	**12,260**	-1,92	8,853	16,923	3316
De' Longhi	**27,50**	-0,36	11,712	28,08	11855
Eurotech	**4,592**	0,35	4,216	8,715	16269
Geox	**0,6740**	2,74	0,5276	1,193	26210
M. Zanetti Beverage	**3,770**	-0,79	3,434	6,025	992
Ovs	**0,8190**	-3,93	0,6309	2,025	539908
Stefanel	**0,1100**	0,00	0,1103	0,1103	N.R.
Zignago Vetro	**13,020**	0,77	9,593	14,309	5283

TRIBUNALE ORDINARIO DI BELLUNO

Perizia, bando, ordinanza, modalità di partecipazione alla vendita sui siti internet www.asteannunci.it, www.tribunale.belluno.it - www.asteavvisi.it

VENDITE PRESSO TRIBUNALE

VENDITE DELEGATE PROFESSIONISTI

ABITAZIONI ED ACCESSORI

E.I. 23/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 3 novembre 2020 ore 11.30 termine offerte 2 novembre 2020 ore 12:00. **LOTTO 1 - ARSIE' (BL), via Canova n. 13 - Fabbricato** su tre piani fuori terra composto da due unità. Al piano terra vano adibito a camera, dal quale si accede ad un disimpegno e al bagno. Al piano primo è stato creato un vano unico adibito ad angolo cottura / pranzo e soggiorno. Al piano secondo corridoio, due camere e terrazzo. Difformità importanti - **Prezzo base: Euro 16.875,00** offerta minima Euro 12.656,25. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa Mary Artuso, tel. 0437 942465. Custode Giudiziario I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

E.I. 36/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 3 novembre 2020 ore 11.00 termine offerte 2 novembre 2020 ore 12:00 - **ARSIE' (BL), via Canova n. 15 - LOTTO UNICO - Fabbricato** in un contesto di centro storico tipo borgo, con tre piani fuori terra, composto da due unità. Il piano terra è costituito da ingresso, cucina / pranzo e ripostiglio / sottoscala. Il primo piano è costituito da disimpegno, camera, bagno, sottoscala e poggiolo. Il secondo piano è costituito da camera, ripostiglio, poggiolo e una porzione di locale non accessibile. Difformità importanti - **Prezzo base: Euro 15.100,00** offerta minima Euro 11.325,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dr.ssa Mary Artuso, tel. 0437 942465. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 30/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 10 novembre 2020 ore 11:50 termine offerte 9 novembre 2020 ore 12:00. **AURONZO DI CADORE (BL), Via Cella 28 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** con terreno pertinenziale, nella zona di Villapiccola in bel contesto paesaggistico, vicinanza con il lago e vista lungo la Val d'Ansiei e le Tre Cime di Lavaredo. Libero - **Prezzo base: Euro 70.000,00** offerta minima Euro 52.500,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato Dr.ssa Cian Maura Chiara tel. 0437801531. Custode Aste 33 tel. 0422693028.

RGE N. 44/2015 - Vendita senza incanto sincrona mista: 10 novembre 2020 ore 9:00 termine offerte 9 novembre ore 12:00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Via Roma 89 - LOTTO UNICO - Quota di comproprietà** pari allo 0,410798/1000 della particella n. 859 del Foglio 69. Quota parte della comproprietà dell'Hotel Cristallino e corrisponde al godimento per una settimana (7 notti), nel periodo invernale, della camera n. 102 al piano primo, costituita da un locale unico suddiviso con pareti mobili in tre settori, una prima zona d'ingresso con bagno e nicchia con lavandino e armadio, una seconda con tavolo e panca e due letti a scomparsa ed una terza con letto matrimoniale da cui si accede ad un balcone esclusivo - **Prezzo base: Euro 4.500,00** offerta minima Euro 3.375,00. Delegato: Dott. Ghedina Alex, tel. 0436867722. Custode Aste 33 Srl, tel. 0422693028.

RGE N. 69/2018 - Vendita senza incanto sincrona mista: 10 novembre 2020 ore 10:20 termine offerte 9 novembre 2020 ore 12:00 - **DOMEGGE DI CADORE (BL), Via Roma 56 - LOTTO 1A - APPARTAMENTO** al P1 costituito da cucina, soggiorno, tre camere, servizio igienico, piccolo ripostiglio e 2 terrazze; soffitta al P3 (sottotetto); libero. **Prezzo base: Euro 94.219,00 - LOTTO 2A - APPARTAMENTO** al P2 costituito da cucina, soggiorno, due camere, servizio igienico, ingresso e terrazzo; soffitta al P3; libero. **Prezzo base: Euro 71.250,00 - LOTTO 3A - APPARTAMENTO** al P2 costituito da cucina, soggiorno, due camere, servizio igienico, ingresso, ripostiglio e due terrazzi; soffitta al P3 (sottotetto); libero. **Prezzo base: Euro 83.273,00 - SANTO STEFANO DI CADORE (BL), Via Venezia 3-5 - LOTTO 1B - APPARTAMENTO** al P1 costituito da unico locale angolo cucina / soggiorno, terrazzo; P2 con unica stanza, soggiorno, bagno, sottotetto con una stanza e bagno; libero.- **Prezzo base: Euro 128.013,00 - LOTTO 2B - APPARTAMENTO** al P2 costituito da corridoio, cucina, bagno e due camere, soggiorno e due camere, tre terrazze; libero. **Prezzo base: Euro 129.321,00 - LOTTO 3B - APPARTAMENTO** mansardato, P3, costituito da corridoio, ripostiglio, cucina, bagno e camera, soggiorno, due camere e ripostiglio; libero. **Prezzo base: Euro 117.962,00** - Il prezzo offerto potrà essere inferiore al prezzo indicato fino ad 1/4 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Posocco Enrico tel. 0437940543. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 45/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 17 novembre 2020 ore 11:45 termine offerte 16 novembre 2020 ore 12:00. **FELTRE (BL), Fraz. Sanzan - LOTTO UNICO - FABBRICATO**, realizzato negli anni '50, formato da due porzioni, una a destinazione residenziale, l'altra a destinazione rurale. L'edificio è composto da un piano terra, piano primo e soffitta. L'immobile è privo di impianto di riscaldamento, il quale è garantito da una stufa posta in cucina al piano primo del mapp. 272. Stato di manutenzione normale. Irregolarità edilizie ed urbanistiche meglio descritte in perizia - **Prezzo base: Euro 69.750,00** offerta minima Euro 52.312,50. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Chiarelli Lorenzo tel. 0437948000. Custode IVG Belluno tel. 0437942822.

RGE N. 46/2013 + 53/2014 - Vendita senza incanto: 10 novembre 2020 ore 09:30 termine offerte 9 novembre ore 12:00 - **FONZASO (BL), Via Zucco 4 - LOTTO 2 - APPARTAMENTO** su due piani con cantine al piano sottostrada e corte, composto al piano terra da ingresso, cucina con sbratta, 2 soggiorni e un disimpegno; al piano mezzanino si trova il bagno, al primo piano, atrio e corridoio di distribuzione alle quattro camere e terrazzino. Il piano terra ad esclusione della scala e dello scoperto è gravato da diritto di usufrutto per l'intero - **Prezzo base: Euro 64.687,50** offerta minima Euro 48.515,63. Delegato: Dr.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

E.I. 91/2014 e n. 73/2016 - Vendita senza incanto: 10 novembre 2020 ore 9.00 termine offerte 9 novembre 2020 ore 12:00. **LIMANA (BL), via Navenze, 31** - Quota 1/1 piena proprietà - **LOTTO UNICO – ABITAZIONE** di mq 191,16 a 2 piani F.T. più soffitta, composta da ingresso, soggiorno, cucina / pranzo, cucinino, 2 camere, bagno e disimpegno, ripostiglio, cantina, poggiolo, vano scala più annesso rustico (2 piani F.T.) di mq 32,20 e terreno di ca. mq 5.450 - **Prezzo base: Euro 51.300,00** offerta minima Euro 38.475,00. Delegato Avv. Roberto Larese, tel. 0437 25079. Custode I.V.G. di Belluno, tel. 0437 942822.

RGE N. 8/2011 - Vendita senza incanto: 3 novembre 2020 ore 12:25 termine offerte 2 novembre 2020 ore 12:00. **PEDAVENA (BL), Via Col - LOTTO UNICO - FABBRICATO** su due piani e sottotetto, al piano terra appartamento composto da ingresso / disimpegno, soggiorno, cucina, due camere, bagno e piccolo ripostiglio; garage. Al piano secondo appartamento composto da ingresso / corridoio, soggiorno, cucina, due camere, bagno e terrazzo, soffitta (sottotetto). Al piano primo vi è un terzo appartamento composto da cucina camera e bagno con soffitta (sottotetto) - **Prezzo base: Euro 144.000,00** offerta minima Euro 108.000,00. Delegato Dr.ssa Marrone Michela tel. 0437 944304. Custode IVG Belluno tel. 0437 942822.

E.I. 104/2015 - Vendita senza incanto: 17 novembre 2020 ore 9.40 termine offerte 16 novembre 2020 ore 12:00. **PIEVE DI CADORE (BL) - LOTTO 2: EDIFICIO** su tre piani ed un sottotetto, allo stato grezzo, con originaria destinazione commerciale / direzionale; libero - **Prezzo base Euro 55.125,00** offerta minima Euro 41.343,75. Delegato: Dr. Momo Junior Andrea, tel. 0423 972040.

RGE N. 32/2017 - Vendita senza incanto sincrona mista: 24 novembre 2020 ore 11:30 termine offerte 23 novembre 2020 ore 12:00. **SEDICO (BL), Via Casoni 26 - LOTTO UNICO - ABITAZIONE** unifamiliare su tre piani con giardino e scoperto. Al piano terra: ampio ingresso, zona soggiorno / pranzo, angolo cottura con bussola collegata all'esterno, scala di collegamento al piano primo, ripostiglio sottoscala; al piano mezzanino: servizio igienico; al piano primo: camera doppia collegata ad una cameretta; terrazza; al piano secondo sottotetto: soffitta e ripostiglio; sup. totale netta mq 104,85. Posto auto esterno. Libera - **Prezzo base: Euro 76.000,00** offerta minima Euro 57.000,00. Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Avv. Alvise Antinucci tel. 0437950586. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

E.I. 68/2016 - Vendita senza incanto: 10 novembre 2020 ore 9.45 termine offerte 9 novembre 2020 ore 12:00. **SOSPIROLO (BL), loc. Torbe - Piena proprietà - LOTTO UNICO - Edificio** costituito da due piani fuori terra, da un sottotetto, da un seminterrato, da un garage e da una corte comune destinata a giardino. I tre piani formano un unico appartamento e sono comunicanti tramite un vano scale interno - **Prezzo base Euro 66.000,00** offerta minima Euro 49.500,00. Delegato Avv. Roberto Larese, tel. 0437 25079. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 90/2013 - Vendita senza incanto 3 novembre 2020 ore 9:30 termine offerte 2 novembre 2020 ore 12:00 - **TAMBRE (BL), Via della Salute - LOTTO 2: ABITAZIONE** su due piani, che insiste su un'area urbana di mq 540. Al piano terra si trovano ingresso, soggiorno, cucina, bagno ed un ripostiglio. Una scala conduce al primo piano in cui trovano posto due camere, un bagno ed un piccolo ripostiglio. Piccolo deposito cantina, mq 49,00; garage al piano terra mq 14,00; posto auto esterno, mq 16 - **Prezzo base: Euro 36.070,31** offerta minima Euro 27.052,73. Delegato: Dott.ssa Bino Monica tel. 0437990539. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

E.I. 93/2013 - Vendita senza incanto: 10 novembre 2020 ore 10.00 termine offerte 9 novembre 2020 ore 12:00. **ZOLDO ALTO (BL), località Fusine** - Per l'intero - **LOTTO UNICO** - Unità immobiliare inserita in contesto condominiale distinto in corpo principale e corpo appendice; autorimessa nel corpo appendice e **APPARTAMENTO** composto da una zona giorno con terrazza, due camere, un bagno e sottotetto. Comproprietà immobiliari. No agibilità, spese condominiali arretrate - **Prezzo base: Euro 71.719,00** offerta minima Euro 53.789,00. Delegato: Avv. Morena Astore, tel. 0437 948293. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

BENI COMMERCIALI

E.I. 103/2014 - Vendita senza incanto: 17 novembre 2020 ore 11.00 termine offerte 16 novembre 2020 ore 12:00. **AGORDO (BL), via Santa Maria** - Piena proprietà per 1000/1000 - **LOTTO 1: NEGOZIO / MAGAZZINO**, ripostiglio, disimpegno, 2 w.c., due poggioli, portico esterno, distribuiti tra i piani interrato, terra e primo; **MAGAZZINO** al piano interrato; **AUTORIMESSA / GARAGE**, al piano interrato - **Prezzo base: Euro 284.765,63**. Offerta minima: Euro 213.574,22 - Delegato: Dr. Momo Junior Andrea, tel. 0423 972040. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

E.I. 72/2016 - Vendita senza incanto: 17 novembre 2020 ore 10:20 termine offerte 16 novembre 2020 ore 12:00. **BORCA DI CADORE (BL), via Roma n. 4** - Piena proprietà per 1/1 - **LOTTO 1 - ALBERGO** lungo la Strada Statale Alemagna n. 51, costruito negli anni 1963-1965, su sei piani (compreso il sottotetto), comunicanti con doppio vano scala interno e vano ascensore, oltre un vano scale esterno di sicurezza. Al piano terra si trovano i locali per l'ingresso, la reception, la sala hall, la sala soggiorno e i locali di servizio. Al primo, secondo e terzo piano, nel corpo Nord-Ovest, trovano spazio sette locali destinati a camere con relativo locale bagno ed un bagno di servizio al piano. Nel corpo Sud-Est ogni piano è caratterizzato da due unità abitative così costituite: due camere da letto, due bagni, un locale soggiorno e angolo cottura; una camera da letto, un bagno, un locale soggiorno e angolo cottura. Occupato dall'esecutato. Non locato - **Prezzo base: Euro 582.820,31** offerta minima Euro 437.115,23. Delegato: Dr. Momo Junior Andrea, tel. 0423 972040. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

RGE N. 152/2015 - Vendita senza incanto sincrona mista: 10/11/2020 ore 10:40 termine offerte 9/11/2020 ore 12:00. **CORTINA D'AMPEZZO (BL), Località Verocai - LOTTO 1** - Complesso alberghiero in multiproprietà denominato "Sporting Hotel Villa Blu", quattro stelle, a circa 2 km dal centro di Cortina; la quota di 25,306745/1000 corrisponde al godimento di varie **unità alberghierie** con posto auto limitatamente ad un determinato periodo contrassegnato nel calendario perpetuo. **Prezzo base: Euro 72.500,00** offerta minima Euro 54.375,00 - **LOTTO 2 - Terreno** limitrofo al lotto su cui insiste la struttura alberghiera "Sporting Hotel Villa Blu" sul lato ovest, di forma irregolare, in parte occupato da abeti ad alto fusto ed in parte a prato; libero. **Prezzo base: Euro 88.000,00** offerta minima Euro 66.000,00 - Partecipazione telematica: www.garavirtuale.it. Delegato: Dott. Ghedina Alex tel. 0436867722. Custode Belluno IVG tel. 0437942822.

RGE N. 82/2016 - Vendita senza incanto 10 novembre 2020 ore 11:10 termine offerte 9 novembre ore 12:00. **DOMEGGE DI CADORE (BL) - LOTTO 4: frazione Cologna 178, COMPLESSO IMMOBILIARE** a destinazione commerciale / turistico composto da: fabbricato adibito a pizzeria, unità residenziali in mini alloggi e porzione al grezzo; campeggio composto da area prativa con piazzole attrezzate, fabbricati destinati a reception, tre gruppi servizi, un piccolo deposito ed una cisterna - **Prezzo base: Euro 594.000,00** offerta minima Euro 445.500,00. Delegato Dr.ssa Maura Chiara Cian, tel. 0437 801531.

E.I. 23/2010 - Vendita senza incanto: 17 novembre 2020 ore 11.40 termine offerte 16 novembre 2020 ore 12:00 - Piena proprietà per 1/1 - **OSPITALE DI CADORE (BL), Via Termine n. 50 - LOTTO 1**: **unità immobiliare** ad uso ATTIVITA' ARTIGIANALE e commerciale al p. terra, composta da due locali ad uso attività commerciale, un locale ad uso artigianale, un servizio igienico, due locali deposito e una tettoia esterna ad uso deposito, sup. comm. tot. 123,94 mq; **prezzo base: Euro 17.978,73**. Offerta minima Euro 13.484,05. **LOTTO 2: ABITAZIONE** al p. primo composta da ingresso, soggiorno, camera da letto, cucina abitabile, servizio igienico; sup. comm. tot. 83,70 mq; **prezzo base: Euro 9.806,58**. Offerta minima Euro 7.354,93. Delegato Dott. Andrea Momo Junior, tel. 0423 972040. Custode I.V.G. di Belluno tel. 0437 942822.

Prossima uscita 23 Settembre 2020

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI

❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

TRIBUNALE DI TREVISO

C.P. 58/2014

Liquidatore Giudiziale - Dott. Marco Crisanti

TRIESTE, CONDOMINIO SOLARIS - Lotto 1, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto e n. 1 cantina. Prezzo base Euro 198.420,00. Lotto 2, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto e n. 1 cantina, Occupato. Prezzo base Euro 195.120,00. Lotto 3, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto e n. 1 cantina. Prezzo base Euro 98.820,00. SCORZÈ (VE), Fraz. Peseggia – Lotto 4, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 109.560,00. Lotto 5, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 100.140,00. Lotto 6, n. 1 appartamento e n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 105.360,00. Lotto 7, n. 1 negozio. Prezzo base Euro 59.400,00. Lotto 8, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 2.220,00. Lotto 9, n. 1 posto auto. Prezzo base Euro 2.760,00. TREVISO, Via Boiago–Lotto 10, terreno edificabile mq 2.469. Il terreno edificabile in oggetto è ubicato nell'area compresa tra via Noalese, via Boiago, vicolo Noalese e viale della Serenissima. Il progetto prevede la realizzazione di un fabbricato ad uso residenziale. Prezzo base Euro 410.400,00. Vendita tramite procedura competitiva semplificata il giorno 30/09/2020 ore 15:30 presso lo studio del Liquidatore Giudiziale in Treviso, Via G. e L. Olivi n. 38. Offerte presso il medesimo Studio **entro le ore 12:00 del giorno 30.09.2020.** Per ulteriori informazioni contattare il Liquidatore Giudiziale Dott. Marco Crisanti, Via G. e L. Olivi n. 38 31100 Treviso (TV), telefono 0422 590367, *email glampis@studiocrisanti.it.* *www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.asteonline.it*

Con delibera di C.C. n. 24/2020 il Comune di Torre di Mosto ha adottato il Piano di Assetto del Territorio.Tutte le informazioni sono disponibili nell'albo pretorio online comunale.

Consorzio di Bonifica Pianura Friulana

Viale Europa Unita 141 - Udine

AVVISO DI APPALTO AGGIUDICATO PER ESTRATTO

Si rende noto che in data 12.08.2020 questo Consorzio ha aggiudicato mediante procedura aperta ex art. 60 D.Lgs. 50/2016, con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, la gara per l'affidamento degli interventi di "**Trasformazione irrigua da scorrimento a pressione nel Comune di Sedegliano**" - CUP I97B16001070007 - CIG 8252093292. Importo complessivo dei lavori in appalto: € 1.922.130,66. È risultata aggiudicataria con un ribasso del 13,282% sul prezzo posto a base di gara l'A.T.I. Costituenda **Scarnata Costruzioni Srl** (Mandataria) - **GEO+BAU Srl - Califel Srl** (Mandanti) con sede in Via Alcide de Gasperi 74 - 86025 Ripalimosani (CB). L'avviso integrale è stato pubblicato in data 21/08/2020 sulla G.U.R.I. - Contratti Pubblici.

Udine, 26/08/2020.

Il Presidente **Rosanna Clocchiatti**

TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA

Comune di NOVENTA DI PIAVE, via Vivaldi

Unico lotto: appartamento posto al piano terra di un fabbricato composto da 7 unità oltre ai relativi garage e aree pertinenziali e condominiali comuni: N.C.E.U. Foglio 11, mappale 533 subb. 87 e 81 oltre all'area scoperta esclusiva sub. 88. **Prezzo minimo pari ad euro 144.000,00** oltre oneri fiscali - Condizioni e informazioni di vendita presso Notaio Dalla Valle Albano di Venezia, Mestre, via Manin n. 46, tel. 041/958255 - Perizia visionabile presso notaio incaricato o inviabile mezzo mail adallavalle@notariato.it previa domanda a quest'ultimo. Offerta di acquisto da presentare presso il notaio suindicato entro le ore 12,00 del giorno 2 settembre 2020 in busta chiusa con assegno circolare per cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed ulteriore assegno circolare pari al 5% del prezzo offerto a titolo di spese e diritti di gara. **Apertura buste: il giorno 3 settembre 2020 ad ore 11.00**, il cespite sarà aggiudicato a colui che avrà effettuato l'offerta più alta; nel caso di pari offerte si procederà lo stesso giorno e nella stessa sede ad una gara al rialzo con rialzi minimi non inferiori al 5% (cinque per cento) con aggiudicazione definitiva al miglior offerente. **Liquidazione. n. 326/2016**

Grida per la ricerca di eredi

In merito alla successione di Pietro Zoppa, nato il 19.07.1933, cittadino italiano, deceduto l'11.09.2019, con domicilio in Brantgasse 5, 4057 Basilea, l'ufficio di successione Basilea Città è alla ricerca degli eredi della stirpe dei genitori, Rosa Angela e Constantine Vittorio Zoppa Svaluto Mareolo. Le persone che si ritengono eredi del defunto sono invitate ad annunciarsi allo scrivente ufficio entro il 26 agosto 2021 producendo la documentazione attestante il rapporto di parentela (certificati di famiglia, di eredità ecc.).

Basilea, venerdì 26 giugno 2020

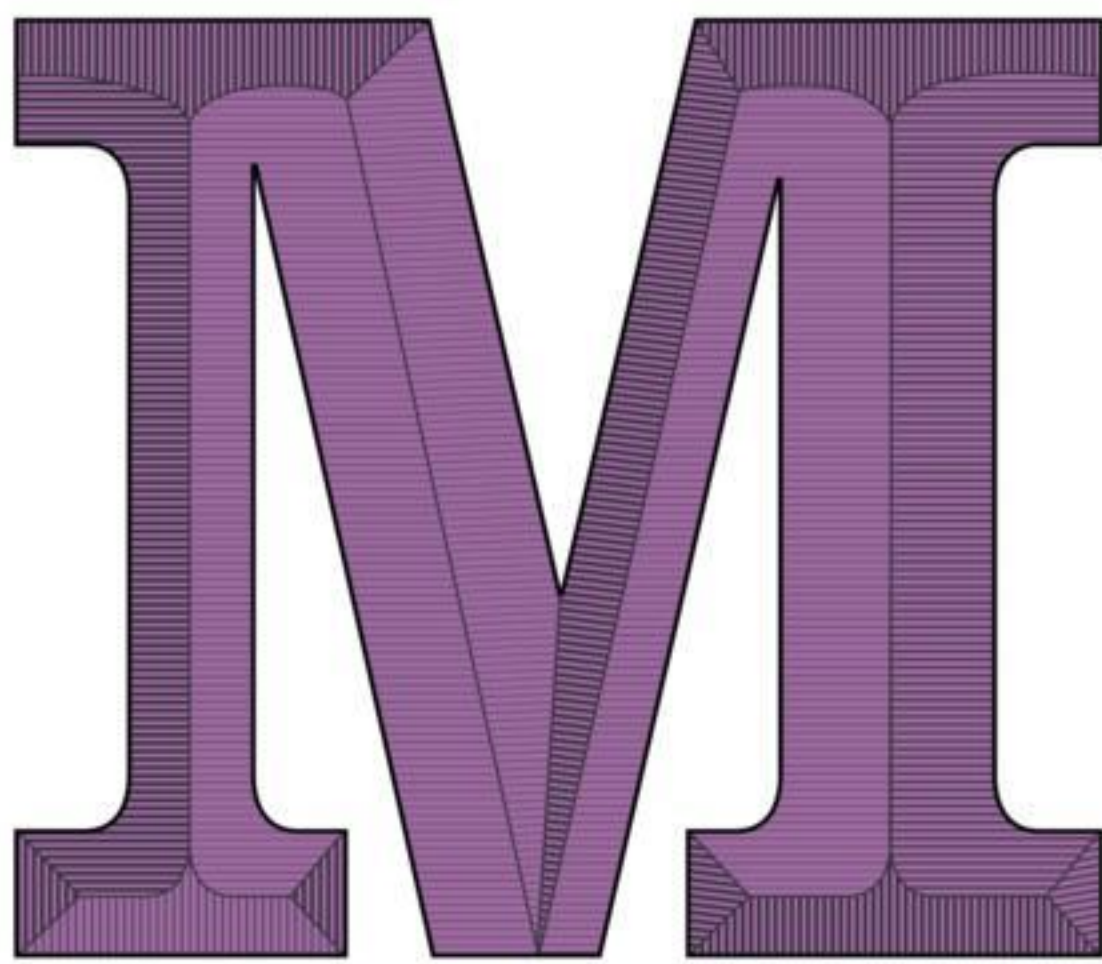
Erbschaftsamt Basel-Stadt
Rittergasse 10
Postfach
4001 Basel

Nº caso NL 2019 1476 / T1 / KOM

REGIONE VENETO - AZIENDA ULSS 2 Marca Trevigiana
ESTRATTO DI AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DI APPALTO

L'Azienda ULSS 2 Marca trevigiana – Via S. Ambrogio di Fiera, 37 – 31100 Treviso, con Deliberazione del Direttore Generale n. 1141 del 9/07/2020, ha aggiudicato – ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i. – la fornitura di "Dispositivi per il monitoraggio pressorio e per la rilevazione della temperatura corporea", per l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, per il periodo di 36 mesi, con facoltà di rinnovo per ulteriori 12 mesi. Numero offerte complessive ricevute: 1. Aggiudicatari:1. Lotto 4: Ditta Waldner Tecnologie Medicali s.r.l., P.zza Bra 26/D, 37121 Verona. I lotti n. 1, 2 e 3 sono andati deserti. Data di spedizione alla G.U.U.E. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 11/08/2020 Data di spedizione alla G.U.R.I. dell'avviso di aggiudicazione di appalto: 11/08/2020 Tale avviso, inoltre, è stato pubblicato sui siti www.aulss2.veneto.it e www.serviziocontrattipubblici.it.

Treviso, lì 11/08/2020

Il Direttore U.O.C. Provveditorato Dr. Giuseppe Magliocca

Il film da oggi nelle sale

Tenet, il kolossal di Nolan che si mangia il tempo

ROMA Un attentato nella sala strapiena di un teatro dell'opera, gas tossici e soldati armati fino ai denti. Questo l'incipit di Tenet di Christopher Nolan, blockbuster d'autore per eccellenza, con un pizzico di esoterismo, fine del mondo, e soprattutto sperdimento, quello che coglie lo spettatore di fronte a un film che si mangia il tempo, dove nella stessa scena in parallelo scorrono insieme tempo lineare e passato. Ben 700 le copie distribuite dalla Warner. Eppure l'undicesimo film del regista britannico - girato in sette Paesi con un alto livello tecnico e con budget da ben 220 milioni di dollari - dopo tanti rumori inizia con una frase di Henry Miller non da poco: «Viviamo in un mondo crepuscolare». Protagonisti principali John David Washington (figlio di Denzel) e Robert Pattinson alle prese con un perfido magnate russo, Andrei Sator (Kenneth Branagh). Un miliardario che sembra avere in mano i fili del tempo, come la possibilità di far scoppiare la terza guerra mondiale. Le critiche americane al film sono nel segno di una sfida: «C'è qualcuno che ha capito la trama?».

PROGETTO
Gli antichi vitigni coltivati sul Carso da un gruppo di giovani per produrre il Prosekar. Sopra, Zarco, Vesna e Edi Bukavec, una delle famiglie al centro del progetto. A destra, lo spumante ha ottenuto la Doc.

Un gruppo di giovani ha lasciato la città per raggiungere un'altra Trieste: sulle terrazze che scendono verso Miramare è nato il progetto che punta al recupero dell'antica viticoltura. Dalle uve di Malvasia, Vitoska e Glera è tornato a rivivere il Prosekar, uno spumante di nicchia che ha ottenuto il marchio doc e ora punta a ridare valore al territorio dei padri

Sul Carso rinasce la bollicina

LA STORIA

TRIESTE Gradini e ancora gradini. E vigne a strapiombo sul mare. Dove non arrivano strade. E dove l'acqua è un miraggio salato all'orizzonte. Decine di metri lineari di muretti a secco, masegno e pietra d'Istria. C'è un'altra Trieste sulle terrazze che scendono ripide verso Miramare: è il giardino del Carso, il luogo dell'antica viticoltura eroica. Qui glera, vitoska e malvasia hanno costituito per centinaia di anni il cuore dell'economia di Trieste. Fino alla seconda guerra mondiale. Poi l'abbandono: ma quattro anni fa un gruppo di giovani innamorati di queste colline ha scelto di ritornare e recuperare l'antica viticoltura. Sono gli irriducibili del Prosekar: laureati e professionisti che hanno lasciato la città e sono risaliti alle case dei propri padri. Per diventare agricoltori.

IL TERRITORIO

C'è un Carso di mare, che affaccia sull'Adriatico. Un Carso di italiani di minoranza slovena, attaccati radicalmente a queste pietre. Che con testardaggine e passione infinita stanno riscoprendo i terrazzamenti, strappando al bosco gli antichi terreni della viticoltura. Cercando di muoversi in un infinito mosaico di terreni singoli e "comunelle", gli appezzamenti concessi dal governo asburgico alle comunità. «Mio nonno sul letto di morte mi chiamò per rivelarmi la ricetta del Prosekar e chiedermi di tramandarla. Si fa con le uve migliori e si conserva nel luogo più fresco della casa» racconta Zarco Bukavec. Malvasia, Glera, Vitoska e un processo di spumantizzazione naturale, fatto di travasi. Ecco l'antico prosecco del Carso, la bollicina dei giorni di festa. Una tradizione conservata per via orale e strappata all'oblio dall'associazione Prosekar fondata nel borgo di Prosecco nel 2017. Alessio Stokar, Vesna e Zarco Bukavec, Igor Vodopivec, Davorin Daneu, Valentino Jurevic, Katrin Nirtak hanno dai 35 ai 48 anni. Laureati, professionisti, all'inizio agricoltori part-time hanno iniziato sempre più a dar corpo ad un sogno: far tornare il Carso la vigna di Trieste. E riscoprire il bello di queste colline brulle, tra storie di identità contese, tradizioni agricole ed eccellenze eno gastronomiche. «Mio padre è di origine dalmata: furono proprio loro nel Settecento a diventare i viticoltori degli Asburgo su questi pendii- spiega Stokar - Il vino non è solo una passione. Sogno che il Carso ritrovi la sua centralità nel turismo eno gastronomico».

TECNICHE BIOLOGICHE, FERMENTAZIONE NATURALE E NIENTE SOLFITI. ZARCO BUKAVEC: «MIO NONNO IN PUNTO DI MORTE MI DIEDE LA RICETTA PER TRAMANDARLA»

LA RICETTA

I nuovi viticoltori hanno incominciato a produrre il vino con l'antico metodo di fermentazione naturale. La ricetta originale del 1873 prevede il travaso del mosto in cantina per una luna. «L'iperossigenzione - assicura Stokar - è una tecnica per non usare solfiti. Si inizia con due travasi al giorno e il processo dura fino a 20 giorni. Poi si imbottiglia il vino con i residui zuccherini e si fa riposare il vino in cantina (o in grotta) per 1 anno. Questo è il metodo ancestrale». Il Prosekar si produce in tanti micro appezzamenti che guardano il mare, in quella che da molti è chiamata la Cartizze triestina. Tre frazioni: Prosecco, Santa Croce e Conconello. Qui i vitigni a strapiombo sono accarezzati dal sole e da un microclima che esclude la bora.

IL GRANDE VECCHIO

Edi Bukavec,71 anni, ex sindacalista agricolo della minoranza slovena, ha riunito intorno a sè il gruppo dei giovani. «La terra ci chiama» ha spiegato, consigliando e formando l'attuale associazione Prosekar. I figli Vesna e Zarco hanno fondato un'azienda agricola dove, insieme al Prosekar, alla Malvasia e al Rosso del Carso, si producono salumi. «Noi crediamo che una rinascita sia possibile - riflette Vesna, 35 anni - io sono nata tra le vigne, ho respirato l'amore di mio padre per i nostri luoghi e ho deciso di rimanere qui con la mia famiglia e di far crescere l'azienda agricola».

Il sogno di questi giovani agricoltori è di far tornare il Carso ad essere un luogo di turismo e agricoltura, facendo leva su una viticoltura di basso impatto, tutta concepita secondo metodi bio. Igor Vodopivec lavora in banca mentre Valentino Juretic è un tecnico per la riparazione di macchinari industriali. «Ma la vera felicità è in vigna - assicurano- quando d'inverno il microclima del mare ci protegge dalla bora e prepariamo le viti con la vista persa nel Golfo».

L'ACCORDO CON LA DOC

Il lavoro e l'intraprendenza dei giovani viticoltori, sostenuti da due nomi di riferimento per il Carso come Andrej Bole ed Edi Kante, ha convinto anche la Doc Prosecco che con un protocollo di intesa (e la promessa di non mettere i bastoni tra le ruote al nuovo Prosecco Doc Rosè) si è impegnata a valorizzare la viticoltura eroica sul Carso. «Il riconoscimento da parte della Doc Prosecco è un passo essenziale per dare valore alla nostra battaglia. Siamo un prodotto di nicchia, che non farà mai grandi volumi ma che è intimamente legato al territorio. Il vino - conclude Stokar - è un modo di ridare valore ad una Trieste solo apparentemente minore». Sloveni e Dalmati, portati sulle colline dagli Asburgo alla fine del Seicento, erano i grandi produttori di vini del Carso. Oggi i loro eredi sono decisi a ridare slancio alla produzione antica. E il 25 settembre sul Carso arriveranno la ministra dell'agricoltura Teresa Bellanova e la sua omonima slovena Aleksandra Pivec. La città di Maribor ha donato all'associazione un tralcio di vite: saranno le due ministre a piantarlo all'interno della casa del Prosecco, nel cuore della frazione omonima.

IL SOGNO È FAR TORNARE TURISMO E AGRICOLTURA «LA VERA FELICITÀ È IN VIGNA QUANDO D'INVERNO PREPARIAMO LE VITI CON LO SGUARDO PERSO NEL GOLFO»

Il borgo di Prosecco, stretto tra i boschi, la trattoria sociale e i circoli della minoranza, con le sue case di pietra e la piazza minuscola, torna ad essere crocevia di un antico sapere viticolo, espressione dello speciale melting pot che qui dopo guerre, deportazioni e violenze ancora recenti, ha scelto di riedificare un futuro di tolleranza grazie al ritorno alla terra.

Elena Filini

La città si propone come avanguardia delle riaperture dopo il lockdown causato dalla pandemia: una serie di incontri con personalità del mondo dell'arte e della cultura per rendere fruibile lo spazio dei Giardini, uno sguardo al futuro

Venezia rialza il sipario: il mese dei grandi eventi

IL CARTELLONE

VENEZIA Non sarà il solito mese del tutto esaurito negli alberghi e dell'indigestione culturale per l'altissima concentrazione di eventi nel giro di trenta giorni. Tuttavia, anche questo settembre Venezia farà la sua figura, proponendosi come avanguardia coraggiosa delle riaperture. Sabato 29, con un concerto in omaggio al grande Ennio Morricone, aprirà il Padiglione Venezia alla Biennale, che ospiterà iniziative fino al 31 dicembre. Contemporaneamente, la Biennale inaugurerà al padiglione centrale "Le muse inquiete", una retrospettiva dei 125 anni della più importante kermesse mondiale nel campo dell'arte, anche questo aperto fino a dicembre (l'8). Sabato 5 settembre, a San Marco, ci sarà la finale del premio Campiello mentre quasi tutti i musei sono aperti con le collezioni permanenti o mostre. Il 2 settembre si apre poi al Lido la Mostra del Cinema, il primo grande evento di questo tipo dopo la piaga del Covid, che segna anche il ritorno al grande schermo. E i teatri riprendono la loro attività.

Insomma, si può dire tutto di Venezia, ma non che non stia cercando di darsi da fare per recuperare il pesantissimo vuoto dei mesi del lockdown e anche di quelli immediatamente successivi.

AI GIARDINI

L'apertura del Padiglione Venezia è stata voluta fortemente dall'amministrazione comunale proprio per dare una scossa e rendere fruibili i Giardini della Biennale e passeggiare tra i padiglioni nazionali, chiusi ma pur sempre esempi mirabili di architettura novecentesca.

Lo scopo è duplice: creare un ponte virtuale con la Biennale 2021 e sfruttare l'opportunità per immaginare e plasmare un mondo diverso e invitare i giovani a credere in questo futuro prossimo, apparentemente così incerto. A partire dal 3 settembre ospiti illustri del mondo del cinema, del teatro, dell'arte ma anche della musica e del giornalismo, saranno protagonisti di un ricco programma di incontri organizzato dalla curatrice Giovanna Zabotti, con la speciale collaborazione del cineasta Ferzan Özpetek, dell'architetto Michele De Lucchi e di Marilisa Capuano per la parte degli incontri. Chi ci sarà? Ecco alcuni dei nomi: il vincitore dell'ultimo Festival di Sanremo Antonio Diodato, l'autore e produttore discografico Mogol, il direttore d'orchestra Federico Maria Sardelli, gli architetti e designer rivoluzionari come Aldo Cibic e Michele De Lucchi, personalità del cinema come Ferzan Özpetek, del teatro come Gioele Dix, l'amministratore delegato di Medusa Giampaolo Letta, l'attore Alessio Boni, il giornalista televisivo Emilio Casalini. E ancora protagonisti dell'arte contemporanea, come Fabrizio Plessi, Sidival Fila e Lorenzo Marin e dell'imprenditoria, come Riccardo Illy, Francesca di Carrobio (ad di Hérmes), Alberto Galassi (ad Gruppo Ferretti). Ma la lista è destinata ad ampliarsi con nuove adesioni che verranno comunicate di settimana in settimana.

LE CONVERSAZIONI

Tutti questi personaggi saranno protagonisti di conversazioni con il pubblico. Il tutto non costerà nulla, bisognerà però registrarsi sul sito della Biennale per avere il biglietto, visto che la capienza è limitata a 150 posti.

«Un momento così strano e drammatico doveva diventare per forza qualcosa di positivo - ha spiegato Zabotti -. Agli ospiti abbiamo chiesto di portare il proprio contributo "sotto forma di lente" per guardare il futuro. Mondi ed esperienze differenti si intrecceranno per tre mesi ed alla fine raccoglieremo tutto il materiale che verrà proposto come base dell'esposizione del prossimo anno. È stata una corsa contro il tempo perché abbiamo dovuto abbandonare momentaneamente il progetto per Biennale Architettura - ha concluso la curatrice - con la consapevolezza di lavorare per un progetto importante perché, insieme alla Mostra del Cinema, sarà il primo grande evento per Venezia».

Michele Fullin

RIAPERTURE Giovanna Zabotti, curatrice del Padiglione Venezia della Biennale, ieri durante la presentazione del programma

IL CONCERTO DEDICATO A MORRICONE INTRODUCE UN SETTEMBRE INTENSO DALLA MOSTRA DEL CINEMA, AL CAMPIELLO, AI 125 ANNI DELLA BIENNALE

La rassegna cinematografica del Lido

Dillon entra nella giuria al posto del regista Puiu

ROMA **Matt Dillon (foto) entra a far parte della Giuria internazionale del Concorso alla 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2-12 settembre). Sostituisce il regista rumeno Cristi Puiu, impossibilitato a partecipare, che la Mostra ringrazia per aver a suo tempo accettato l'incarico, e per la sensibilità dimostrata nel tentativo di tenere fede all'impegno assunto, anche quando sono emerse impreviste difficoltà. Questa la composizione definitiva delle Giuria: Cate Blanchett, presidente (Australia), attrice; Matt Dillon (Usa), attore; Veronika Franz (Austria), regista e sceneggiatrice; Joanna Hogg (Gran Bretagna), regista e sceneggiatrice; Nicola Lagioia (Italia), scrittore; Christian Petzold (Germania), regista e sceneggiatore e Ludivine Sagnier (Francia), attrice.**

Torna il festival, Rovigo capitale del violoncello

MUSICA

ROVIGO Per una settimana Rovigo tornerà a essere la capitale della musica violoncellistica. La settima edizione di Rovigo Cello City si svolgerà da domenica prossima al 6 settembre come tangibile segno di ripartenza della cultura. La manifestazione, organizzata dall'Associazione musicale Venezze in collaborazione con l'omonimo conservatorio, mira a valorizzare la scuola violoncellistica polesana fondata da Luca Simoncini. La formula ideata nel 2014 da Luigi Puxeddu, quest'anno sostituito alla direzione artistica dal violoncellista rodigino Vittorio Piombo, viene mantenuta e arricchita di alcune novità. Il concerto inaugurale, "Violoncelli all'opera", si terrà domenica 30 agosto alle 21 nel tempio della Rotonda: il cantante polesano Riccardo Zanellato, Gabriele Geminiani, primo violoncello dell'Orchestra di Santa Cecilia, l'ensemble dei Violoncelli di Rovigo Cello City, saranno diretti dal rodigino Gerardo Felisatti. Per i 250 anni dalla nascita di Beethoven, l'Accademia dei Concordi ospiterà due concerti proposti in due turni ciascuno (ore 18.30 e 21) con l'integrale delle Sonate per violoncello e pianoforte: martedì 1 si esibiranno Luca Simoncini e Davide Furlanetto; mercoledì 2 Luca Giovannini e Alessandra Ammara. Venerdì 4 alle 21 alla Rotonda, Enrico Dindo, concertista e docente al Conservatorio di Lugano, suonerà in sestetto accanto a Luigi Puxeddu, ai violinisti Vladimir Mendelssohn e Daniel Formentelli, a Klaidi Sahatchi ed Elisa Spremulli. Sabato 5 alle 18.30 e alle 21, all'Auditorium Tamburini, il violoncellista Luca Giovannini, il violista Danilo Rossi e il pianista Stefano Bezziccheri proporranno il concerto "Casa Schumann" (unico evento a pagamento).

IL GELATO

Lunedì 31 all'Accademia dei Concordi, la violoncellista Alice Cappagli presenterà il suo ultimo romanzo Ricordati di Bach. Domenica 30 la Gelateria Godot presenterà il nuovo "gusto violoncello" che sarà offerto gratuitamente alle 17 e per tutta la settimana dicendo "La re sol do".

Domenica 6 il finale con "Opus 1" cinque eventi in quattro luoghi storici della città, per ricordare la fondazione di Rovigo, in collaborazione con il Festival Opera Prima che poi proseguirà fino al 13 settembre. Tre le masterclass in programma e già affollate: con Gabriele Geminiani, Enrico Dindo e Vladimir Mendelssohn. Tutti i concerti (tranne quello del 5) sono a prenotazione obbligatoria con preassegnazione gratuita del posto a prenotazioni@rovigocellocity.it. Per gli eventi di domenica 6 settembre prenotazioni su www.festivaloperaprima.it.

Sofia Teresa Bisi

DA DOMENICA AL 6 SETTEMBRE LA SETTIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA CONCERTI, MASTERCLASS E LIBRI: DA GEMINIANI A DINDO E MENDELSSHOHN

ANNIVERSARIO Luca Simoncini,concerto per i 250 anni della nascita di Beethoven

Poesia

Centenario di Zanzotto La Regione Veneto stanzia 60 mila euro

TREVISO **Centenario dalla nascita di Andrea Zanzotto: la Giunta Regionale approva un finanziamento di 60mila euro per le celebrazioni del poeta. «I cento anni della nascita sono un evento culturale di portata nazionale. Per questo la sesta commissione ha approvato lo stanziamento del contributo alle celebrazioni in suo onore. Treviso e i veneti non possono dimenticare le opere di questo importantissimo poeta» commenta il presidente della sesta Commissione cultura, Alberto Villanova. Le celebrazioni vedranno una stretta collaborazione tra la Regione e l'amministrazione di Pieve di Soligo. «Pieve di Soligo è fiera di aver dato ai natali ad uno dei più grandi poeti italiani del '900, ed io, da consigliere regionale di Pieve, sono orgoglioso di poter contribuire a questo importante evento» conclude Villanova.**

A Trieste nasce il premio Saba

TRIESTE **Nasce a Trieste il "Premio Umberto Saba Poesia": simbolicamente, nell'anniversario della scomparsa del grande poeta, che si spegneva a Gorizia il 25 agosto 1957. Lo hanno annunciato la Regione Friuli VG e il Comune di Trieste, in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge. Dedicato alla poesia italiana edita in volume, il riconoscimento avrà cadenza annuale e sarà assegnato a marzo 2021. La giuria sarà presieduta dal poeta triestino Claudio Grisancich e composta da Franca Mancinelli, Antonio Riccardi, Roberto Galaverni e Gian Mario Villalta.**

Sport

SUPERCOPPA

Bayern-Siviglia parzialmente aperta al pubblico

Il Comitato Esecutivo Uefa ha deciso che la sfida di Supercoppa Europea, in programma a Budapest il prossimo 24 settembre tra Bayern Monaco e Siviglia, sarà parzialmente aperta al pubblico. Sarà ammesso il 30% degli spettatori in base alla capienza dell'impianto.

CONTE-INTER, AMICI COME PRIMA

▶Il tecnico incontra la dirigenza: chiarimenti sul passato e futuro «Stabilite le basi per proseguire insieme nel segno della condivisione»

▶L'allenatore ha chiesto protezione al club, di essere chiaro su progetti e possibilità economiche: niente obblighi di vittoria

LA RIPARTENZA

MILANO Tanto caos per nulla. Antonio Conte sarà l'allenatore dell'Inter anche per la prossima stagione (confermata pure l'intera dirigenza), dopo tre ore di incontro con gli Stati generali nerazzurri. A Somma Lombarda, in provincia di Varese, oltre al presidente Steven Zhang, erano presenti anche Alessandro Antonello, Beppe Marotta, Piero Ausilio e l'avvocato Angelo Capellini. Una conferma arrivata tramite un comunicato di tre righe, «dialogo costruttivo, nel segno della continuità e della condivisione. Stabilite le basi per proseguire insieme nel progetto». A Villa Bellini (leggenda narra che qui la Juve abbia chiuso diverse trattative, tra le quali quella con Cristiano Ronaldo) non c'è stato nulla di non detto. Conte ha chiesto che siano rispettate (e soprattutto ascoltate) le sue indicazioni sul mercato, maggior protezione da parte del club, condivisione sulle strategie di comunicazione. In sostanza, per essere una grande squadra e colmare il gap con la Juventus non c'è soltanto bisogno di giocatori forti, ma anche di un gruppo di lavoro unito, coeso, che sappia come intervenire. Da parte sua, il club ha ribadito quali siano gli step di crescita, di non aver nessuna intenzione di fermarsi, di prendere come punto di partenza questa stagione e di valutare ogni occasione sul mercato, senza lasciare nulla di intentato per quanto riguarda i top player funzionali al gioco del proprio tecnico. Spiegando bene, però, che di soldi nella scorsa stagione ne sono stati spesi parecchi e che anche in queste settimane sono stati fatti sforzi notevoli con l'ingaggio di Sanchez e (soprattutto) l'acquisto di Hakimi per 40 milioni di euro più bonus.

TANTO RUMORE PER NULLA, L'ALLENATORE RIPRENDE LE REDINI DEL GRUPPO E HA CHIESTO VENGANO RISPETTATE LE INDICAZIONI DI MERCATO

ATTENZIONE AL BILANCIO

In poche parole, non si potrà comprare un giocatore come Lukaku (pagato quasi 80 milioni di euro al Manchester United). Ecco perché all'incontro era presente proprio Antonello, che ha potuto illustrare con precisione tutti gli aspetti economici del caso. Indicazione accettata da Conte che, però, ha ribadito alla società quanto sia importante spiegare chiaramente quali siano gli obiettivi stagionali perché lui non vuole essere considerato l'uomo della provvidenza se poi alla prima sconfitta, la squadra viene bersagliata dalle critiche. Ci vuole minore pressione e non ci deve essere l'obbligo di vincere. Questo, in sostanza, è il punto che sta più a cuore all'ex ct, che ha allontanato Massimiliano Allegri dai cancelli della Pinetina e, forse, lo ha avvicinato al Psg. Qualche tifoso dell'Inter ha ricordato quanto accaduto nel 2014, quando a maggio la Juventus aveva confermato Conte, che poi si era dimesso il 15 luglio a ritiro già iniziato.

AD ANTONIO È STATO SPIEGATO COME NELLA SCORSA STAGIONE FOSSE STATO ACCONTENTATO: SONO ARRIVATI I "SUOI" LUKAKU E SANCHEZ

LE OPERAZIONI

L'attuale tecnico riparte da tre suoi fedelissimi: Bastoni, Barella e Lukaku. E da Tonali (trattativa praticamente chiusa). Ceduto Icardi a titolo definitivo al Psg (58 milioni di euro), sono sul piede di partenza anche Brozovic, Perisic (il Bayern Monaco tentenna) e Skriniar. L'idea di Conte è insistere con il Chelsea per Emerson Palmieri e Kanté, due giocatori messi in vendita da Roman Abramovich (e, quindi, più accessibili), e monitorare Dzeko. O avere comunque un vice Lukaku approfittando delle grandi occasioni che il mercato potrà offrire. Senza dimenticare Smalling, Ndombelé e Tolisso. Sta nascendo il Conte-bis.

Salvatore Riggio

SORRISI DI GIOIA, SMORFIE DI CRISI

Antonio Conte mette da parte le polemiche e va avanti con l'Inter nel giorno in cui Leo Messi, sotto, rompe definitivamente con il Barcellona (foto ANSA)

Messi, frustata al Barça «Vado via subito gratis» Ed è già scontro legale

IL CASO/2

Ancora una volta il futuro dell'Inter si intreccia con quello di Messi. Nel giorno della conferma di Antonio Conte sulla panchina nerazzurra, il campione argentino arriva alla rottura ufficiale con il Barcellona. Il portale TyC Sports, seguito poi da tutta la stampa catalana, ha riportato un fax certificato con cui la Pulce ha comunicato al presidente Bartomeu l'intenzione di lasciare il Barcellona. Nello specifico, il fuoriclasse classe '87 vuole esercitare la clausola inserita nel suo contratto che ogni anno gli permette di liberarsi gratis. Ma sulla scadenza è in corso uno scontro legale. Secondo il calciatore e il suo entourage, con l'emergenza Covid la stagione si è prolungata e quindi la clausola sarebbe ancora valida. Opposto il parere del Barcellona, che ieri ha organizzato un vertice d'emergenza: «Resta la scadenza di fine maggio, chi vuole Messi deve versare 700 milioni di euro».

LA PULCE INVIA UN FAX AL CLUB IMPUGNANDO LA CLAUSOLA CHE GLI PERMETTE DI SVINCOLARSI A PARAMETRO ZERO

GUERRA

Il campione classe '87 aveva anticipato la sua volontà a Koeman. In occasione dell'incontro con il neo tecnico del Barça, che aveva parlato di un «Messi al centro del suo progetto», il campione argentino si è sfogato esternando tutto il suo malessere. Un mal di pancia che parte da lontano, a causa delle frizioni con la dirigenza e con il presidente Bartomeu, ed esploso dopo l'ennesima figuraccia europea contro il Bayern. Non è bastato quindi al numero uno del club interrompere il rapporto con Abidal per ricucire il rapporto con la Pulga. Lo strappo era ed è troppo pesante. Tra l'altro, il numero 10 ha capito di non poter vincere nell'immediato con i blaugrana: un club in estrema difficoltà e senza le possibilità economiche per rifondare l'attuale squadra.

OPZIONI

E proprio la voglia di vincere presto spingerebbe Messi lontano dalla Spagna. Al momento, sono pochissimi i club che possono permettersi l'ingaggio del calciatore ma un Messi gratis fa gola a molti. In prima fila, restano comunque Manchester City e Psg. In Inghilterra Leo ritroverebbe Guardiola anche se il rapporto tra i due non è più così idilliaco. In Argentina, poi, non escludono una scelta diversa. Una sorta di addio anticipato al grande palcoscenico per dedicarsi all'immagine. Pertanto, non va esclusa la pista MLS, addirittura un ritorno al Newell's, il club che lo ha cresciuto, un trasferimento in Giappone o in Qatar. Infine, il sogno Inter. I vertici di Suning hanno preso da tempo informazioni sul costo della mega operazione. Il calciatore ha ancora uno stipendio di 41 milioni di euro a stagione e in caso di addio gratuito non sembra intenzionato a fare sconti. Conte e Marotta hanno però escluso, in privato e pubblico, categoricamente l'ingaggio del calciatore classe '87. E l'argomento non sarebbe stato toccato neanche in occasione del vertice di ieri tra Zhang Jr, la dirigenza e l'allenatore nerazzurro. Ma sicuramente il solito intermediario sull'asse Italia-Spagna proverà a fare un nuovo tentativo. La casa di Milano? Come trapelato dall'entourage della Pulce, il padre di Messi, Jorge, ha residenze un po' in tutto il Mondo: Londra, Miami, Madrid...

Eleonora Trotta

BARTOMEU REPLICA: «IL LIMITE È SCADUTO, CHI LO VUOLE DEVE PAGARE 700 MILIONI» CITY E PSG COMUNQUE ALLA FINESTRA

Le reazioni

Da Puyol a Suarez, tutti con la Pulce

La scelta di Messi ha immediatamente (e ovviamente) inondato anche i social, dove sono qrrivati diversi messaggi di appoggio alla Pulce. Il primo da Carles Puyol, suo ex capitano e compagno di tante sfide epiche in blaugrana. «Rispetto e ammirazione, Leo. Hai tutto il mio appoggio, amico», l'eloquente tweet dell'ex centrale. Con la Pulce sta anche Luis Suarez, appena tagliato da Koeman, che applaude in risposte al messaggio di Puyol. «La Catalunya sarà sempre casa tua», ha twittato Quim Torra, presidente della Generalitat de Catalunya.

PIRLO DIXIT «SÌ DYBALA NO HIGUAIN»

▶Idee chiare del Maestro, la Juve riparte «Voglio riportare entusiasmo e vincere»

ALLENATORE Andrea Pirlo ha preso il posto di Sarri alla Juve (foto ANSA)

LO SCENARIO

TORINO Personalità e ragionamenti limpidi, a testa alta, come in campo. E la sensazione confortante di un ritorno a casa, di un cuore bianconero tornato a pulsare forte dopo una stagione complicata da ogni punto di vista. Manca ancora la cosa più importante, il giudizio del campo, ma la presenza conquista e le prime parole di Andrea Pirlo da allenatore juventino (a meno di un mese dal suo insediamento sulla panchina dell'Under 23 senza nemmeno una partita all'attivo) riconciliano i tifosi juventini con storia e tradizione. Quello che più è mancato a Sarri, disposto a professarsi "gobbo" ma incapace di calarsi in un physique du rôle che invece AP incarna alla perfezione. Più alchimista che Maestro, Andrea Pirlo proverà a rubare i segreti del mestiere agli allenatori del suo passato: «Lo spirito deve essere quello della Juve di Conte, voglio la stessa voglia e coesione, con un DNA di lavoro e sacrificio». Il sistema di gioco variabile stile Max Allegri, con Barzagli a destra: "Vorrei difendere a quattro e impostare a tre con rotazioni e movimento". La mentalità e la tranquillità di Ancelotti: «Dobbiamo cercare di vincere, mi sento al posto giusto al momento giusto». E la personalità di Marcello Lippi, con cui senza batter ciglio chiude definitivamente la porta in faccia a Higuain. «Ho parlato con Gonzalo, è una persona che ammiro, ha fatto un ciclo importante, ma abbiamo deciso che le nostre strade si separeranno». Pirlo in panchina è ancora tutto da scoprire, si sa tutto del giocatore ma l'allenatore si conoscerà poco alla volta. Anche se i principi della sua idea di gioco ricordano in tutto e per tutto quelli del calciatore. «Ho detto due cose ai ragazzi. La prima è che bisogna sempre avere il pallone, la seconda è che quando lo si perde bisogna recuperarlo subito. Voglio riportare un po' di quell'entusiasmo che è mancato nell'ultimo periodo. Predestinato? Me lo dicevano in campo, ma in panchina dipenderà dai risultati».

«IL MIO CALCIO È PROPOSITIVO, CON PADRONANZA DEL GIOCO. GONZALO? IL CICLO È ARRIVATO ORMAI ALLA FINE»

TRATTATIVE

Sarri ha preso in mano una squadra che non era costruita per lui, Pirlo invece proverà a modellarla secondo i suoi canoni, compatibilmente con un mercato limitato dall'emergenza. «E' normale che voglia alcuni tipi di giocatori, abbiamo degli obiettivi ma non li rendo pubblici. Ci sarà da cambiare molto? No, vedremo». Intanto sul taccuino di Paratici in attacco accanto a Dzeko rispunta Cavani, vecchio pallino bianconero, stavolta a parametro zero, ma con un ingaggio da limare. Ronaldo è già in rodaggio alla Continassa («C'è stata una chiacchierata sul campo, abbiamo parlato di tutto, passato e presente») mentre Dybala avrà una settimana in più di vacanza - seguito da un preparatore juventino - per smaltire il problema muscolare accusato contro il Lione. «Paulo non è mai stato un problema e mai stato nemmeno sul mercato». Sempre che non arrivino offerte interessanti last minute.

Alberto Mauro

La voce del patron «Sì ai playoff in A»

IL NAPOLI

CASTEL DI SANGRO Un Aurelio De Laurentiis in grande spolvero. Spazia su vari tempi, dallo stadio al mercato. «Io sono un visionario e se mi chiedete cosa vedo per la prossima stagione vi dico che magari dal 31 agosto si comincerà a parlare di play off. La formula del campionato di serie A è vecchia, ben venga la novità». Castel di Sangro è sede del ritiro del Napoli, lui si sente a casa, «questo un impianto di prima qualità. La Regione ha dato un segnale importante riguardo i tifosi per assistere agli allenamenti e per poter vedere le partite. Non è escluso che nei prossimi giorni possa aumentare il numero dei tifosi arrivando a 4 mila». E ancora, sul campionato: «Se ripartiamo dagli stadi chiusi o giocando ogni 3 giorni, a me sembra una follia. Sembra che siamo degli attori affittati per una commedia. Ma la storia la scrive Ceferin, siamo noi che lavoriamo per lui? Credo ci voglia del rispetto per i tifosi e si deve capire che la prima cosa che va rispettata sono i campionati di Lega, il resto viene dopo. Il calcio è un'industria o è un gioco? Per me è un'industria e, quindi, va tutelata». E poi: «Come ci muoveremo da regione a regione? Ripartiranno dei focolai? Non ci ha capito nessuno, neanche il Cts, gli scienziati, so solo che l'America sta in condizioni disperate - continua a chiedersi De Laurentiis - Quando un Governo non riesce a dire che nessun italiano esce dall'Italia e nessun straniero esce dai propri paesi, non va bene. Quello che sta accadendo è una irresponsabile responsabilità del Governo, dietro ci sono 4 miliardi di debiti per le squadre di calcio italiane 2019-20».

IL PUNTO TRATTATIVE

«Una cosa deve essere chiara - ha concluso - non faremo una campagna di saldi. Mi sembra di vedere tanti avvoltoi pronti a colpire in picchiata, ma noi abbiamo una corazza impenetrabile. Koulibaly? Dipende da chi lo cerca...». Questione di soldi, insomma. Zielinski rinnova fino al 2025.

NUMERO UNO Aurelio De Laurentiis (foto ANSA)

DE LAURENTIIS «SONO PER LE NOVITÀ APRIAMO GLI STADI AI TIFOSI. IL MERCATO? CI DIFENDEREMO DAGLI AVVOLTOI....»

Mancio riparte dalla giovane Italia

▶Dopo i club, ripresa della Nazionale: non gioca dal 18 novembre

IL FUTURO

ROMA Dopo gli altri, ecco la Nazionale. Le Nazionali. Un po' tutte. Abbiamo rivisto campionati e Coppe in stadi vuoti, stiamo per ridare il ben tornato alle Nazionali, sempre con quelle modalità emergenziali. L'Italia non la vediamo dal 18 novembre, quando ha liquidato in scioltezza, a Palermo, l'Armenia: 9-1, decima vittoria di fila per gli azzurri. Quell'Italia piaceva da matti, e quel percorso di ritorno all'entusiasmo per la maglia azzurra, come sappiamo, è stato interrotto. L'Europeo saltato ha bloccato un progetto visionario, che non si vedeva da tanti anni: giovani, un calcio spumeggiante, coraggio. L'estate ha fatto da tappo e ha portato pure qualche polemica di troppo, che ha sfiorato (eufemismo) il ct, con il presunto ritorno in Figc del tecnico campione del mondo, Marcello Lippi. Siamo indietro di quattro anni, quando l'ex ct era stato stoppato per il conflitto di interesse, per via del figlio procuratore, Davide. Quella norma è stata cambiata e Lippi prima o poi tornerà. Mancini si è un po' risentito, il presidente Gravina prende tempo, si aspettano le elezione per una schiarita e magari il ct attende un adeguamento. Chissà.

VIRUS PERMETTENDO

Si riparte, il virus che non è ancora scomparso, la Serie A è di nuovo palcoscenico di casi, figli delle vacanze vissute in (illegale) assembramento. Domani le convocazioni e Mancini incrocia le dita. Ha in testa 30-35 calciatori da chiamare per il doppio confronto di Nations League con Bosnia (il 4 settembre al Franchi di Firenze) e Olanda (7 settembre, Amsterdam): sono convocabili anche i calciatori di Inter e Atalanta. Il gruppo storico più qualche innesto di vecchietti, vedi Caputo, e di giovanissimi, tipo Locatelli, Castrovilli e Bastoni. Alcuni di loro poi, verranno rispediti a casa, anche perché le norme anti Covid consentono l'accesso allo stadio solo di 23 calciatori. Quindi, specie nella trasferta di Amsterdam, una decina di loro non ci saranno. Mancini vuole rivedere più giocatori possibili, visto che il discorso è ad ampio respiro: Europeo 2020 nel 2021 e il Mondiale in Qatar. Appuntamento a Coverciano il 29, l'attività comincerà il 30. Sarà tutto diverso, anche per chi segue la Nazionale. Ad esempio: la conferenza stampa si svolgerà nell'Auditorium del centro tecnico federale, non sarà consentito l'ingresso di ` telecamere: sarà la Figc a produrre e distribuire il segnale.

CT AZZURRO Il commissario tecnico della Nazionale, Roberto Mancini, pronto a ripartire

DOMANI I CONVOCATI (30-35) PER LA DOPPIA SFIDA DI NATIONS CON BOSNIA E OLANDA PROTOCOLLI FERREI ANCHE PER GLI AZZURRI

Alessandro Angeloni

Allungato il calendario del Circus: 4 gare in più

FORMULA 1

SPA FRANCORCHAMPS La Formula 1 sbarca in Belgio per uno dei suoi GP più classici e trova un calendario allungato. La FIA e Liberty Media hanno annunciato ufficialmente l'inserimento di quattro altre gare. Rientra la Turchia (sette edizioni disputate dal 2005 al 2011, con tre vittorie di Massa alla guida della Ferrari), confermate due prove in Bahrain, probabilmente su due tracciati diversi e chiusura ad Abu Dhabi il 1 dicembre. Rimangono qualche incertezza come il per il GP di Russia a Sochi e timori sulla situazione della pandemia in generale. E' stata cancellata definitivamente la Cina, mentre non ci sono notizie sull'esordio del GP del Vietnam, a questo punto difficile da inserire nel programma anche per ragioni logistiche. Per arrivare all'Istanbul Park turco per la corsa del 15 novembre, squadre, materiale e macchine saranno spedite in aereo per poi essere tutto trasferito negli Emirati. Un grande sforzo da parte dell'intero "circus" in modo da disputare 17 gare, considerato che il minimo consentito per incassare i diritti televisivi, importantissimi per tappare i buchi di bilancio (sono già stati persi almeno 700 milioni di euro) è di 15 prove.

CAOS TECNICO

L'entusiasmo di poter gareggiare in un circuito come quello di Spa è un po' mitigato dal caos tecnico che sta attraversando la Formula 1. La FIA aveva annunciato dopo il GP di Spagna che dal Belgio sarebbe stato vietato l'uso di mappature del motore 'da qualificazione', quelle che consentono per qualche giro di ottenere più potenza dalla power unit, imponendo l'uso di un'unica soluzione di software per giri cronometrati e corsa. Poi su richiesta di Mercedes e Honda, in difficoltà nella riprogrammazione delle mappe ha consentito l'uso ancora dei sistemi attuali per sabato e domenica prossimi. Ma i problemi da risolvere sono enormi. La Federazione fa fatica a controllare la regolarità delle monoposto perchè i team con centinaia di ingegneri e specialisti a disposizione riescono probabilmente a superare i limiti consentiti con 'invenzioni' geniali. La FIA teme di non riuscire a scoprire certe scappatoie. E, fino a quando non ci sarà un regolamento a prova di furbetti, dubbi e sospetti continueranno a circolare nel paddock, danneggiando anche l'immagine dello sport automobilistico.

Claudio Russo

IL 15 NOVEMBRE SI CORRE A ISTANBUL, DOPPIA TAPPA IN BAHRAIN, 29 NOVEMBRE E 6 DICEMBRE. IL SIPARIO CALA SETTE GIORNI DOPO CON IL GP DI ABU DHABI

Agenda

G | Mercoledì 26 Agosto 2020
www.gazzettino.it

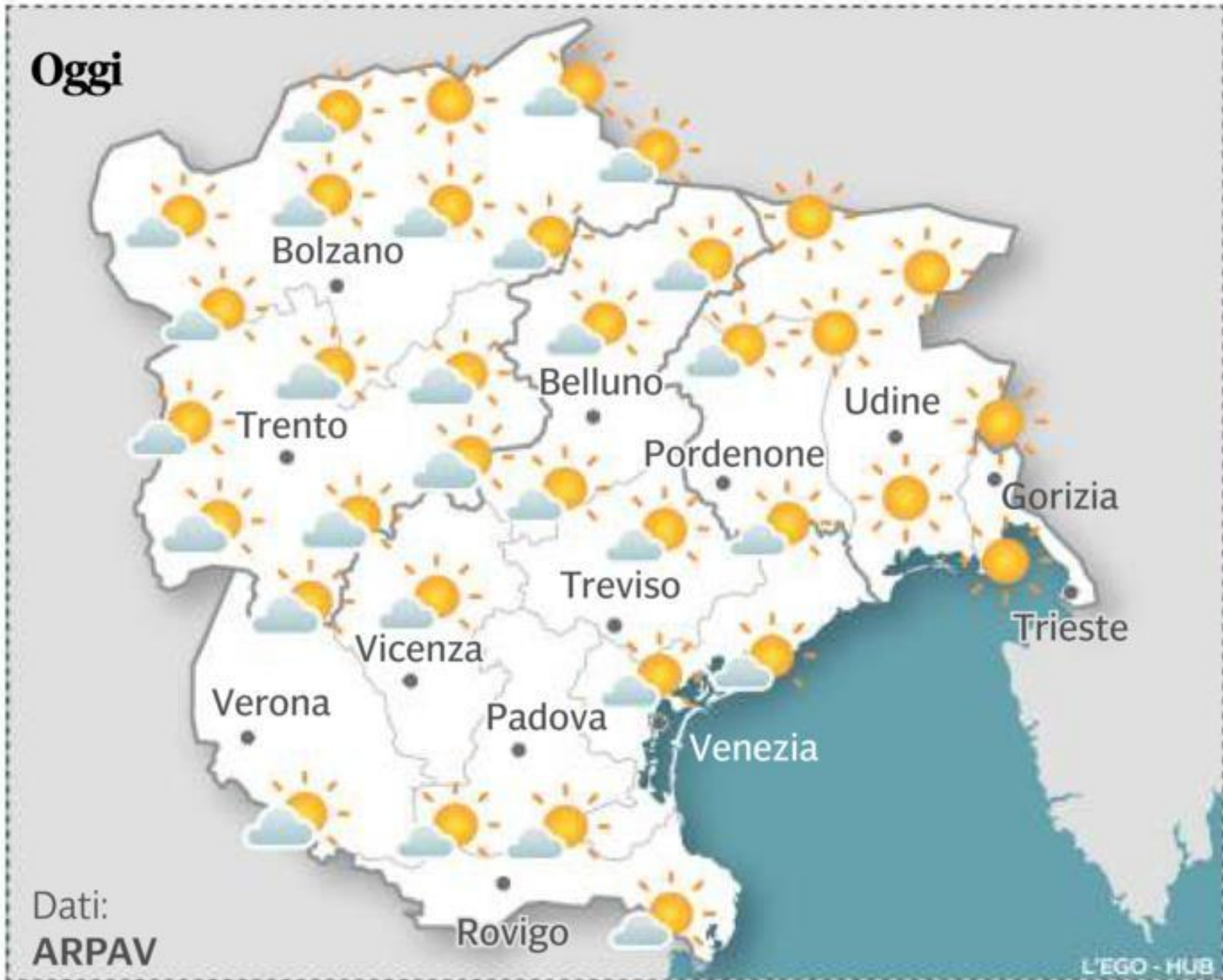
METEO

Alta pressione nuovamente presente su tutta l'Italia

DOMANI

VENETO
La giornata trascorrerà all'insegna di un tempo generalmente stabile e soleggiato, con tanto sole e cielo sereno o poco nuvoloso.

TRENTINO ALTO ADIGE
La giornata sarà caratterizzata da generali condizioni di bel tempo con cielo che si presenterà sereno o al massimo poco nuvoloso.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Soleggiato su tutta la nostra regione, grazie al temporaneo rinforzo di un moderato campo di alta pressione. La giornata risulterà senza fenomeni perturbati.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	28	Ancona	21	32
Bolzano	13	31	Bari	21	33
Gorizia	20	30	Bologna	19	34
Padova	20	31	Cagliari	22	34
Pordenone	18	31	Firenze	18	35
Rovigo	21	32	Genova	21	26
Trento	15	30	Milano	18	31
Treviso	19	32	Napoli	21	30
Trieste	21	30	Palermo	22	32
Udine	17	32	Perugia	16	33
Venezia	22	29	Reggio Calabria	24	33
Verona	19	33	Roma Fiumicino	21	30
Vicenza	20	30	Torino	17	32

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.10 **Unomattina Estate** Attualità
10.00 **C'è Tempo per...** Attualità
11.20 **TG1** Informazione
11.25 **Don Matteo** Fiction
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Confronto pomeridiano tra i soggetti del SI e del NO in vista del Referendum popolare confermativo indetto per i giorni 20 e 21 settembre** Attualità
14.15 **Io e te** Attualità
15.40 **Il paradiso delle signore** Fiction
16.30 **TG1** Informazione
16.40 **TG1 Economia** Attualità
16.50 **La vita in diretta Estate** Att.
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Techetechetè** Musicale
21.25 **Superquark** Documentario. Condotto da Piero Angela. Di Gabriele Cipollitti
23.50 **SuperQuark Natura** Doc.
0.45 **RaiNews24** Attualità
1.20 **Settenote** Attualità

Rai 2

13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Squadra omicidi Istanbul - Operazione Taurus** Fiction
15.35 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
16.15 **Squadra Speciale Colonia** Serie Tv
17.05 **Squadra Speciale Stoccarda** Serie Tv
17.50 **Papà a tempo pieno** Serie Tv
18.10 **Tg2 - Flash L.I.S.** Attualità
18.15 **Tg 2** Informazione
18.30 **Rai Tg Sport** Informazione
18.50 **Blue Bloods** Serie Tv
19.40 **Bull** Serie Tv
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv. Con Erdogan Atalay, Erdo?an Atalay, Semir Gerkhan
21.50 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
23.05 **E la chiamano Estate** Documentario. Condotto da Federico Quaranta, Laura Forgia
0.15 **Il commissario Voss** Serie Tv

Rai 3

8.00 **Agorà Estate 2020** Attualità
10.00 **Mi manda Raitre estate** Att.
11.00 **Tutta Salute - A gentile richiesta** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.00 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.05 **Il Commissario Rex** Telefilm
15.50 **Grazie dei fiori** Attualità
16.30 **Che ci faccio qui** Doc.
17.15 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Vox Populi** Società
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **The Square** Film Drammatico. Di Ruben Östlund. Con Claes Bang, Elisabeth Moss, Dominic West
23.55 **TG Regione** Informazione
24.00 **Tg 3 Linea Notte Estate** Attualità

Rai 4

6.20 **Flashpoint** Serie Tv
7.00 **Rookie Blue** Serie Tv
8.30 **Scorpion** Serie Tv
9.55 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
10.40 **Criminal Minds** Serie Tv
11.25 **X-Files** Serie Tv
12.55 **Flashpoint** Serie Tv
14.25 **Criminal Minds** Serie Tv
15.10 **Halt and Catch Fire** Serie Tv
15.55 **Rookie Blue** Serie Tv
17.25 **Just for Laughs** Reality
17.40 **Scorpion** Serie Tv
19.05 **Flashpoint** Serie Tv
20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **Panic Room** Film Thriller. Di David Fincher. Con Jodie Foster, Patrick Bauchau, Ian Buchanan
23.15 **Desconocido - Resa dei conti** Film Thriller
1.00 **X-Files** Serie Tv
2.35 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.55 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Worktrotter** Documentario. Condotto da Ramon Mazinga
5.40 **Flashpoint** Serie Tv

Rai 5

6.10 **Cinekino** Documentario
6.40 **Alpi Selvagge** Documentario
7.30 **Cinekino** Documentario
8.00 **Art Of... Australia** Doc.
9.00 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
10.00 **Opera - La santa di Bleecker Street** Musicale
12.30 **Darcey Bussel in cerca di Audrey Hepburn** Doc.
13.30 **Cinekino** Documentario
14.00 **Wild Italy** Documentario
14.50 **Alpi Selvagge** Documentario
15.45 **Lo zoo di vetro** Teatro
17.20 **Rai News - Giorno** Attualità
17.25 **C'è Musica E Musica** Doc.
19.00 **Save The Date** Documentario
19.30 **Art Of... Australia** Doc.
20.20 **Great Continental Railway Journeys - Prossima fermata Oriente** Documentario
21.15 **Les Ballets Trockadero de Monte Carlo** Show
22.45 **Rock Legends** Documentario
23.15 **Billy Joel** Documentario
0.30 **Pink Floyd Reflections & Echos** Documentario

Rete 4

6.00 **Mediashopping** Attualità
6.20 **Il mammo** Serie Tv
6.45 **Tg4 Telegiornale** Info
7.05 **Stasera Italia** Attualità
8.00 **Miami Vice** Serie Tv
9.05 **Major Crimes** Serie Tv
10.10 **I Cesaroni** Fiction
11.20 **Ricette all'italiana** Cucina
12.00 **Tg4 Telegiornale** Info
12.30 **Ricette all'italiana** Cucina
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.45 **Il provinciale** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.35 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.25 **Il terzo indizio** Documentario. Condotto da Barbara De Rossi
23.55 **Segreti** Film Drammatico

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Amazzonia selvaggia** Doc.
9.55 **Beautiful Serengeti** Doc.
10.25 **Focus Natura - Un Mondo Perfetto** Documentario
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 **Tg5** Attualità
13.45 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Daydreamer - Le Ali Del Sogno** Telenovela
15.30 **Il Segreto** Telenovela
16.30 **L'amore nella terra dei contrasti** Film Commedia
18.45 **The Wall** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Come Sorelle** Serie Tv
23.50 **Station 19** Serie Tv
0.45 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

8.05 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.30 **Piccoli problemi di cuore** Cartoni
8.55 **Mimì e la nazionale di pallavolo** Cartoni
9.25 **Motive** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.40 **I Simpson** Cartoni
14.30 **I Griffin** Cartoni
15.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.30 **Modern Family** Serie Tv
16.20 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
17.10 **La vita secondo Jim** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
20.40 **CSI** Serie Tv
21.30 **Codice 999** Film Thriller. Di John Hillcoat. Con Casey Affleck, Chiwetel Ejiofor, Anthony Mackie
24.00 **L' Evocazione - The Conju-**

Iris

7.10 **Mediashopping** Attualità
7.25 **Zanzibar** Serie Tv
8.25 **Ciaknews** Attualità
8.30 **Supercar** Serie Tv
9.15 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
10.05 **La fame e la sete** Film Commedia
12.00 **Scuola di polizia 2: prima missione** Film Commedia
13.50 **La formula della felicità** Film Commedia
15.45 **L'uomo della valle** Film Western
17.20 **L' Indiana Bianca** Film Western
19.15 **Supercar** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **La morte ti fa bella** Film Commedia. Di Robert Zemeckis. Con Meryl Streep, Jan Ogilvy, Adam Storke
23.15 **Moglie a sorpresa** Film Commedia
1.20 **La formula della felicità** Film Commedia
2.50 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
6.55 **Case in rendita** Case
8.20 **Piccole case per vivere in grande** Reality
10.05 **Love It or List It - Vacation Homes** Case
10.55 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà. Condotto da David Visentin, Hilary Farr
11.55 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
14.00 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.05 **Fratelli in affari** Reality
16.55 **Buying & Selling** Reality
17.50 **Fratelli in affari** Reality
18.40 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.40 **Affari al buio** Documentario
20.30 **Affari di famiglia** Reality
21.20 **Swamp Shark** Film Thriller. Di Griff Furst. Con Kristy Swanson, Jason Rogel, Richard Tanne
23.00 **Habitaciòn en Roma** Film Drammatico

Rai Scuola

12.00 **Erasmus + Stories**
12.25 **What did they say?** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
12.55 **Did You Know?** Rubrica
13.00 **Beautiful Minds**
14.00 **Cronache dall'Antichità** Rubrica
14.30 **Wild Italy S3 Ep3**
15.30 **Lezioni Sulla Divina Commedia P.4**
16.00 **Erasmus + Stories**
16.25 **What did they say?** Rubrica
16.30 **Memex** Rubrica
16.55 **Did You Know?** Rubrica
17.00 **Beautiful Minds**

DMAX

6.00 **Marchio di fabbrica** Doc.
7.40 **Affari in valigia** Doc.
8.55 **Dual Survival** Documentario
11.25 **Nudi e crudi Francia** Reality
13.35 **Affare fatto!** Documentario
14.50 **Banco dei pugni** Doc.
16.05 **Charlie Foxtrot. Swords: pesca in alto mare** Doc.
17.50 **Life Below Zero** Documentario
19.40 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Rifugi estremi** Documentario
22.20 **Rifugi estremi** Documentario
23.15 **La leggenda di Loch Ness. River Monsters** Avventura

La 7

9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira - Estate** Att.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **La caccia** Film Drammatico
16.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
18.00 **Little Murders by Agatha Christie** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Flightplan - Mistero in volo** Film Thriller. Di Robert Schwentke. Con Jodie Foster, Jodi Foster
23.15 **Sulle tracce dell'assassino** Film Poliziesco

TV 8

9.55 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
11.55 **TG8** Informazione
12.30 **Ogni Mattina (diretta)** Att.
14.15 **Il figlio dell'inganno** Film Thriller
15.55 **70 anni all'improvviso** Film Commedia
17.40 **Vite da copertina** Doc.
18.25 **Best Bakery - La migliore pasticceria d'Italia** Cucina
19.25 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **La cuoca del presidente** Film Commedia
23.10 **Matrimonio a prima vista Italia** Reality

NOVE

6.00 **Mogli assassine** Società
6.50 **Alta infedeltà** Reality
9.40 **Web of Lies** Documentario
13.30 **Crimini del cuore** Attualità
15.20 **Chi diavolo ho sposato?** Doc.
16.20 **Storie criminali: piccolo sporco segreto** Documentario
18.00 **Delitti a circuito chiuso** Documentario
19.00 **Airport Security: Europa** Documentario
20.00 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Frankenstein Junior** Film Commedia
23.30 **Clandestino** Documentario

7 Gold Telepadova

12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **Chrono GP** Automobilismo
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Tackle** Rubrica sportiva
21.15 **Submerged - Allarme negli abissi** Film Tv Azione
23.35 **Phantom below - Sottomarino fantasma** Film Tv Azione

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.15 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

17.45 **Maman! Program Par Fruts** Rubrica
18.15 **Sportello Pensionati** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.45 **Screenshot** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.45 **Telegiornale Pordenone** Informazione
21.00 **Elettroshock** Rubrica
22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
23.15 **Beker on tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Informazione

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
8.00 **Tg News 24** Informazione
8.50 **Speciale Calciomercato** Calcio
10.00 **Tg News 24** Informazione
11.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Speciale In Comune** Attualità
14.40 **I Grandi della storia Fvg** Documentario
18.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
19.00 **Tg News 24** Informazione
21.00 **Gli Speciali del Tg** Attualità
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il felice transito di Marte nel segno, che da solo porta vedute ottimistiche, aumenta la sua azione quando forma aspetti positivi con altri pianeti. Oggi è importante il trigono con Luna-Sagittario, splendida nella luce del primo quarto, influsso che non può essere altro che **amore**. Voglia di creare una famiglia, o un'impresa in campo pratico che vi distinguerà. Fortunato per voi Mercurio in Vergine.

Toro dal 21/4 al 20/5

Primo quarto è un invito all'ottimismo e dovreste essere più che ottimisti visto che non avete un solo pianeta contro. **Agevolazioni** e favori nelle attività in proprio, tentate nuove strade nel lavoro dipendente, occasioni se cercate occupazione (Mercurio in Vergine). E se pensate che vi manchi fortuna, sbagliate. Guardatevi attorno, scoprirete quanto di bello sta creando Giove per la vostra nuova vita.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La pressione del Sole vi ha fatto perdere un po' di smalto, Mercurio aggiunge del suo e non avete la solita sicurezza nel trattare lavoro, affari. Luna primo quarto esercita forte pressione sulle **collaborazioni**, visto che il transito è destinato a ripetersi nei prossimi giorni (Luna piena, Luna nuova), è evidente che qualche associazione va mandata per mare. Amore infuocato, vivo, litigi e attrazioni.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ci piace ricordare che mercoledì è il giorno di Mercurio quando il pianeta è in aspetto ideale come ora per voi. Dalla Vergine stimola il **talento**, le capacità, la bravura. Riuscite a parlare nel modo giusto, spiegare le vostre ragioni, i progetti, ma tutto va fatto nel rispetto delle leggi e degli impegni assunti. Non confermate l'opinione (di alcuni) che siete persone volubili, che cambiano come la Luna.

Leone dal 23/7 al 23/8

Le stelle vi danno **vincenti**. Funziona alla grande primo quarto in Sagittario, punto della fortuna, in aspetto con il potente Marte, come una calamita attirate gli altri, che vi ascoltano e vi seguono. In amore riuscite a rapire con uno sguardo. Emozioni a ripetizione e Venere deve ancora entrare nel segno! Ottima ripresa in affari, una possibilità inedita, ma seguite il listino delle borse, i mercati.

Vergine dal 24/8 al 22/9

È il giorno giusto per scoprire cosa pensate delle varie questioni che vengono alla luce sotto questa Luna in postazione fastidiosa, che peraltro precede altre 3 fasi lunari che fanno parte del vostro mese astrale. È delicato lo scontro con Mercurio, attenti alle parole che dite (anche in amore), controllate tutte le questioni scritte. Nettuno provoca stati d'animo **sognanti**, la fantasia e l'illusione hanno il sopravvento sulla realtà.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

I colleghi, collaboratori, soci, non vanno trattati come fratelli, ognuno deve stare al proprio posto, fare quello che gli spetta. Avete già avuto delusioni in passato ma non è servito a molto se continuate con questi atteggiamenti. Marte resta ancora a lungo in aspetto di guerra e i nemici sono di fronte a voi. Primo quarto in Sagittario, parole d'**amore** che tornano, si ripetono. Lui e lei si incontrano.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Presentatevi, fatevi conoscere nella vostra verità. È vero che la verità ha sempre molte facce, diceva Pirandello, ma voi presentate quella che vi corrisponde in pieno. Non giungerà gradita a tutti? E chi mai riesce ad accontentare tutti? Importante è restare fedeli ai propri ideali, principi, consapevoli che state costruendo ora il vostro 2021. Bisogna guardare **avanti**, puntare lontano, il futuro è là.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Un amore molto fisico viene fuori dal trigono Luna-Marte, ma il rapporto va alleggerito con momenti di silenzio, magia del silenzio. Sapete cosa disse un grande poeta, riguardo all'amore per la moglie? Mi sono innamorato di lei perché taceva. Con questo Mercurio in Vergine contro Luna e Nettuno, è facile perdere il senso della misura. Giorno **impegnativo** per rapporto genitori-figli, presenza necessaria.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Quella Luna che impazza in Sagittario (ottima se avete ascendente in segni di fuoco), sarà già domani da voi, **preparate** un grandioso e dettagliato piano di lavoro-affari, che concluderà agosto con soddisfazione. Dopo settimane di Marte contro, tutto è faticoso anche per il fisico, serve seguire la salute, controllare la pressione, ma ci sono i colpi di fortuna di Giove. Preparate un discorso in famiglia.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Sommersi da carte, documenti, polizze, fatture, reclami... Nuovi positivi contatti per iniziative professionali e finanziarie, ma il primo quarto di Luna nel settore felice dell'oroscopo, Sagittario, promette molto pure in **amore**. Un amore, anche di vecchia data, reso plastico dalla passione di Marte, che vi fa discutere con le persone vicine, litigare con gli amanti, mentre volate innamorati verso settembre.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Qualche problema con le autorità potrebbe nascere per colpa di altre persone, sorvegliate tutto con accortezza. Attenti pure alle vostre parole, non si sa cosa potreste dire, come potreste esprimervi con Mercurio contro Luna in campo professionale e la signora della notte in quadratura con Nettuno. Richiamo sulla **salute**. Venere vi lancia ancora una volta la ciambella di salvataggio, vi riporta a riva.

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 25/08/2020 LOTTO

Bari	77	72	10	53	34
Cagliari	24	19	53	37	68
Firenze	69	33	31	36	46
Genova	47	13	49	2	14
Milano	11	1	52	16	83
Napoli	7	58	2	73	25
Palermo	27	14	90	74	13
Roma	30	79	51	35	46
Torino	35	47	20	7	15
Venezia	78	24	84	81	51
Nazionale	74	35	30	1	3

SuperEnalotto

						Jolly
24	83	84	70	15	31	76

Montepremi	32.933.711,31 €	Jackpot	29.163.668,91 €
6	- €	4	606,83 €
5+1	- €	3	36,10 €
5	158.341,78 €	2	6,00 €

CONCORSO DEL 25/08/2020

6	- €	3	3.610,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	60.683,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«IN POCHE SETTIMANE IL GRADIMENTO DI DE LUCA È CROLLATO DI CIRCA 8 PUNTI, MENTRE IL MIO CRESCE DI 7. SE QUESTO TREND DOVESSE ESSERE CONFERMATO, TRA DUE SETTIMANE SAREMO DI FATTO PARI»

Stefano Caldoro,
candidato centrodestra in Campania

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Diritti e doveri

La differenza tra privato e pubblico ai tempi del Covid Diversi i gradi di responsabilità e le garanzie

Roberto Papetti

Caro direttore
leggo in questi giorni che il Governo avrebbe deciso di delegare a ogni famiglia il compito della misurazione della temperatura ai propri figli prima di andare a scuola. Al contrario la comunità scientifica chiede che nelle scuole vengano utilizzati sistemi di misurazione all'avanguardia per la rilevazione della temperatura corporea degli alunni, tali da garantire una uniformità di rilevazione in tutti gli Istituti. Mi chiedo e Le chiedo, perché nel settore privato (fabbriche, negozi, uffici) il controllo della temperatura è stato affidato agli imprenditori - con pesanti sanzioni, in origine anche di tipo penale, in caso di omissione dello stesso - mentre nella scuola, luogo vitale di incontro e crescita culturale dei nostri figli, non si sono trovate analoghe figure a cui affidare un simile e importante incarico con le stesse responsabilità? Forse perché in Italia nel settore pubblico non ci devono mai essere responsabili? (Crollo del ponte Morandi, i responsabili pagheranno! Crollo del ponte Albiano, chi sono i responsabili?).

L.B.
Treviso

Caro lettore,
penso sia giusto responsabilizzare le famiglie e affidare loro il compito di misurare la febbre ai figli prima di andare a scuola. È una misura semplice e di buon senso che, da un lato, evita che ancora una volta tanti genitori scarichino sulla scuola ogni tipo di problema riguardante i propri figli, dall'altro consente anche di prevenire la possibile diffusione del contagio prima dell'ingresso in aula: nel tragitto casa-scuola, sui mezzi di trasporto, quando si attende di entrare a scuola. Dopodiché ci sarebbe da chiedersi perché mai invece di spendere milioni di euro per comprare nuovi (e non indispensabili) banchi, non si sia pensato anche di dotare ogni istituto di misuratori della temperatura corporea come è stato fatto in tante aziende. Misteri della pubblica istruzione. Quanto al rapporto tra settore pubblico e privato è indubbio che l'emergenza Covid ha ulteriormente sottolineato quanto profondo sia il divario, culturale e non solo economico, che esiste tra questi due mondi. Non solo sul piano del diverso carico di responsabilità tra i dirigenti privati e quelli pubblici, ma anche delle garanzie. Basti pensare a quanto avvenuto durante il "blocco totale": i lavoratori delle imprese piccole e grandi a casa in attesa, spesso infinita, di una cassa integrazione comunque penalizzante rispetto al normale stipendio; i lavoratori pubblici pagati regolarmente anche quando la loro attività era inevitabilmente ferma. E in qualche caso con la pretesa, sostenuta da alcune forze sindacali, di vedersi riconosciuto il buono pasto anche quando non si recavano al lavoro. Si dice spesso che dopo il Covid molte cose cambieranno. Speriamo anche in questo campo.

Ideologie

La ricchezza e il Vangelo

Se un ricco soffre, un cristiano deve prendersene cura; se un povero soffre, altrettanto. Questo, in nome del Vangelo, non di un'opzione politica, sociologica od economica. La persona assistita dal Samaritano nella parabola evangelica probabilmente non era un povero (è scritto che i briganti "gli portarono via tutto"): a lui sono state rivolte attenzioni e cure e per lui è stato impiegato del denaro. Ma in verità nel mondo sono più numerosi i ricchi od i poveri? Il costante insegnamento della Chiesa è quello di essere vicini a tutti (nei loro diversi bisogni, materiali e non), "privilegiando" i poveri. Del resto, sarebbe anche una conseguenza delle statistiche, ma non è, evidentemente, solo questo; anzi. La politica, il comunismo, il populismo non c'entrano nulla in tutto questo perché il piano ed i richiami sono assai differenti. Papa Francesco lo fa continuamente notare. Tutti, ma proprio tutti (ricchi e poveri) abbiamo bisogno di "liberazione", ma chi, oggettivamente, ne ha di più? Chi è più nel bisogno. Un esempio concreto, alla comune portata, in Italia e non solo, è quello della sanità: i ricchi possono accedere a cure e servizi, i poveri, invece, molto meno, fino addirittura a non potersi curare. Questo è un dato che possiamo vedere tutti i giorni, non è politica! I cristiani devono raccogliere questo dato contribuendo, per quanto sta in loro, a rimuoverne la cause ed a porvi rimedio (questa invece sì che è politica!), agendo senza paura di essere per questo "etichettati": lo fanno nel nome del Vangelo, in una sana laicità. Questa è la via maestra, anche se non esclusiva: la dottrina della Chiesa non demonizza affatto la ricchezza e chi la detiene: richiama sempre però ad un suo uso non ingordo, non truffaldino e/o limitato ai beni ed agli interessi esclusivamente privati. Anche le più recenti ricette d'impostazione liberale lo riconoscono del resto oggi, come condizione per superare questo capitalismo – che nel tempo è degenerato – rendendolo più "umano". Chi invece pensa alla ricchezza come valore assoluto, a volte perfino violento ed egoistico e magari considera i poveri come una palla al piede di cui sbarazzarsi, è oggettivamente lontano dal Vangelo: questo va detto senza tentennamenti anche con riferimento a posizioni e ad ideologie circolanti nel mondo che, libere di pensarla come vogliono, non possono però farsi scudo del Vangelo.

Renato Omacini

Veneto

Dov'erano i rivali di Zaia

Se non sbaglio sono nove gli aspiranti governatori che si batteranno contro Zaia, ma dov'erano nei giorni caldi della pandemia? Se Luca avrà fatto bene o male, sarà la Storia a dirlo, ma lui ci ha sempre messo la faccia. Quella di questi aspiranti governatori, non la ricordo.

Enzo Fuso

Parlamentari

Non conta il numero ma la capacità

Non ci vuole uno scienziato per comprendere che non conta il numero dei parlamentari, ma le capacità che hanno per risolvere i nostri tanti problemi in attesa da decenni. E le cui prospettive di soluzione finiscono per invecchiare... senza alcuna soluzione... Quando abbiamo degli incapaci si sperpera anche il denaro loro dovuto, indipendentemente dal numero. Questo dipende dalla scelta elettorale che facciamo, indipendentemente dal partito a cui appartengono. Persone che votiamo spesso senza conoscerne le capacità, fidandoci del partito che ce le ha proposte. Una scelta quindi che dipende, ripeto, dalla qualità delle persone: poche ma buone, capaci e oneste, qualità sempre più rare da quanto si può constatare... Anche perché i partiti cambiano non di rado la loro denominazione accreditarsi presso gli elettori delusi, ma gli uomini che ci propongono sono sempre quelli incalliti che comandano al loro interno. Chiudo osservando che i nomi nuovi proposti sono stati spesso a loro volta una delusione, come si può constatare anche dal presente governo... E che ho osservato come le persone dotate politicamente si fa di tutto per eliminarle perché danno fastidio agli ignoranti in materia che sono sempre il numero maggiore.

Rolando Ferrarese

Sicilia

Il prezzo dell'aiuto

Leggendo l'articolo a pagina 3 a firma di Mic.All. di domenica 23 agosto mi è sorto un pensiero che già covava nella mia mente. Dall'articolo ho dedotto che quando un Presidente di regione come Musumeci sentenzia che è pronto a chiudere tutti i centri d'accoglienza, che il governo statale con quello europeo non rispondono concretamente agli appelli (in sintonia con i sindaci interessati), che i siciliani potrebbero cominciare a essere razzisti... mi viene spontaneo un pensiero. Non è per caso che sul piatto della bilancia con l'Europa da una parte ci stanno gli "aiuti" economici già noti e dall'altra un tacito accordo tra Presidenti dove ci teniamo tutti i "profughi" che scappano dalle guerre (10%)? Mi viene da ridere per non piangere perché sono convinto che tutti i governi di centro sinistra con la loro politica sulla immigrazione stanno iniettando il virus del razzismo tra la gente italiana notoriamente accogliente e altruista.

Lorenzo Soldera

Contestazione

Il compleanno di Pahor

Non è che aspettavate il momento buono per farlo? Mi riferisco al trafiletto in neretto di pagina 17 del Gazzettino di oggi domenica 23 agosto. Mi sento tradito da voi. Che tale Boris Pahor, recentemente premiato a Trieste dal Presidente Mattarella e al quale avete dedicato pagine del giornale, sia uomo di cultura non lo nego; ma a mio parere egli è di radicata cultura anti italiana dichiaratamente espressa nel tempo. Ricordare il compleanno di tale signore per il fatto che sia famoso con tale vostra enfasi, mi lascia amaro dopo le gravi esternazioni di negazionismo delle foibe espresse, riprese e divulgate in TV da quel signore subito dopo avere ricevuto il premio dal Presidente. La prego signor direttore, per non discriminare nessuno, pubblichi anche i compleanni delle vittime di Vergarolla, di Norma Cossetto e di degli infoibati cui furono negati tutti i loro compleanni futuri. Resto in attesa.

Alberto Stevanin

Veneto

I candidati che non ascoltano

La sinistra, di questi tempi, sembra essere affetta da un masochismo di "tafazziana" memoria. Come altro giustificare la scelta di sostenere come governatore del Veneto alle prossime elezioni un personaggio che, nell'amministrare la propria città, Padova, ha contraddetto le promesse fatte in campagna elettorale andando a realizzare i progetti della precedente amministrazione che aveva violentemente osteggiato? Chi potrà credere agli annunci che farà in questa occasione? È vero che anche a livello di governo centrale ci hanno ormai abituati a continui trasformismi, ma almeno qui siamo in grado di valutare le capacità delle persone. Abbiamo più che mai bisogno di amministratori capaci di rapportarsi con la realtà, di ascoltare i bisogni dei cittadini e di lavorare in silenzio per risolverli. Qui invece ci si muove seguendo le proprie idee precostituite, come nel caso del nuovo tram su rotaia, che si è deciso senza voler raccogliere il consenso dei cittadini: un referendum avrebbe dato esito negativo ed è stato negato. Pensare che nella civilissima Svizzera si fanno referendum anche per decidere gli orari dei negozi!

Lettera firmata

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 25/8/2020 è stata di **55.903.**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL GAZZETTINO.IT

Malato di legionella: neurochirurgo muore nel suo ospedale

Il neurochirurgo Vincenzo Di Stefano, 70 anni, è morto all'ospedale di Treviso dove aveva lavorato fino a 2 mesi fa per una rara forma di polmonite causata dalla legionella

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

«Sù la mascherina», dipendente Rfi litiga col capotreno e colpisce agente

Tutto ciò è molto grave e dimostra come il sistema abbia giocato per dividere la gente mettendo una contro l'altra le persone: questo non è che l'ultimo di tanti episodi già accaduti (WSUser153555_GZ)

Le idee

Virus e divieti: il disagio va compreso non giustificato

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Alzi la mano chi, terminato il lockdown, non s'è scoperto nervoso, insonne, insofferente, elettrico, più facilmente attraversato dai cattivi pensieri, meno bendisposto verso il prossimo (a costo di vergognarsene in privato). Il malessere esistenziale, anche quando non direttamente percepito, è stato capillare, profondo e condiviso, con la minaccia latente della morte, o comunque della malattia, che si è sommata al sentimento di una libertà d'agire all'improvviso perduta. E non sembra ancora finita. C'è chi sostiene che non sia un caso lo spirito di rivolta sociale che si è diffuso su scala globale: spesso non si capisce, dinnanzi alle notizie di proteste di massa che vediamo un po' ovunque nel mondo, dove finisca la battaglia ideale e dove invece inizi il desiderio di riprendersi la propria vita o di operare una sorta di rimozione collettiva della paura e delle frustrazioni accumulate in questi mesi. La rivolta come espressione di un'inquietudine di massa mista a speranza, più che come catarsi politica o riscatto sociale. In effetti c'è in giro parecchia ansia repressa, pronta a trasformarsi in rabbia manifesta, come ormai testimoniano tanti episodi anche minuti: dalle risse tra giovani nei luoghi del divertimento, ai litigi per strada dove ormai basta un nonnulla a scatenarli, agli atti di vandalismo e insubordinazione all'autorità sempre più frequenti. Anche il virus della violenza, come la storia ci insegna, parte da piccoli focolai e, per successivi contagi, può arrivare ad investire un'intera collettività. Si tratta allora di capire come controllarlo, o come evitare che si diffonda, visto che si stanno agitando, soprattutto tra i giovani, istinti e pulsioni su cui, in momenti convulsi come l'attuale, è peraltro facile per i demagoghi e i cattivi maestri intellettuali speculare in chiave politica. Il poliziotto che ti controlla o ti chiede di rispettare i divieti non è forse l'espressione (tanto più pericolosa se inconsapevole) di un Potere che sta utilizzando la pandemia (meglio, la paura per la pandemia) a fini di disciplinamento sociale? Chi disubbidisce alle regole (tipo non indossare la mascherina o accalcarsi laddove sarebbe vietato o preferibile non farlo) non sta forse combattendo per la libertà, propria e di tutti? Sono, quelle appena accennate sotto forma di domande, letture generosamente romantiche che tengono giustamente conto di un malessere psico-sociale che è serio e profondo, ma che rischiano di trascurare – specie quando guardiamo a ciò che accade in Italia – l'innata maleducazione di molti, l'inciviltà di molti altri malamente travestita da lotta contro i soprusi, il ribellismo individualista tipicamente italico spacciato per coraggiosa contestazione contro il sistema nel nome dei diritti violati. Insomma, parliamo di difendere la libertà, ma dovremmo anche parlare di come molti questa libertà la scambino per la possibilità di fare quel che si vuole senza alcun rispetto per il prossimo e per le regole. I giovani che non vogliono controlli la sera, peraltro in un Paese dove per quieto vivere le autorità sembrano aver scelto una condotta che quasi sconfina nel permissivismo e nella tolleranza generalizzata, quale nobile battaglia per la libertà e l'autodeterminazione starebbero combattendo? Siamo al punto che si scambia l'allergia alla vita civile col gusto insopprimibile per la vita che è proprio dei giovani accada quel che accada? E il rispetto doveroso per il prossimo? La verità è che una comunità preoccupata e sofferente, come è indubbiamente quella italiana post-lockdown, ma come sono tutte quelle colpite in questi mesi dalla pandemia, deve per forza trovare forme di collaborazione e condivisione del rischio basate sul senso di responsabilità di ognuno. Tanto appare disdicevole, in questi giorni, la caccia isterica all'untore tornato dalle vacanze, che spesso puzza di risentimento sociale e di invidia di classe, tanto poco convince l'idea che quelle del potere pubblico sulle nostre vite e scelte siano interferenze dettate da chissà quali reconditi scopi, alle quali è dunque giusto non prestare attenzione e contro le quali vale persino ribellarsi. Entrambi i comportamenti sono certo indicativi di un disagio emotivo di massa: ma comprenderlo non può voler dire giustificarlo o avallarlo come compensatorio delle privazioni – affettive, sociali, materiali – che tutti abbiamo dovuto soffrire. Ci vorranno nei prossimi mesi prudenza, buon senso e spirito di sopportazione, specie a coloro che hanno ruoli sociali, di responsabilità politica o pubblica. Ma toccherà anche ai cittadini singoli fare sempre più la loro parte, con altrettanta responsabilità e con senso del dovere, avendo nel frattempo capito che le istituzioni sono buone o cattive, funzionano bene o male, a misura di quanto le si rispetta e le si ritiene legittime. Il cattivo potere che si contrappone ai cittadini virtuosi è una semplificazione propagandistica alla moda (l'essenza ideologica di ogni populismo) che però non si addice alla vita di una sana democrazia, che si regge invece per definizione sulla cooperazione tra governanti e governati e sulla reciproca fiducia. Tra i virus da combattere c'è anche quello, ereditato dal passato e ancora troppo diffuso nell'Italia odierna, del particolarismo anti-sociale, che ci illude di essere furbi nel mentre ci facciamo del male da soli.

La vignetta

La polemica

Le piccole cose dimenticate dal Corila per salvare Venezia

Arrigo Cipriani

Pierpaolo Campostrini è il direttore del Corila. Giusto per far conoscere al lettore che cosa sia il Corila spiego che si tratta di un Consorzio per il coordinamento delle ricerche inerenti al sistema lagunare di Venezia. Vi partecipano alcune Università tra le quali le due di Venezia e fino a qualche tempo fa anche il Magistrato alle Acque, frettolosamente cancellato, dopo 15 secoli di vita, dall'ex presidente Renzi durante la sua ultima visita a Venezia. Tra le molteplici attività di controllo svolte dal Corila c'è naturalmente anche il Mose, la grande opera per la difesa dalle acque alte. Il Dott. Campostrini, prendendo lo spunto da un evento accaduto il 10 luglio di quest'anno, ha scritto ieri sul *Gazzettino* una lettera diretta principalmente ai delusi di quest'opera. Il 10 luglio infatti, accompagnate dal dito pollice del Presidente del Consiglio alzato in segno di vittoria, tutte le 78 paratoie si sono alzate contemporaneamente per la prima volta. Non è stato un evento da poco anche se, nella fretta di andarsene, nessuno si è accorto che due o tre delle dighette, forse affascinate dallo scenario lagunare, non sono rientrate sul fondo. Il dott. Campostrini nella Sua entusiastica diatriba ha anche spiegato che per fare i moli foranei l'Austria impiegò 73 anni, mentre il Mose, anche attraverso abbondanti elargizioni extra, è già funzionante dopo solo 15 anni. Poi, dato sfogo al rancore, il dottor Campostrini si è lanciato in un aulico racconto di gite in bicicletta fatte nei rinnovati Alberoni, da famiglie accompagnate da stormi gaudenti di gabbiani e altri nobili volatili che stanziano in laguna attratti dalle opere di contorno della enorme opera idraulica, eseguite sotto l'occhio vigile del Corila, al solo scopo di ricostituire l'habitat lagunare. Tra queste opere non ha citato un'isola silenziosa, dal nome fonosimbolico Bacàn, fortezza di cemento, un po' più grande della Certosa, sorta di fronte a Sant'Erasmo per dividere in due la lunga fila delle paratie tra il Lido e Punta Sabbioni. Il Corila nel frattempo non si è accorto di tante altre cose che negli anni non funzionavano nella laguna. Una per tante la demenziale posa di reti da pesca chiamate serragie che, lasciate sul fondo per anni, hanno impedito il normale flusso delle maree e hanno contribuito tra l'altro all'abnorme crescita di molluschi sotto alcune arcate del Ponte della Libertà. Fatto mai accaduto durante i cent'anni trascorsi dalla sua costruzione. Pur essendo tra i numerosi bersagli dello sfogo del Dott. Campostrini mi fermo cercando di ricordargli che il Mose era stato progettato per fermare le acque dai 110 cm in su. Forse si erano dimenticati che la Piazza San Marco, un noto insignificante monumento di Venezia, viene allagata quando la marea supera gli 80 cm. All'ultima ora ci viene segnalato che il Mose, quando e se si alzerà, lo farà solo per maree superiori ai 130cm. Non male per un'opera che tra lavori e prebende è costata qualche centinaio di milioni più di 5000 e la cui manutenzione costerà più o meno 100 milioni all'anno.

La fotonotizia

Censurati gli inni patriottici: rivolta contro la Bbc

I vertici della BBC hanno deciso di limitarsi a una versione strumentale di Rule Britannia! e Land of Hope and Glory, canzoni del 1735 e del 1901 che celebrano la grandezza dell'impero britannico e di un passato coloniale in cui molti cittadini del Regno Unito non si riconoscono più. Una decisione che ha fatto infuriare molti spettatori, buona parte dei conservatori e il premier Boris Johnson.

Dal **24** al **30 agosto**

La settimana degli imbattibili

FAGIOLI
1ª qualità

MOZZARELLA
SANTA LUCIA GALBANI
4x100 g - 4,98 €/kg

POMODORO
GRAPPOLO
1ª qualità

8 MINI MAGNUM ALGIDA
gusti assortiti
352/356 g
5,37/5,31 €/kg

LATTE PS UHT
GRANAROLO
1 L

OLIO DI OLIVA
DANTE
1 L

CAFFÈ LAVAZZA
QUALITÀ ORO
2x250 g - 7,98 €/kg

Iniziativa valida nei punti vendita aderenti. Salvo errori tipografici.

7 giorni da non perdere.

IL GAZZETTINO | Mercoledì 26, Agosto 2020

Sant'Alessandro.
A Bergamo, sant'Alessandro, martire.

Il Sole Sorge 6:18 Tramonta 19:57
La Luna Sorge 15:14

UN TRIBUTO AL REGISTA ETTORE SCOLA ALLE GIORNATE DELLA LUCE

A pagina XIV

Spettacoli
Premio Ristori a Giuliana Musso aspettando il Mittelfest

Nanni a pagina XIV

Udine
Riparte il cinema al Città Fiera Attesa per lo show dei motori

Al centro commerciale riprendono le proiezioni; il 5 e 6 settembre l'evento dedicato agli amanti delle auto sportive.

A pagina IV

Cavarzerani, il giallo dei tamponi

▶Ordinanza scaduta, l'ex caserma non è più una zona rossa Ma 50 migranti si sono sottratti agli esami, tensione in Comune

▶Cala il contagio in Fvg, ieri più tamponi e solo nove casi Preoccupano i focolai in famiglia, dove isolarsi è difficile

L'ex caserma Cavarzerani non è più una zona rossa. Il sindaco Pietro Fontanini ieri sera ha lasciato decadere l'ordinanza che perdeva la sua validità alle 24. In serata, però, è scoppiato un caso relativo ai tamponi a cui sono stati sottoposti i migranti. Una cinquantina di richiedenti asilo, infatti, non ha effettuato il test programmato dall'Azienda sanitaria. L'ex caserma, quindi, tecnicamente riapre i battenti con ancora dei potenziali infetti all'interno. Intanto in Fvg cala il contagio: ieri solamente nove positivi con più tamponi. Ma rispettare la quarantena in casa è difficile, e si rischiano focolai familiari.

Alle pagine II e III

EX CASERMA La Cavarzerani

Test agli insegnanti i medici protestano

▶L'Ordine tuona: «Non abbiamo ricevuto le indicazioni operative dalla Regione»

Sono numerose le richieste di poter fissare negli ambulatori dei medici di medicina generale i test sierologici da parte del personale scolastico e parascolastico, appuntamenti che inevitabilmente devono slittare a data da destinarsi, in quanto latitano le indicazioni regionali. Lo conferma l'Ordine dei medici di Udine. «Nessuna 'colpa' deve essere imputata in capo ai medici, i quali non hanno ricevuto indicazioni operative sull'avvio effettivo di questi esami anti-Covid e, pertanto, sono in stand-by».

A pagina II

Sanità
Quattro milioni di domande agli sportelli

Sono i numeri forniti ieri dal Servizio sanitario regionale. Il Fvg ha scelto di ampliare il servizio delle prenotazioni istituendo 30 linee telefoniche aggiuntive.

Lanfrit a pagina VII

Calcio Il mercato dell'Udinese

Asse con Londra, De Paul può restare

Mentre Vortice conferma la sponsorizzazione di maglia dell'Udinese anche per la stagione 2020-21, si sviluppa l'asse di mercato con Londra. Alla fine Ken Sema potrebbe restare, come Rodrigo De Paul, per il quale non sono ancora arrivate offerte concrete.

A pagina XI

Palmanova
La rievocazione in formato anti-Covid

Sarà un tuffo nella storia della Fortezza di Palmanova al tempo della Serenissima e della dominazione napoleonica. Il 5 e 6 settembre, nei pressi di Porta Cividale, i visitatori potranno ripercorrere la vita delle guarnigioni e delle truppe assedianti, gli addestramenti di artiglieri, moschettieri e soldati. Gli ingressi saranno contingentati per rispettare le norme.

A pagina VI

Resia
Un piano per il lavoro femminile

Nasce a Resia (Comune capofila), coinvolgendo gli altri cinque enti locali della valle e il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie «Le donne del Parco», un progetto che punta a "trattenere" le donne nella valle. È finanziato con 15mila euro dalla Regione Fvg, e intende favorire percorsi di crescita professionale tra le donne attingendo al ricco patrimonio di arte e mestieri che Resia conserva. A promuovere il piano è il sindaco.

A pagina VI

L'Arpa del Fvg cercherà i farmaci che inquinano l'acqua

Il Laboratorio di Arpa Fvg, eccellenza regionale, sta terminando la messa a punto dei metodi per la determinazione delle sostanze nell'acqua della nuova Watch List e si conferma una realtà all'avanguardia nel panorama del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa). Tra pochi giorni, il laboratorio regionale sarà pienamente operativo per eseguire le indagini previste dall'aggiornamento della Watch List, l'elenco di sostanze da monitorare che vengono selezionate tra quelle che potrebbero rappresentare un pericolo significativo nell'ambiente acquatico.

Zancaner a pagina VI

CAMPIONAMENTI I laboratori dell'Arpa del Fvg

Sport e disabilità
Crescono i contributi per le società che praticano attività paralimpiche

Le associazioni sportive che svolgono attività a favore delle persone con disabilità e disagio hanno tempo fino al 10 settembre per presentare la domanda di contributo sul bando regionale che mette a disposizione per quest'anno 200mila euro a loro favore. Il finanziamento è cresciuto rispetto al 2019.

A pagina VII

SPORT Atleta paralimpico

Virus, la situazione

EX CASERMA Le immagini della rivolta dei migranti che settimane fa aveva scosso la caserma Cavarzerani di Udine, ora confermata come zona rossa

Cavarzerani nel caos Mancano 50 tamponni

▸L'ex caserma non è più zona rossa, ma molti richiedenti asilo non hanno effettuato l'esame disposto dal Dipartimento di prevenzione. Tensione a Palazzo D'Aronco

IL CASO

UDINE Dopo oltre un mese di isolamento, dalla scorsa mezzanotte, la Cavarzerani non è più in quarantena. Il problema, però, è che non ci sono tutti i tamponi dei quasi 500 richiedenti asilo accolti nel centro: ne manca circa una cinquantina, quelli dei migranti che si sono rifiutati di farli, "nascondendosi" per sfuggire alla procedura. E così, l'ordinanza del sindaco Pietro Fontanini è scaduta alle 24 e non è stata rinnovata. Oggi l'Azienda Sanitaria tenterà di convincere i "restii" a fare i test, per assicurarsi che tutti i positivi siano stati isolati e non ci siano nuovi casi.

I FATTI

Le procedure sui tamponi erano iniziate lunedì e sono continuate per tutta la giornata di ieri, ma già in mattinata erano iniziati gli intoppi e il sindaco aveva raccontato che un ospite della struttura si era rifiutato di fare il test. Evidentemente, non si è trattato di un caso isolato e il suo comportamento è stato seguito da altri richiedenti asilo. La ex caserma era stata dichiarata "zona rossa" (la prima in regione) il 21 luglio, dopo che tre persone appena accolte furono trovate positive. Per evitare il rischio di focolai, il primo cittadino aveva quindi emanato un'ordinanza che vietava ogni accesso e ogni uscita dalla struttura (a parte il personale che ci lavora) mettendola di fatto in isolamento. Una quarantena sorvegliata dalle forze dell'ordine: a pattugliare il perimetro per evitare superamenti dei muri di cinta (che negli anni sono stati spesso segnalati dai residenti) sono stati polizia, carabinieri, Guardia di Finanza e polizia locale, per 24 ore al giorno. L'attività di controllo è stata successivamente potenziata con l'installazione di telecamere da parte della Protezione civile e poi con l'arrivo anche dell'esercito, richiesto dal prefetto Angelo Ciuni. La quarantena iniziale, che avrebbe dovuto concludersi il 3 agosto, è stata poi prorogata altre due volte: il primo rinnovo scatenò la protesta dei richiedenti asilo ospitati all'interno del centro di accoglienza mentre il secondo, scattato il 14 agosto sempre per nuove positività certificate dai tamponi, si è concluso ieri sera a mezzanotte.

TENSIONE

Ora, si vedrà se si riuscirà a completare lo screening e quali risultati darà. Certo è che il contrattempo rischia di gettare benzina sul fuoco di una situazione che sta già scaldando l'estate udinese, con le polemiche politiche cui si aggiungono le proteste dei residenti, preoccupati di vivere vicino ad un centro che accoglie quasi 500 persone. E il fenomeno migratorio, che già crea problemi di gestione, è reso ancora più complesso in questo periodo di emergenza sanitaria. Dal canto suo, comunque, il sindaco Fontanini ha fatto intendere più volte di non volere che l'ordinanza di quarantena diventi un provvedimento a cadenza periodica e già lo scorso 14 agosto aveva detto che sperava si trattasse dell'ultimo rinnovo: il suo obiettivo, infatti, è di alleggerire le presenze alla Cavarzerani, facendo trasferire una buona parte dei richiedenti asilo. «Chiedo che almeno metà degli ospiti siano trasferiti da altre parti – ha ribadito in varie occasioni -, perché Udine non può assumersi questi oneri pesantissimi». In questo senso, la giunta udinese chiama in causa il Governo, reo di non fare nulla per bloccare la rotta balcanica, lungo la quale, ultimamente, arrivano ogni giorno una cinquantina di persone. «Il presidio delle frontiere non è efficace. È un sistema che va fermato. Vogliamo che vengano rispettati i confini. Si parla molto poco del Friuli, che è zona di frontiera. Cosa intende fare il ministero dell'Interno per controllare la rotta balcanica in un momento di pandemia? Lamorgese ha promesso che verrà in regione. Speriamo arrivi con risposte efficaci».

Alessia Pilotto

STAMATTINA L'AZIENDA SANITARIA PROVERÀ A CONVINCERE GLI OSPITI RECALCITRANTI

Lo strappo

Il sindaco di Tolmezzo "respinge" i migranti «No alla permanenza nelle nostre strutture»

Il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo dice no alla ipotesi di quarantena dei cittadini extracomunitari sul suo territorio. «Comprendiamo che il prefetto nel suo ruolo possa e debba trovare luoghi per isolare le quarantene e che per prima cosa lo faccia in "casa propria", ovvero in luoghi del demanio, così come si capisce che si tratti di una necessità di salute pubblica. Bisogna però far notare che schiacciata nel mezzo di queste esigenze, a pagare sia ancora un volta Tolmezzo, già privata negli anni di importanti presìdi e alla quale si chiede ora un ulteriore sacrificio» Il sindaco esprime così la propria ferma contrarietà all'ipotesi che la ex Caserma Cantore venga individuata come luogo per l'ospitalità temporanea. Brollo interesserà anche i parlamentari della montagna e i consiglieri regionali del territorio. «Lo Stato si ricorda che la montagna esiste solo quando ne ha bisogno, mentre se ne dimentica quando è la montagna a chiedere attenzione. Lo Stato ha ignorato questo territorio e ora se ne ricorda per imporci una servitù».

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Tolmezzo, Francesco Brollo

Senza protezioni e linee guida, i test ai docenti sono al palo

L'ALLARME

UDINE Sono numerose le richieste di poter fissare negli ambulatori dei medici di medicina generale i test sierologici da parte del personale scolastico e parascolastico, appuntamenti che inevitabilmente devono slittare a data da destinarsi, in quanto latitano le indicazioni regionali. Lo conferma l'Ordine dei medici di Udine. «Nessuna 'colpa' deve essere imputata in capo ai medici, i quali non hanno ricevuto indicazioni operative sull'avvio effettivo di questi esami anti-Covid e, pertanto, sono in stand-by. Ai loro assistiti, i medici di base ripetono che non possono ancora eseguire i test. Sugli esami non c'è ancora chiarezza, nel senso che i medici di base stanno attendendo ancora le direttive da parte della Regione - rende noto il presidente Maurizio Rocco -. La chiamata è stata da subito accolta dalla categoria, ligia al senso di dovere e di solidarietà di fronte all'emergenza sanitaria: i medici di base avevano infatti già a suo tempo dato ampia disponibilità ad eseguire, su base volontaria, i test sierologici tramite pungi-dito cui sottoporre il personale scolastico e parascolastico che vorrà testare la condizione di positività o negatività. Allo stato attuale non si sa ancora chi dovrà eseguire l'esame: i medici di base? Il Dipartimento di prevenzione? Le Usca? Certo è che i kit per effettuare il test non sono neppure stati consegnati ai medici di famiglia che, evidentemente, senza attrezzature non possono partire; del resto non tutti i medici di famiglia sono dotati di tutti gli indispensabili dispositivi di sicurezza personale necessari ad avviare questa campagna di rilevamento rapido del virus». «Alcuni colleghi – precisa il vicepresidente dell'Ordine dei medici di Udine, Gian Luigi Tiberio – si sono comprati per conto proprio questi presidi di protezione, è vero, ma dobbiamo tenere presente che tutti coloro che hanno aderito dovranno ricevere gli strumenti a tutela della propria e altrui incolumità. Infatti – prosegue - bisogna fare in modo, quando e se partiremo con questi test, che l'ambulatorio venga sanificato dopo ogni accesso, poi bisogna tutelare anche gli altri assistiti, evitando di esporli a rischio di contagio e, non meno importante, dovrà essere previsto, come avviene nei luoghi deputati a test e tamponi, il corretto smaltimento dei rifiuti super speciali quali i kit di rilevazione, che rappresentano un potenziale veicolo di contagio se smaltiti senza le opportune cautele».

Il quadro generale richiede prudenza e, soprattutto, massima attenzione ai comportamenti responsabili.

GLI ESAMI I test sierologici a cui possono essere sottoposti i docenti e i dipendenti della scuola prima dell'avvio dell'anno

LA PROTESTA DELL'ORDINE DEI MEDICI: «NESSUNA COLPA AI PROFESSIONISTI CI MANCANO LE INDICAZIONI»

IL MONITORAGGIO In crescita in tutta la regione il numero di tamponi effettuati nelle ultime 24 ore, dopo che nella giornata di domenica si era assistito a un calo fisiologico dettato dai turni ridotti tipici della giornata festiva

Quarantena in famiglia Così nascono i focolai che minacciano gli anziani

▶Mancano strutture per un vero isolamento blindato Quelle esistenti sono occupate dai richiedenti asilo

L'ALLARME

UDINE I cittadini del Fvg positivi al Coronavirus sono 283, ma si tratta solamente della punta dell'iceberg. In tutta la regione, infatti, il vero problema rischia di diventare non tanto la loro posizione, quanto quella di tutte le persone sottoposte alla misura della quarantena dopo essere state a contatto con cittadini risultati positivi. Sono diverse centinaia, con un'elevata concentrazione soprattutto nelle province di Udine e Pordenone. E nelle ultime settimane il numero è cresciuto in modo esponenziale, anche in conseguenza della scoperta dei nuovi focolai. Un aumento dei casi che ha fatto riemergere un'emergenza quasi impossibile da risolvere: in tutta la regione mancano infatti gli spazi per una vera e propria quarantena organizzata, e quindi chi deve rimanere isolato è costretto a farlo a casa, con il rischio di contagiare i familiari.

IL NODO

È la singola Azienda sanitaria, a valle dell'opera di monitoraggio, ad emettere il decreto che stabilisce l'obbligo di quarantena per 14 giorni per i cittadini venuti a contatto con pazienti positivi al Coronavirus. Solo in seguito alla scoperta del focolaio legato ai locali notturni di Lignano (già più di 30 positivi, soprattutto tra giovani e giovanissimi), il numero dei cittadini finiti in quarantena è lievitato. Ad essere "colpiti" sono stati i familiari dei ragazzi contagiati ma anche gli amici e i conoscenti. Il risultato? Un problema in più da gestire, sia per la Regione che per i vari Dipartimenti di prevenzione. Sì, perché se in un primo momento - specialmente tra marzo e aprile - la Regione aveva trovato delle strutture (Tricesimo, Pasian di Prato e Muggia) per far trascorrere ai cittadini coinvolti la quarantena in sicurezza, oggi praticamente tutti i centri sono occupati dai richiedenti asilo. Una necessità, quella di isolare i migranti provenienti dalla Rotta balcanica, che ha messo a dura prova le autorità. Sono stati creati nuovi centri per la quarantena, che però "esplodono" e sono al limite della capienza.

I DETTAGLI

Così, le centinaia di persone sottoposte alla misura dei 14 giorni oggi sono costrette a trascorrere l'isolamento tra le mura domestiche. E dal momento che in molti casi si tratta di giovani, la convivenza con i familiari diventa inevitabile. La Regione, dal canto suo, ha diffuso da tempo il decalogo contenente le regole per un corretto isolamento: chi deve trascorrere la quarantena, ad esempio, non può avere contatti ravvicinati con i conviventi. Deve isolarsi davvero, cioè vivere preferibilmente in una stanza che non comunichi con le altre e mantenere distanze superiori anche al metro "canonico" con le persone che occupano la stessa abitazione.

IL PROBLEMA È PIÙ SENTITO ORA CHE I CASI RIGUARDANO SPESSO I GIOVANI

I RISCHI

Ma ci sono molti casi in cui le buone pratiche non sono facili da rispettare: abitazioni piccole, famiglie numerose, ecco come nascono poi i focolai domestici che si stanno moltiplicando in tutta la regione. Si tratta di un problema che verosimilmente non avrà una soluzione in tempi brevi, dal momento che l'emergenza immigrazione costringe le autorità a rintracciare strutture per i richiedenti asilo. Un impegno in più, quindi, per i Dipartimenti di prevenzione, costretti a rincorrere il contagio nelle famiglie. In un periodo già caratterizzato dal duro lavoro e dal personale sempre carente, il sistema continua dunque ad essere messo a dura prova. Per questo la Regione continua a richiamare le persone al rispetto delle norme di sicurezza anti-contagio.

M.A.

PREVENZIONE Duro lavoro per l'opera di tracciamento

Il bollettino

Il contagio resta basso: nove positivi tra Udine e Pordenone

Aumentano i tamponi, con una netta ripresa rispetto ai soli 900 test effettuati domenica, ma in Friuli Venezia Giulia il contagio resta a livelli bassi, e comunque inferiori a quelli palesati la scorsa settimana, quando erano stati rintracciati i nuovi focolai e i numeri giornalieri erano tornati stabilmente a due cifre.
Ieri, infatti, in tutta la regione sono stati riscontrati nove nuovi contagi da Coronavirus: cinque in provincia di Pordenone e quattro in provincia di Udine. Le province di Trieste e di Gorizia non hanno registrato nuovi casi. Sempre stabile il dato relativo alle Terapie intensive: restano due, infatti, i pazienti ricoverati in Rianimazione, e si tratta di persone che erano entrate nel reparto d'urgenza ancora più di un mese fa, non legate quindi agli ultimi contagi. Lieve aumento, invece, dei ricoverati nei reparti Covid non intensivi: lunedì erano 11, ieri sono saliti a 13. Si tratta in ogni caso di pazienti che non sono in gravi condizioni e che sono stati ricoverati per essere monitorati più da vicino dal personale sanitario.
Le persone attualmente positive sono 309 (sette più rispetto alla rilevazione di lunedì). Due sono i pazienti che risultano in cura in terapia intensiva e 13 sono invece i ricoverati in altri reparti. Non si sono registrati nuovi decessi (348 in totale). Lo ha comunicato il vicepresidente con delega alla Salute, Riccardo Riccardi. Ieri sono stati rilevati 9 nuovi contagi; quindi, analizzando i dati complessivi dall'inizio dell'epidemia, le persone risultate positive al virus sono 3.651: 1.455 a Trieste, 1.144 a Udine, 803 a Pordenone e 242 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.994, i clinicamente guariti sono 11 e le persone in isolamento 283.
A Udine preoccupa la positività di un'infermiera della clinica "La Quiete", contagiata dalla sorella coinvolta nel focolaio delle discoteche di Lignano.

TERAPIE INTENSIVE SEMPRE STABILI PREOCCUPA IL CASO DI UN'INFERMIERA INFETTATA ALLA "QUIETE"

Cinema e motori, rinasce il Città Fiera

▶Da oggi tornano gli spettacoli in sala in piena sicurezza
Garantiti le prenotazioni online e il distanziamento sociale

▶Il 5 e 6 settembre spazio agli amanti delle auto con lo show dedicato alle vetture sportive e le esposizioni legate al "tuning"

IL PROGRAMMA

UDINE La vitalità di Città Fiera ritorna a pieno ritmo grazie alla ripresa della programmazione del cinema. Da oggi torna il grande spettacolo al Cine Città Fiera grazie all'uscita di Tenet di Christopher Nolan, un fanta-thriller che gli appassionati stanno attendendo da tempo.

GLI EVENTI

Una ripartenza in totale sicurezza per tutto il pubblico, che finalmente potrà tornare in sala in modo facile e sicuro riservandosi il posto anche acquistando il biglietto online a prezzi vantaggiosi ed evitando quindi la coda. Si entrerà in sala con posti distanziati e sanificati dopo ogni spettacolo. Per chi ama le emozioni forti, prima o dopo il cinema, non può non fare un giro in pista da Hollywood Kart. Anche qui pensate ad hoc le procedure di sanificazione che riguardano tutte le superfici interne e naturalmente un'attenzione particolare per i caschi e i kart che vengono sanificati completamente ad ogni utilizzo seguendo tutte le direttive ministeriali. Having Fun riassume lo spirito di Hollywood Kart a Città Fiera: ritrovarsi insieme in un clima di gioco, in una dimensione positiva di competizione, condividere, sperimentare, giocare in sicurezza. Un divertimento riservato sia agli adulti che ai bambini. Sabato 5 e domenica 6 settembre appuntamento dedicato agli appassionati dei motori da non perdere: LowLevel 8.0, raduno di auto German-Style, a cura dell'associazione BlackSheep Garage, con oltre 150 auto in esposizione e stand a tema, e direttamente da un'azienda di Amaro, che produce elicotteri ad altissima tecnologia, per la prima volta visibili da vicino da tutti, due elicotteri in fibra di carbonio, dai contenuti tecnologici rivoluzionari che permettono di raggiungere rapporti potenzapeso unici al mondo, l'utilizzo di materiali di ultima generazione come i materiali compositi, e le leghe di acciaio speciali che garantiscono sicurezza e durabilità anche negli ambienti più severi. Saranno oltre 150 le auto selezionate in esposizione tra Vag, Jdm, Abarth, storiche, americane e German Style. Un'edizione che punta alla qualità e all'eccezionalità di ogni singola auto. Due le giornate dedicate: sabato 5 settembre al secondo piano di Central Park, il vero e proprio raduno di automobili, dove tutti i visitatori di Città Fiera e gli appassionati potranno ammirare da vicino le migliori auto tuning. A partire dalle 20 le premiazioni alle auto top di gamma in esposizione. Sia sabato 5 che domenica 6 settembre ampio spazio anche alla parte espositiva con numerosi stand a tema con dimostrazioni in diretta: lucidature, wrapping, oscuramento vetri, preparazione e assistenza di auto da corsa. Per i più appassionati molto attesa la presenza dei piloti della squadra nazionale della Polizia di Stato e per i più curiosi in esposizione, tra le altre, una Maserati, una Pontiac e due Lamborghini Huracan ufficiali (una Super Trofeo e una GT3).

SICUREZZA

Città Fiera con i suoi 250 negozi è sempre al servizio dei clienti e ha messo in atto rigorosi protocolli di sicurezza per garantire al suo pubblico di guardare le vetrine in tranquillità. Le misure di prevenzione sono state studiate con il supporto di Labiotest, azienda del territorio specializzata, e mettono in atto sia trattamenti di disinfezione, grazie all'impiego di presidi medico chirurgici, che di sanificazione delle parti più sensibili del centro commerciale. Il piano straordinario per la sicurezza è stato invece curato dall'azienda friulana Sicurmed. Gli ingressi sono stati dotati di tappeti speciali in grado di disinfettare le suole delle calzature; il pubblico in ingresso troverà un tappeto nero impregnato con un disinfettante e un tappeto rosso che avrà la funzione di asciugare le suole. Tutti i pavimenti delle gallerie e dei bagni vengono disinfettati tramite utilizzo di presidi medici chirurgici con funzione anche di detergente, e tutte le altre superfici ad alta frequenza di utilizzo sono disinfettate utilizzando prodotti a base alcolica. - Particolare attenzione è stata posta nello sviluppo del protocollo che ha coinvolto il trattamento dell'aria. Fondamentale in questa fase sarà la collaborazione attiva di tutta la clientela.

IL CENTRO COMMERCIALE HA ADOTTATO MISURE ANTI-CONTAGIO E CONTA SULL'AIUTO DELLA CLIENTELA

CINEMA Una delle sale del cinema del Città Fiera di Udine, pronto a ripartire in piena sicurezza con gli spettacoli

L'iniziativa del Comune

Crescono i visitatori, la giunta amplia l'orario di apertura dei musei cittadini

I Musei cittadini resteranno aperti più a lungo. Nella seduta di ieri, infatti, la giunta ha deciso di estendere gli attuali orari, un provvedimento preso per andare incontro alla domanda crescente dei visitatori. «Siamo ripartiti con numeri bassi: giugno è stato un mese difficile – ha spiegato l'assessore alla cultura, Fabrizio Cigolot -; invece, a luglio e soprattutto ad agosto c'è stata una ripresa delle visite e ora cerchiamo di spingere sull'acceleratore perché c'è abbastanza interesse anche da parte del turismo di giornata. A fronte del progressivo aumento delle visite, abbiamo quindi deciso di fare uno sforzo ulteriore, cercando di tenere aperte tutti i pomeriggi, a partire dalle 14, le sedi maggiormente frequentate dai cittadini e dai turisti che, anche in questo 2020, stanno continuando a scegliere la nostra città come meta di arte e cultura. A breve verranno inoltre organizzate delle visite guidate con servizio didattico, allo scopo di avvicinare ancora di più al nostro patrimonio le nuove generazioni». Nello specifico, a partire dal primo settembre, e fino alla fine dell'anno, Casa Cavazzini sarà accessibile dal martedì alla domenica tutti i pomeriggi dalle 14 alle 18 (due giorni in più, ma con riduzione di orario). Il Museo Etnografico del Friuli sarà visitabile, sempre dalle 14 alle 18, il mercoledì, giovedì, venerdì e sabato. Infine, per quanto riguarda le collezioni del Castello, gli orari prevedono l'apertura al pubblico il giovedì dalle 14 alle 18 e il venerdì, sabato e domenica dalle 11 alle 18. Resta necessario effettuare la prenotazione telefonica allo 0432 1272591 o al sito https://www.midaticket.it/eventi/civici-musei-di-udine.

Macchine elettriche e colonnine, il bando è un vero flop

IL CASO

UDINE Il Comune stanzia 210mila euro per acquistare 10 auto elettriche, ma la gara va deserta. Palazzo D'Aronco ha infatti messo a bilancio 450mila euro per un progetto complessivo denominato "Assistenza ecosostenibile" (ideato ancora dall'Uti Friuli Centrale) che comprende la realizzazione di nuovi impianti di ricarica (le colonnine), l'individuazione degli stalli di sosta riservati ai veicoli elettrici (92.200 l'importo dei lavori) e, soprattutto, l'acquisto di auto alimentate ad energia elettrica da mettere a disposizione del personale dei Servizi Sociali. Un progetto, quindi, nato per dare una svolta green anche sul piano dell'assistenza sociale. Il piano è stato portato avanti dal Comune, che ad inizio luglio ha attivato la procedura di gara per selezionare il fornitore dei veicoli tramite la modalità di Richiesta d'offerta, con una stima di spesa di circa 210mila euro. L'amministrazione cercava 10 city car bianche esclusivamente ad alimentazione elettrica, con almeno quattro posti a sedere e un'autonomia in città di almeno 250 chilometri nonché con la predisposizione per il car sharing. Prima di avviare la gara vera e propria, gli uffici tecnici hanno quindi effettuato un'indagine di mercato per individuare soggetti economici interessati da invitare alla negoziazione. All'avviso esplorativo per la fornitura delle auto, hanno partecipato solo tre potenziali fornitori, inviando una manifestazione di interesse. L'amministrazione ha quindi portato avanti l'iter, pubblicando (il 24 luglio) la richiesta di offerta vera e propria e invitando cinque soggetti alla negoziazione. Entro la data fissata per la scadenza di partecipazione (il 6 agosto) è arrivata però una sola offerta e nemmeno questa è andata a buon fine: la documentazione riguardante la proposta economica, infatti, non era stata firmata digitalmente e così la commissione ha dichiarato ufficialmente che la procedura è andata deserta. Per portare avanti il progetto, quindi, Palazzo D'Aronco dovrà pubblicare un nuovo bando. Il Comune è già proprietario di altre 8 auto elettriche: sono quelle dedicate al car sharing, la cui gestione è stata affidata recentemente (a giugno) ad un'associazione temporanea di imprese, formata dalla mandataria Hera Comm e dalle mandanti Hera Luce srl e Sifà-Società Italiana Flotte Aziendali spa (società di BPER Banca). L'Ati, tra l'altro, era stata l'unica a partecipare al bando per l'assegnazione del servizio.

Al. Pi.

L'UNICA OFFERTA PRESENTATA A PALAZZO D'ARONCO È STATA RIGETTATA PER UNA CARENZA DOCUMENTALE

L'operazione

Furto in una villetta ai danni di una 80enne I carabinieri arrestano un 18enne di etnia rom

Nella mattinata di lunedì i carabinieri del Nucleo investigativo del Comando provinciale di Udine hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dal Gip di Udine, a carico di B. G., 18enne di etnia rom, residente in città, che, rintracciato nella roulotte in cui viveva, è stato arrestato e condotto al carcere di Udine. L'attività, nata nello scorso mese di maggio ha accertato la responsabilità dell'arrestato nella rapina commessa la sera del 30 giugno in una villetta di Pozzuolo del Friuli, di proprietà di una pensionata 80enne. Il giovane è stato ripreso dalle immagini del videocitofono. In quella circostanza, dopo aver forzato la porta finestra al piano terra, aveva bloccato l'ottantenne, minacciandola, mentre due complici rovistavano la casa, portando via 400 euro in contanti, monili e gioielli in oro per un valore di alcune migliaia di euro, refurtiva mai ritrovata.

Farmaci e ambiente Arpa Fvg scelta in Italia per setacciare le acque

▶I laboratori regionali attrezzati per la ricerca delle tracce di antidepressivi e antibiotici che danneggiano la natura

AMBIENTE

UDINE Alla ricerca di antibiotici e antidepressivi. Dove? Nelle acque. E' qui che finiscono i farmaci che assumiamo e a cercarli è l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) che anche quest'anno si candida a essere laboratorio di riferimento nazionale e non solo, essendo un unicum in Italia. Il Laboratorio di Arpa Fvg sta terminando la messa a punto dei metodi per la determinazione delle sostanze della nuova Watch List e si conferma una realtà all'avanguardia nel panorama del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa). Tra pochi giorni, il laboratorio regionale sarà pienamente operativo per eseguire le indagini previste dall'aggiornamento della Watch List, l'elenco di sostanze da monitorare che vengono selezionate tra quelle che potrebbero rappresentare un pericolo significativo nell'ambiente acquatico.

L'ELENCO

Scorrendo la lista si nota che l'elenco delle sostanze include diversi prodotti farmaceutici, da qui la ricerca per controllare l'impatto ambientale dei farmaci, mentre l'inclusione di alcuni antibiotici è coerente con il piano d'azione europeo One Health contro la resistenza antibiotica. Regione che vai, tracce di farmaci che trovi. Se in Friuli Venezia Giulia il consumo di antidepressivi e tranquillanti è quasi in cima alla lista per spesa farmaceutica, il dato viene confermato anche nelle tracce che rimangono nelle acque, ma comunque in concentrazioni non dannose per l'uomo. Nessuno smaltimento errato di questi farmaci che semplicemente uomini e animali – nel caso di prodotti veterinari – espellono attraverso le urine. Non è strano, dunque, rinvenire tracce di benzodiazepine nelle acque. Scorrendo l'elenco della Lista appena aggiornato dalla Commissione europea, invece, si trovano antibiotici comunemente utilizzati e fungicidi. Ma c'è pericolo? «Nella nostra regione c'è un punto di prelievo in acque dolci – spiega il responsabile del laboratorio dell'Arpa, Stefano De Martin – e già con la prima lista, oltre 5 anni fa cercavamo farmaci, in particolare tre ormoni: due contraccettivi e uno usato come farmaco veterinario, ma anche in quel caso le concentrazioni erano bassissime e lo stesso discorso vale per gli antibiotici». Il pericolo riguarda più la tossicità per le piante, non per l'uomo e lo stesso dicasi per il farmaco più ricercato, o meglio ritrovato, il diclofenac, uno degli antiinfiammatori più utilizzati e non solo nella nostra regione. Ricerche che buona parte delle regioni d'Italia indirizza all'Arpa Fvg. "Per fare queste analisi servono grande competenza tecnica e strumentazioni all'avanguardia – afferma De Martin – all'uscita della prima Watch List, gli unici in grado di farlo eravamo noi e la Lombardia" e qui arrivano tutti i campioni raccolti nella altre regioni per essere analizzati con tanto di tariffario. Un'eccellenza nazionale, dunque, tra capacità e investimenti, "basti pensare – dice il responsabile del laboratorio – che uno strumento costa 300/400mila euro e la manutenzione annuale si aggira sui 30mila euro e oltre. Anche quest'anno – aggiunge – siamo già pronti e con un incarico in più. Malta, infatti, ci sta affidando tutte le analisi che servono per rispettare la direttiva per le acque di mare".

Lisa Zancaner

FARMACI La ricerca di medicinali

FINISCONO NELLE RETI FOGNARIE E NEI CORSI ATTRAVERSO LE URINE SUL TERRITORIO CONCENTRAZIONE ALTA

PROGETTO I laboratori Arpa Fvg sono un'eccellenza nazionale

PRIMO CITTADINO Il sindaco di Resia, Anna Micelli, guida una giunta al femminile

La Val Resia lancia un progetto per far restare le donne in quota

L'INIZIATIVA

RESIA Resia, piccolo Comune a Nord-Ovest del Friuli Venezia Giulia, situato nella vallata omonima dominata dal Monte Canin che segna il confine con la Slovenia, sovverte tutte le percentuali e le tendenze della presenza femminile in politica e nell'attività amministrativa: sindaco è Anna Micelli e il consiglio comunale è composto da nove donne su 13 componenti. Percentuali rosa quasi "bulgare" per una comunità piccola, poco meno di mille abitanti, ma ricca di idee, progettualità e fatti per mantenere curati i luoghi, vivo il paese e, soprattutto, dare prospettive di futuro. Nell'unico modo possibile oggi: creando opportunità di lavoro.

Una determinazione molto femminile, dunque, che la sindaca Micelli conferma e guida con orgoglio. Quarantaseienne, nubile, ha fatto dell'impegno civile una missione - «non ho tempo per gli uomini», scherza – come le riconoscono i cittadini di Resia, che hanno eletto lei e le altre donne con nome e cognome sulla scheda.

Nasce da questa forza uno dei progetti di cui Resia è capofila, coinvolgendo gli altri cinque enti locali della valle e il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie: «Le donne del Parco». È finanziato con 15mila euro dalla Regione Fvg, e intende favorire percorsi di crescita professionale tra le donne attingendo al ricco patrimonio di arte e mestieri che Resia conserva. Verranno attivati laboratori per stampa vegetale su tessuto con l'utilizzo di piante tintorie e piante autoctone; realizzazione di bamboline artigianali con il tradizionale costume del Gruppo Folkloristico Val Resia e con le Lipe Bile Maškire/Le belle maschere bianche, tipico costume di Carnevale della valle; realizzazione di tabacchiere di legno di abete o faggio, in resiano anche dette kufice; realizzazione di korbice/gerletti di piccole dimensioni con vimini o legno di nocciolo; realizzazione dei tipici calzettoni resiani, anche detti škufone, e indossati assieme al costume tradizionale della Val Resia. Prevista anche una formazione al marketing, affinché chi si impegna in questa progettualità sappia proporre adeguatamente sul mercato ciò che realizza con competenza e passione.

«È un progetto che si inserisce in una più ampia attività di iniziative, tese a mantenere le persone in Valle e a dar loro tutte le opportunità per vivere bene qui», conclude la sindaco Micelli.

IL PIANO PREVEDE LA RISCOPERTA DEGLI ANTICHI MESTIERI DI MONTAGNA

La rievocazione sfida il Covid e accende la città stellata

L'EVENTO

PALMANOVA Sarà un tuffo nella storia della Fortezza di Palmanova al tempo della Serenissima e della dominazione napoleonica. Anche quest'anno si conferma, anche se con un programma ridotto, la rievocazione storica "Palma alle Armi", ribattezzata "Leone et Aquila" per sottolineare la presenza sia dei rievocatori di epoca secentesca che quelli ottocenteschi. Il 5 e 6 settembre, nei pressi di Porta Cividale (via Valaresso), i visitatori potranno ripercorrere la vita delle guarnigioni e delle truppe assediati, gli addestramenti di artiglieri, moschettieri e soldati, i duelli di spada, il campo delle milizie e dei popolani, le tradizioni e i mestieri, la cucina, la sartoria e il vivere comune dell'epoca. Due giorni di esperienze guidate all'accampamento e alla città, musiche e danze, addestramenti, per conoscere la storia della città fortezza di Palmanova tra il Seicento e Ottocento. «Rinviato ad aprile il tradizionale grande appuntamento con la rievocazione Storica, che nel 2020 sarebbe stata la più grande di tutta Europa, abbiamo deciso di mantenere l'appuntamento con il primo fine settimana di settembre, proponendo una versione ridotta della manifestazione con spettatori ad accesso contingentato. Abbiamo comunque cercato di mantenerne lo spirito e la rigorosa qualità di ricostruzione storica», commenta il Sindaco Francesco Martines, assieme al Presidente del Gruppo Storico di Palmanova, Andrea Malisan. E aggiunge la vicesindaco e assessore alla cultura Adriana Danielis: «Nei limiti imposti dal particolare momento, abbiamo deciso di valorizzare al massimo gli aspetti legati alle due fasi storiche della fortezza e alla loro conoscenza. Punti forti delle due giornate saranno il ricco percorso che si snoda in veri e propri spazi didattici all'interno dei due accampamenti, con una zona dedicata all'addestramento delle truppe venete e francesi e i numerosi tour di visite guidate alla città e alle fortificazioni, patrimonio Unesco. Nella giornata di domenica all'interno della polveriera è previsto un programma dedicato alla musica rinascimentale e barocca che si concluderà con un saggio finale nel tardo pomeriggio». Gli eventi saranno a spazio delimitato con una capienza massima di accesso. L'entrata al pubblico sarà collocata all'altezza della polveriera napoleonica di contrada Garzoni, con uno spazio di informazione sui due giorni. Tra i gruppi storici presenti, tutti italiani e locali, legati al XVII Secolo, il Gruppo Storico città di Palmanova, l'Associazione Culturale Ricostruendo, il Borgo del Diavolo, la Compagnia d'arme Malleus, la Compagnia d'Arme Strategemata, la Compagnia della Fenice, la Compagnia Panizzoni, il Gruppo Storico "La Fortezza", le Picche Mercenarie Friulane e la Principesca Contea di Gorizia. Dedicate alla rievocazione del XIX Secolo, il 113ème Régiment d'Infanterie de Ligne e k.k. I.R.26 "Hohenlohe" - A.N.I. Come gruppi musicali saranno presenti i Modi Versus e l'Ensemble Super Flumina Babylonis.

APPUNTAMENTO IL 5 E 6 SETTEMBRE CON UNA VERSIONE RIDOTTA DELLA MANIFESTAZIONE DI PALMANOVA

Sanità, gli utenti si fidano degli sportelli

▶Oltre il 50 per cento delle prenotazioni di esami e visite specialistiche sono state fatte direttamente con gli operatori

▶Enorme la mole di lavoro: oltre 4 milioni di richieste in un solo anno. Non c'è ancora l'abitudine a utilizzare la farmacia

SANITÀ

TRIESTE I cittadini del Friuli Venezia Giulia restii a prenotare gli esami online – prime visite e alcuni esami strumentali semplici – e anche ad andare nella farmacia sotto casa per sbrigare la pratica. Preferiscono continuare a recarsi di persona agli sportelli Cup delle Aziende sanitarie o, con percentuale leggermente inferiore, telefonare al Call Center unico per salute e sociale, lo 0434/223522 attivo da 6 anni.

I DATI

È quanto emerge dall'analisi aggiornata effettuata da Arcs, l'Agenzia regionale di coordinamento per la salute, sui dati del 2019, che hanno registrato quasi 4 milioni di prenotazioni, per la precisione 3 milioni 922mila 690. Il rapporto evidenzia che nel 50% dei casi si è trattato di prenotazione di prestazioni effettuate dagli specialisti ambulatoriali all'interno delle strutture sanitarie. Un altro quarto, cioè il 25,3% riguarda prenotazioni eseguite dai cittadini che si recano personalmente agli sportelli delle Aziende sanitarie. Restano stabili le prenotazioni effettuate dalle farmacie, il 7,5%, mentre la stessa Arcs è costretta a segnalare che «deve ancora decollare il sistema di prenotazioni online, da 3 anni fermo allo 0,2 per cento».

PERCENTUALI

Una percentuale decisamente bassa nonostante che il servizio regionale permetta attualmente di prenotare 171 prestazioni prescritte dal medico con ricetta contenente un'unica prestazione, indipendentemente che la ricetta sia rossa o bianca.

Va decisamente meglio per le prenotazioni effettuate telefonicamente, che risultano essere il 18,4% delle prenotazioni regionali, cioè 721mila 711 chiamate rispetto alle telefonate complessive arrivate al Call center unico per salute e sociale nel 2019, cioè 1 milione 413mila 525.

L'analisi prospettica dell'Arcs ha consentito di verificare che negli ultimi 4 anni a crescere sono stati due canali di prenotazione: quello telefonico e quello che corrisponde alle prenotazioni effettuate direttamente dai prescrittori della prestazione. Da tre anni il Call center regionale gestisce anche le chiamate attive da parte degli operatori per interviste o attività d'informazione e da maggio si è aggiunta la gestione degli appuntamenti per gli screening femminili – mammografico e della cervice uterina – in sostituzione all'invio delle lettere cartacee.

BOOM DI CHIAMATE

La propensione dei cittadini a utilizzare il telefono, quando non è possibile recarsi di persona al Cup o le circostanze indicano prudenza, si è manifestante in tutta evidenza a giugno, quando il sistema sanitario regionale ha riaperto le prenotazioni dopo il blocco deciso per l'emergenza Covid-19. Solo in quel mese, attesta ora Arcs, si sono avute 41.500 chiamate in più rispetto a giugno 2019.

Un «assalto» cui il sistema regionale ha risposto con l'attivazione, ma dal 16 luglio, di altre 30 linee telefoniche a integrazione delle 90 esistenti e con l'implementazione del personale «di alcune decine di unità» già da giugno. In questo scenario l'Arcs ha fornito e fornisce il supporto organizzativo per facilitare l'aggiornamento delle informazioni disponibili, per monitorare i livelli di attività e le performance complessive del Call center.

Antonella Lanfrit

I CITTADINI SI PRESENTANO PIÙ VOLENTIERI AL DESK PER PARLARE CON GLI OPERATORI

IL SISTEMA REGIONALE HA ATTIVATO ALTRE TRENTA LINEE TELEFONICHE

A Tolmezzo

Donazione all'ospedale Riccardi: «Fvg generoso»

A Tolmezzo il vicepresidente del Fvg, Riccardo Riccardi, ha partecipato alla cerimonia di donazione di un dispositivo per elettrocardiogramma endocavitario frutto della raccolta fondi dell'associazione nazionale donne operate al seno (Andos) Alto Friuli. Riccardi ha voluto esprimere la propria gratitudine verso l'associazione in grado di dimostrare, ancora una volta, tanta generosità. Durante la cerimonia è stato illustrato lo strumento donato da Andos: un dispositivo utilizzabile durante la procedura di posizionamento di un catetere venoso centrale. Questa tipologia di catetere permette la somministrazione di farmaci chemioterapici in sicurezza.

SANITÀ Oltre un milione le chiamate in emergenza: ospedali in piena attività. Nella foto l'interno del Santa Maria della Misericordia di Udine

Alla Biofarma nasce il liquido reagente per i tamponi

IL BREVETTO

MERETO DI TOMBA Nelle settimane in cui l'emergenza Covid-19 era ai suoi picchi e la necessità di reperire reagenti e materiali per la diagnosi del Coronavirus appariva assai critica, l'ospedale di Udine ha guardato al territorio per cercare risposte. È a partire da questa sollecitazione che la Biofarma di Mereto di Tomba ha messo a punto un liquido per la conservazione e trasporto dei campioni da tampone, di cui ora ha depositato anche il brevetto che «mette a disposizione del sistema sanitario regionale». Lo ha affermato ieri il presidente della società Germano Scarpa accogliendo in azienda il vicepresidente della Regione Riccardo Riccardi. La Regione ha dimostrato interesse per il progetto che nasce da un'azienda di eccellenza del territorio e sta valutando le forme di collaborazione per consentire che la fase del test avvenga con la massima accuratezza e rapidità, in vista di eventuali necessità di approvvigionamento urgente di materiale diagnostico. Il laboratorio interno del gruppo di analisi chimico-fisica e di microbiologia ha contribuito alle ricerche per lo sviluppo del liquido attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologicamente avanzati. I ricercatori hanno lavorato assiduamente per mettere a punto questo brevetto che offre buoni risultati sia dal punto di vista della sostenibilità dei costi, sia delle performance. «Il progetto nasce non con un intento commerciale – ha assicurato Scarpa -, ma vuole essere un modo con cui il gruppo dimostra attenzione alle necessità del territorio». Durante a fase più acuta dell'epidemia l'azienda, che quest'anno stima di chiudere il fatturato con un +12% sul 2019, ha prodotto e distribuito gratuitamente alla struttura commissariale oltre 50 tonnellate di gel igienizzante.

A.L.

Società sportive paralimpiche, il bonus sale a 200mila euro

LO STANZIAMENTO

UDINE Le associazioni sportive che svolgono attività a favore delle persone con disabilità e disagio hanno tempo fino al 10 settembre per presentare la domanda di contributo sul bando regionale che mette a disposizione per quest'anno 200mila euro a loro favore. Una cifra che è stata implementata, come promesso, rispetto al 2019, quando i fondi erano stati 185mila. Tutte le novità di questo strumento predisposto dalla Regione sono state illustrate ieri dall'assessore regionale allo Sport, Tiziana Gibelli. Le nuove disposizioni sono legate in particolare all'eccezionalità di quest'annata, per le conseguenze generate dalla pandemia. In sostanza, sono stati introdotti criteri che consentono di allargare la platea dei beneficiari, tra questi l'estensione del tipo di spese ammissibili, che comprendono per il 2020 anche i costi generali di funzionamento e la previsione, oltre a una percentuale variabile, di una quota fissa per tutti i soggetti che risulteranno ammissibili. Il contributo andrà da un mimino di 5mila euro a un massimo di 20mila euro, per spese ammissibili che non potranno essere inferiori ai 6.250 euro e superiori ai 25mila euro. Il contributo cioè potrà coprire fino all'80 per cento della spesa prevista per ogni progetto presentato. Possono accedere al bando le associazioni e le società sportive senza fini di lucro affiliate alle federazioni e alle discipline sportive paralimpiche operative da almeno due anni e iscritte al registro nazionale tenuto dal Coni e dal Cip, il Comitato paralimpico italiano, sede del Friuli Venezia Giulia. Per l'erogazione dei contributi si terrà conto dell'attività di preparazione atletica, degli allenamenti e del numero di atleti disabili tesserati di interesse nazionale presenti in ogni associazione al 31 dicembre dell'anno scorso. Possono essere presentati i costi sostenuti dal primo gennaio di quest'anno e quelli che si prevede di sostenere entro la fine del 2020. Le domande devono essere presentate esclusivamente online e tutta la modulistica è reperibile sul sito web della Regione nella sezione Sport. Dopo lo stop alle manifestazioni sportive imposto dalla pandemia, anche gli eventi legati al Cip sono ricominciati in regione con diversi appuntamenti importanti. Dopo il meeting di atletica leggera di luglio a Codroipo, a Cordenons il 4 e 5 settembre è previsto il torneo di tennis «Le mie ruote sono gambe» e a Gemona il 20 settembre ci sarà la gara nazionale di handbike e triciclo. «La Regione – ha avuto modo di dire l'assessore Gibelli parlando con le associazioni in occasione della pubblicazione di un precedente bando – è vicina allo sport inteso anche come attività inclusiva per le persone con disabilità».

A.L.

SPORT PARALIMPICO La campionessa friulana di tennistavolo paralimpico Giada Rossi

Spilimbergo

LA LEGA

Interpellanza di Lauretano e del Carroccio: «Cruciale mettere in totale sicurezza quello snodo stradale»

Mercoledì 26 Agosto 2020
www.gazzettino.it

«Piazza San Rocco: la rivoluzione ignorata»

▶ Le regole per migliorare il punto nero della viabilità cittadina sono trascurate

SPILIMBERGO

«Piazza San Rocco è il fulcro della viabilità cittadina di Spilimbergo: si trova a ridosso del centro storico e la soluzione ai problemi che la attanagliano da anni non può più essere rinviata», è quanto sostengono i consiglieri comunali del Carroccio della città del mosaico, i quali hanno presentato una specifica interpellanza che sarà discussa nella prossima seduta dell'assise municipale. Nel documento appena protocollato in Comune si evidenzia anche come le recenti modifiche vengano sostanzialmente ignorate dalla popolazione, creando una situazione di potenziale pericolo. «In questi anni ci siamo accorti tutti di come il tratto di strada che va da via Cavour a piazza San Rocco sia molto pericoloso a causa della sua complessa viabilità, che deve contemperare esigenze carrabili e ciclopedonali - spiega il capogruppo della Lega Davide Lauretano -. Recentemente, in seguito alle riaperture della fase 3 post Covid-19, e alla concessione di ulteriore occupazione del suolo pubblico, si è assistito all'eliminazione prima della strada ciclopedonale e poi anche dell'attraversamento tra via Cavour e l'ex Tamai».

CATTIVE ABITUDINI

Lauretano punta a un cambio di passo: «Nonostante il recente transennamento dell'attraversamento ciclopedonale, le abitudini di ciclisti e pedoni risultano essere quasi immutate rispetto alla nuova disposizione viaria - evidenzia con gli altri i consiglieri della Lega -. Che sia tutta colpa loro? Preso atto che gli utenti non abbiano per nulla, o molto poco, percepito le scelte fatte dall'amministrazione e che i controlli della Polizia Locale, al fine di sensibilizzare le persone al rispetto delle nuove segnaletiche, risultino essere stati carenti, se non assenti, abbiamo chiesto alla Giunta di conoscere quali siano gli accorgimenti che intende attuare per far rispettare le regole».

LE MODIFICHE

Il gruppo di minoranza chiede se sia intenzione dell'amministrazione guidata dal sindaco Enrico Sarcinelli continuare ad autorizzare in futuro «Lo spazio di occupazione del suolo pubblico da parte del Bar Griz come nella versione attuale e quando inizierà l'iter per una franca e seria discussione sulla rivisitazione, ormai impellente, della nuova viabilità di piazza San Rocco». Tra le contestazioni che vengono fatte all'esecutivo, la principale riguarda proprio il fatto che nonostante le modifiche alla viabilità in molteplici occasioni le abitudini di ciclisti e pedoni risultino essere quasi immutate: molti di essi entrano in contromano in piazza San Rocco (provenendo direttamente da via Cavour) o attraversano pedalando le strisce pedonali in vicolo Concavo, sia all'andata sia al ritorno.

Lorenzo Padovan

SCORCI Vedute panoramiche di piazza San Rocco a Spilimbergo. In alto il capogruppo della Lega Davide Lauretano

Vacile, sos alla Regione

SPILIMBERGO

Il Comune di Spilimbergo lancia un appello alla Regione per trovare i soldi e realizzare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria della viabilità comunale, in particolare in via Conciliazione nella frazione di Vacile. Per questa ragione, si fa riferimento alla delibera della giunta regionale dello scorso 3 luglio, che ha approvato il bando dei criteri per l'assegnazione dei contributi. La finalità del contributo è quella di provvedere alla realizzazione di interventi volti al migliorare la sicurezza stradale, di mantenere la qualità delle infrastrutture viarie comunali e garantire il decoro e la bellezza del territorio. Vengono finanziati interventi "funzionali all'esercizio in sicurezza della circolazione, di manutenzione ordinaria ovvero straordinaria che non modifichino le caratteristiche geometriche e funzionali dell'infrastruttura" tra i quali "lavori per favorire la sicurezza di pedoni e delle utenze deboli". Esattamente l'identikit del tratto di via Conciliazione, sul lato est,che necessita di una riqualificazione al fine di eliminare situazioni di pericolo e migliorare la viabilità e la sicurezza stradale. Di qui l'avvio della domanda di contributo che verrà presa in esame nelle prossime settimane per garantire una bonifica urgente del sito e il completamento dei marciapiede. (L.P.)

Contro il virus il giro del lago quando si vuole

▶Va completato entro il 13 settembre La prova? Una foto

ERTO E CASSO

Il Coronavirus impedisce gli assembramenti e a Erto e Casso si sono inventati una nuova modalità per il Trofeo Diga del Vajont, cioè il consueto Giro del Lago, gara podistica non competitiva che si svolge ogni anno la domenica successiva al 24 agosto (giornata dedicata a San Bartolomeo, patrono del paese). L'evento è organizzato dall'associazione culturale "Insieme par Cas", con la collaborazione degli esercizi commerciali della zona.

Per rispettare le misure imposte per limitare i contagi, per il 2020 le modalità saranno del tutto atipiche: dal 23 agosto al 13 settembre, al ristorante pizzeria Caffè Stella, osteria ristorante Gallo Cedrone, trattoria Julia, trattoria al Cervo Bianco, La Voce del Tempo - Erto e Casso, Barbikers Garbo e Bar K2 Casso saranno aperte le iscrizioni (al costo di 8 euro, inclusa maglietta celebrativa); al momento dell'iscrizione dovranno essere indicate le generalità e telefono/e-mail di contatto come da normativa sul rintraccio dei partecipanti agli eventi pubblici. Ognuno sarà poi libero di svolgere il Giro del Lago per proprio conto e nella giornata che preferisce, entro e non oltre il 23 settembre. Lungo il percorso ci saranno 5 checkpoint e ognuno potrà pubblicare sulla pagina @insiemeparcas una foto scattata vicino al checkpoint e con indosso la maglietta, utilizzando l'hashtag #trofeodigadelvajont.

Le 8 foto che riceveranno il maggior numero di like entro le 12 del 30 settembre verranno premiate, tramite estrazione a sorte, con una serie di premi messi a disposizione dai pubblici esercizi della valle, comprese cene e pernottamenti. Insomma, per non perdere l'opportunità di vivere un momento che è diventato tradizionale, invece di una grande manifestazione di rischiosa aggregazione si propone un intero mese per svolgere in solitaria il percorso, godendo degli straordinari panorami, ricordando silenziosamente le vittime del Disastro di 57 anni fa e approfittando per fare tappa a Erto e Casso per supportare il settore ricettivo. (L.P.)

DI NECESSITÀ VIRTÙ
Contro gli assembramenti i giro del lago quando si vuole

La Canova vince un maxi appalto per costruire i nuovi banchi anti Covid-19

MANIAGO

Le mascherine a Portogruaro, i banchi alla Canova di Maniago. Gli associati di Confindustria Alto Adriatico non sono rimasti con le mani in mano durante le ultime settimane e sono stati capaci di competere - ottenendo importanti commesse - a livello nazionale per divenire i fornitori della pubblica amministrazione tanto nel settore dei dispositivi di protezione personale, quanto in quello dell'istruzione. Per garantire adeguato distanziamento, in molte aule si procederà dunque alla sostituzione dei banchi - operazione che sarebbe stata necessaria a prescindere dal Covid-19, visto che la maggioranza degli arredi erano vecchi di decenni e non adatti allo scopo - e c'è anche un'azienda di Maniago tra quelle che producono a ritmo serrato per consegnare, entro l'inizio dell'anno scolastico (fissato per metà settembre) i nuovi banchi: sono monoposto, per garantire la sicurezza degli studenti e degli insegnanti che condividono l'aula.

GIOIELLO LOCALE

Tra le aziende che hanno partecipato al bando europeo voluto dal commissario Arcuri per il rientro in classe in sicurezza, c'è così anche la Canova di Maniago, realtà specializzata nella produzione di scaffalature industriali e contenitori metallici. In sinergia con un'impresa veneta - che si è aggiudicata la commessa, per un lotto da 200 mila pezzi - l'azienda friulana realizzerà le strutture in ferro dei nuovi banchi monoposto in diverse altezze «In base alla destinazione - ha spiegato Raffaele Canderan, amministratore unico. L'azienda, 50 addetti, 16 milioni di euro di fatturato, non teme la mole di lavoro, né i tempi stretti per la consegna. Canova srl opera sia in Italia sia all'estero nel settore della produzione di scaffalature metalliche e contenitori metallici. Negli anni è stata affiancata da altre realtà produttive che hanno permesso di creare un gruppo solido, in grado di fornire al cliente una soluzione completa di magazzinaggio, handling e logistica avanzata. È stata tra le prime aziende in Italia e in Europa a produrre il "Cantilever", uno dei più versatili sistemi di stoccaggio per prodotti lunghi come barre, profilati, lamiere e che oggi rappresenta il suo vero cavallo di battaglia grazie a continui studi, sviluppi ed esperienze nella lavorazione.

ALL'AVANGUARDIA

Know-how ed esperienza permettono a Canova srl di offrire una gamma di prodotti completi, sia standard che specifici, che vanno incontro a tutte le esigenze del cliente in termini di spazio e carico. Canova è una realtà aziendale dinamica, dotata di sistemi produttivi all'avanguardia, fortemente orientata alla qualità ed efficacia delle soluzioni proposte e alla soddisfazione di tutte le aspettative del cliente. Nel tempo ha ottenuto numerose certificazioni internazionali. (L.P.)

ECCELLENZA DELLA CITTÀ DEI COLTELLI
La Canova è un'azienda che dà lavoro a oltre 50 dipendenti

Sport Udinese

RODRIGO DE PAUL

Il centrocampista argentino dell'Udinese resta un obiettivo di molte società, ma finora non sono arrivate offerte

TEMPO DI NUOVE MAGLIE Le casacche 2020-21 dell'Udinese presentate alla Terrazza mare di Lignano Sabbiadoro con i giocatori Okaka e Prodl

TUTTO IL MERCATO RUOTA INTORNO A RODRIGO DE PAUL

▶Ma finora non è arrivata alcuna offerta concreta e l'argentino non farà pressioni per andarsene

▶Alla fine anche Ken Sema potrebbe restare Vortice conferma l'intesa sulla sponsorizzazione

BIANCONERI

UDINE Tutto ruota attorno al destino di Rodrigo De Paul. La logica imporrebbe la cessione dell'argentino, che ambisce a fare il salto di qualità dopo quattro stagioni trascorse in Friuli in gran crescendo, culminate con una serie di magie nel post lockdown dello scorso campionato. RDP10 però non ne fa una questione di vita o di morte: si rende conto che il prosieguo della sua carriera dipende dagli estimatori, che sono numerosi, ma che al momento non hanno formalizzato alcuna offerta. E con i tempi che si prospettano (stadi ancora chiusi e minori ricavi), tutto il mercato è destinato a risentirne. In una situazione di normalità probabilmente qualcuno avrebbe già concluso sulla base di 40 milioni per averlo, mentre ora appare difficile che venga accettata la richiesta friulana. E allora? All'Udinese sono sereni: il club ha un bilancio in ordine, nonostante i problemi generati dal Covid-19. Non c'è da realizzare a ogni costo, per cui se non verrà garantita la somma richiesta De Paul rimarrà. Lui stesso ne è consapevole, anche se continua a rimanere in contratto con il suo agente. La conferma del numero 10 consentirebbe a Pozzo (Gino) e a Marino di cercare solamente un paio di elementi, un centrocampista (stante l'indisponibilità di Mandragora e la cessione di Fofana) e un esterno sinistro dopo il rientro per fine prestito di Sema al Watford (anche se si prova a convincere il giocatore a rimanere per un'altra stagione). Per l'attacco non ci sono problemi: Lasagna rimane, come Nestorovski e Okaka. Da definire la posizione di Teodorczyck, che dovrebbe essere ceduto, ma la sua partenza verrebbe compensata dal ritorno di Perica e Pussetto che si stanno allenano agli ordini di Gotti. I due potrebbero essere in campo sabato nell'amichevole contro il Vicenza con cui verrà ufficialmente tenuta a battesimo la nuova stagione. Il test avrà inizio alle 19 a Manzano a porte chiuse (pure per i giornalisti). L'amichevole sarà trasmessa in diretta e in esclusiva su udinesetv.

SPONSOR

Per il quinto anno consecutivo, Vortice si conferma co-sponsor di maglia e ventilation partner dell'Udinese. Lo storico marchio continuerà dunque a essere presente sulla casacca di prima squadra e Primavera per tutte le partite di campionato e Coppa Italia 2020-21. «L'Udinese si è dimostrato un partner di grande professionalità, con cui abbiamo organizzato tantissime attività che si sono amplificate nel tempo - dichiara Andrea Sacha Togni, presidente di Vortice -. Iniziata dal logo sulla maglia, la sponsorizzazione è proseguita con la realizzazione di operazioni e iniziative di marketing che hanno portato benefici a entrambe. Ultimamente ha anche provveduto a installare depuratori d'aria depuro-pro negli spogliatoi e nelle aree amministrative. Vortice è un'azienda internazionale in continua espansione, anche in mercati d'interesse per l'Udinese: nasceranno nuove idee da realizzare insieme».

INTESA

La collaborazione ha, sin dall'inizio, avuto grande visibilità sia all'interno della Dacia Arena che fuori. Vortice ha utilizzato i moderni spazi dello stadio per presentazioni, incontri e seminari tecnici; ha organizzato iniziative di marketing, ma ha saputo anche portare la maglia dell'Udinese nei Paesi oltreoceano dove vanta mercati consolidati, come Cina e Sud America. «Ormai è una partnership consolidata – ha sottolineato il dg dell'Udinese, Franco Collavino - che con grande soddisfazione portiamo avanti da 5 anni. Si tratta di un'unione d'intenti strategica con un brand d'eccellenza nel suo campo e in costante espansione globale. Anche per questo siamo estremamente felici di proseguire il percorso comune».

Guido Gomirato

La maglia con il dirigibile va da Lignano a Grado

▶De Maio: «Siamo onorati d'indossare questa casacca»

IL VIAGGIO

UDINE Con un giorno di ritardo rispetto alla presentazione della casacca per il forte vento che lunedì sferzava le coste friulane, l'Udinese ha posto in essere l'iniziativa "marina" per la pubblicizzazione della prima maglia. Ha sfilato sotto forma di stendardo, legata a un dirigibile trasportato da un'imbarcazione. Il viaggio del dirigibile bianconero è iniziato alle 15 da Lignano Sabbiadoro e, dopo una sfilata verso Riviera e ritorno, si è diretto a Grado, arrivando alle 18. L'iniziativa di marketing è stata l'occasione per fare il punto sull'affetto della comunità di Lignano Sabbiadoro dalla voce del sindaco Luca Fanotto. «La presentazione della maglia bianconera qui da noi è stato un motivo di grande orgoglio - ha ammesso a Udinese Tv -. Penso che in un momento del genere possa essere un segnale di speranza in una stagione difficile. Lignano si conferma molto vicina allo sport e in particolare al calcio. L'Udinese è nel cuore di tanta gente, siano corregionali o turisti. È un momento di promozione importante nell'ambito della sinergia stretta con Promoturismo».

Orgoglio e soddisfazione anche per il vicesindaco Alessandro Marosa, che cerchia sul calendario la data del 3 settembre, quando al Teghil ci sarà Italia-Slovenia Under 21: «Ci confermiamo città dello sport: dopo 10 mesi l'Under 21 tornerà a giocare proprio allo stadio di Lignano. Il ct Nicolato avrà l'impegno di guidare i ragazzi in questa fase particolare della carriera, con il sogno di arrivare nella Nazionale maggiore. Vogliamo stimolare la stagione finché il meteo ce lo permetterà, con intraprendenza e senza dimenticare le misure cautelative che sono la base della nostra offerta». Comparsata a Udinese Tv anche per Simone Scuffet, intercettato a godersi il litorale di Lignano: «Penso a godermi questa settimana in questa magnifica terra, con tanti posti da vedere. Vengo qui perché per me è casa: ci sono gli amici, la famiglia e si sta particolarmente bene. A Lignano mi piace trascorrere le vacanze».

Tra i protagonisti della doppia presentazione della prima maglia bianconera, ispirata a

DIRIGIBILE La casacca sul mare

quella dell'Udinese di Zico, c'era il difensore francese Sebastien De Maio. «Anche noi siamo sempre curiosi di scoprire con che maglia andremo in campo - le sue parole -. È molto bella ed è un pezzo importante di storia dell'Udinese. Siamo onorati di poterla indossare. Questo momento è molto strano. Due settimane fa abbiamo chiuso un campionato e tra un mese dobbiamo iniziare un altro - ha ricordato a Udinese Tv -. Ci dobbiamo preparare molto bene e ricaricare le forze mentali e fisiche. L'obiettivo è sempre quello di fare qualcosa in più dell'anno precedente. I tifosi ci mancano molto, ma ce la metteremo tutta in campo per farli felici».

Stefano Giovampietro

C'è l'asse con Londra Sottil verso il Cagliari

I MOVIMENTI

UDINE (s.g.) Ci si avvia a grandi passi verso il primo test stagionale, che sarà un'occasione per vedere all'opera i ragazzi di Gotti. Ancora non ci saranno volti nuovi. Nelle ultime ore si è allontanata l'ipotesi di Riccardo Sottil per un prepotente inserimento del Cagliari. Eusebio Di Francesco stravede per il classe '99 viola e l'avrebbe chiesto alla sua dirigenza per compensare numericamente la partenza di Leonardo Pavoletti, atteso dal neopromosso Benevento. In alternativa l'Udinese continua a valutare alcune ipotesi, compresa quella del bomber cividalese del Cittadella Davide Diaw, protagonista in B con 15 reti. Dovrebbe rinforzare l'attacco bianconero il probabile ritorno da Londra di Ignacio Pussetto, per dare a Luca Gotti nuove potenzialità e nuove soluzioni nel reparto offensivo. Lo stesso discorso sembra sempre più difficile per Roberto Pereyra: aspetta l'evoluzione della situazione legata a Rodrigo De Paul, ma nel frattempo riceve offerte italiane, come quella del Genoa. Il Grifone, una volta scelto Rolando Maran come nuovo allenatore, vuole regalare al tecnico la conferma di Mattia Perin e proprio l'argentino ex Juve. Da Londra tra l'altro rimbalzano frequenti voci di possibile trasferimento dal Friuli all'Inghilterra di alcuni bianconeri, che però non trovano riscontri concreti in questa fase preliminare del mercato. Per il momento chi è praticamente certo di arrivare al Watford è soltanto Francisco Sierralta, di rientro dall'avventura all'Empoli in B.

Sempre parlando di attaccanti, l'Udinese monitora la situazione legata a Simone Edera. Il giovane esterno offensivo del Torino piace e può fare al caso dei bianconeri, sebbene per ora Marco Giampaolo voglia provarlo da trequartista nel suo nuovo progetto di Torino. Intanto ha rinnovato fino al 2025 Tommaso Pobega con il Milan: l'operazione non esclude una cessione dell'ex Pordenone, seguito con la massima attenzione dal Sassuolo. Il 24 dei ramarri dello scorso anno piace molto a De Zerbi, che lo aspetta per avallare la possibile cessione alla Juventus di Manuel Locatelli.

Giornata importante, ieri, per alcuni ex bianconeri. A cominciare da Valerio Bertotto, che sta trovando l'accordo con l'Ascoli da nuovo mister dopo la separazione tra i marchigiani e Dionigi. Emil Hallfredsson sta per rinnovare con il Padova, mentre Andrea Pirlo in conferenza stampa ha commentato la scelta di Igor Tudor nel suo staff: «Volevo un assistente con esperienza che avesse già fatto il tecnico in prima, che fosse un ex difensore, con personalità nello spogliatoio e in campo. Inoltre è anche un ex juventino, quindi la persona perfetta per il mio staff».

L'ASSESSORE WALTER DE BORTOLI

«Convocheremo Lovisa in Comune perché ci spieghi quali sono i suoi piani a media-lunga scadenza, per sostenerlo nei limiti di quanto ci è concesso»

sport@gazzettino.it

Mercoledì 26 Agosto 2020
www.gazzettino.it

I TIFOSI ORA VOGLIONO LO STADIO

▶Ponticiello (Pn Neroverde 2020): «Il presidente Lovisa ci ha portati in B ma non è stato seguito dalla politica»

▶De Bortoli: «Aspettiamo l'incontro». A Lignano mancano 500 posti a sedere. Mercato: niente Alfonso, idea Forte

SERIE B

PORDENONE Archiviata con soddisfazione la stagione 2019-20, che ha visto il Pordenone raggiungere il punto più alto della sua centenaria storia guadagnandosi il diritto di disputare la semifinale playoff per la promozione in A (persa con il Frosinone di Alessandro Nesta), il popolo neroverde guarda ora alla prossima. E naturalmente si chiede dove dovrà andare a sostenere i ramarri nelle cosidette gare interne, visto che in città manca uno stadio omologato per le gare di serie B. Oltre metà della scorsa stagione è stata giocata alla Dacia Arena, costringendo i fans naoniani a farsi 120 chilometri fra andata e ritorno per andare a Udine. Una soluzione, per altro, nemmeno particolarmente osteggiata. Al match dell'ultima giornata del girone d'andata, vinto con la Cremonese (1-0 con gol di Ciurria), avevano infatti assistito 6 mila 856 spettatori. Al triplice fischio di Marco Serra di Torino avevano potuto festeggiare il platonico, ma appagante, titolo di vicecampioni d'inverno. Durante il lockdown però i Pozzo hanno "sfrattato" i neroverdi dall'Arena. La squadra si è così trasferita a Trieste. I chilometri da percorrere per andare a tifare sono più che raddoppiati (260 fra andata e ritorno). Un problema però solo teorico, vista la pandemia e le gare a porte chiuse.

LA SITUAZIONE

La scelta di Mauro Lovisa per le sfide interne dei suoi ramarri nel campionato 2020-21 è caduta sullo stadio Teghil di Lignano. La capienza però è di 5 mila posti a sedere, mentre i criteri infrastrutturali stabiliti dalla Lega B certificano che il minimo in detteria è di 5 mila 500. L'impianto dovrà quindi essere adeguato alla normativa e la Regione ha accettato di dirottare una parte (400 mila euro) dei soldi inizialmente stanziati per gli ultimi lavori al Tognon di Fontanafredda (600 mila) verso Lignano. La domanda è: il Teghil sarà pronto per l'inizio, ovvero il 26 settembre?

L'ACCUSA DI PONTICIELLO

«Non ci sarebbero problemi – Stefano Ponticiello, presidente del club Pn Neroverde 20202, prova a rappresentare tutto il movimento dei fans durante il tg di Tpn - se Pordenone avesse uno stadio adeguato alla B. Mauro Lovisa ci ha portato sino alle soglie della A, ma non è stato seguito come avrebbe dovuto dalla politica locale. Anzi, in questo settore i nostri politici fanno a gara a chi fa peggio».

LA RISPOSTA DI DE BORTOLI

«Siamo tutti grati a Mauro Lovisa per aver portato il Pordenone dall'Eccellenza sino alla B – replica Walter De Bortoli, assessore comunale allo Sport - e come amministrazione siamo pronti ad accompagnarlo nella sua ambizione di portarci in A. Il tutto ovviamente nei limiti di quanto ci consente la legge. Lovisa però deve ancora presentarci il suo progetto e il suo cronoprogramma per la costruzione di uno stadio nuovo a Pordenone. Opera che dovrà essere necessariamente realizzata con fondi privati. Il Comune ha già speso moltissimo per fare del Centro De Marchi una struttura "superior", invidiata da tutti. Abbiamo collaborato con la Regione e con il Comune di Fontanafredda anche nel progetto di ristrutturazione del Tognon, soluzione poi rifiutata da Lovisa. Lo convocheremo in municipio nei prossimi giorni – conclude - perchè ci spieghi quali sono i suoi piani a media e lunga scadenza, pronti a sostenerlo, sempre nei limiti di quanto ci è concesso».

VOCI DI MERCATO

Né Pordenone, né Spal, né Inter. Enrico Alfonso, portiere svincolatosi dal Brescia, è a un passo dalla Cremonese. Resta valida per i neroverdi la pista dell'udinese Samuele Perisan per occupare il posto lasciato libero da Di Gregorio, rientrato all'Inter. In prima linea, secondo tuttomercatoweb il Pordenone avrebbe chiesto notizie alla Juve Stabia su Francesco Forte (17 gol in stagione con le vespe). Il bomber romano, altro ex Inter, piace pure a Vicenza, Salernitana e Lecce.

Dario Perosa

PICCOLI E GRANDI FANS "Cuori" neroverdi in piazza prima della pandemia

Calcio dilettanti - Il referendum

Posticipo dei campionati, le società "respingono" l'idea

«In seguito all'ipotesi di posticipare di due settimane l'inizio dell'attività agonistica, in base alle schede pervenute del questionario e al previsto silenzio-assenso, la maggioranza delle società di Promozione, Prima e Seconda categoria del Friuli Venezia Giulia hanno manifestato la volontà di non cambiare le date». Parola di Ermes Canciani, presidente del Comitato federale regionale, che aveva lanciato il referendum consultando la base. «Tutta la documentazione relativa - aggiunge - è conservata agli atti del Comitato». Confermate, di conseguenza, la data del 13 settembre per l'inizio della Coppa Italia di Promozione e Coppa Regione di Prima e Seconda categoria, nonché quella del 27 settembre per l'avvio dei campionati. Già il 12 settembre, salvo sorprese sul fronte dell'emergenza sanitaria, via alla Coppa Italia d'Eccellenza. La settimana successiva sarà ancora weekend di Coppe: l'Eccellenza sabato 19, le altre domenica 20. Proprio il torneo collaterale d'Eccellenza vedrà le 20 squadre partecipanti divise in 5 gironi da 4 compagini, con le vincenti che accederanno alle semifinali. Intanto il protocollo diffuso dal presidente Massimiliano Fedriga ha fatto da apripista a quello che poi è stato emanato della Federcalcio. Il "numero uno" a livello politico della Regione Friuli Venezia Giulia ha permesso lo svolgimento della attività sportive di contatto e l'ingresso del pubblico all'interno degli impianti. Però bisogna tenere conto di una molteplicità di elementi. Nelle complesse (e contestate) linee-guida emanate dalla Figc i punti salienti sono quelli riguardanti la misurazione della febbre agli atleti, la compilazione della scheda anamnestica e il registro delle presenze – allenamenti compresi – da conservare per 14 giorni. Il progetto "RiprendiAmo il calcio in sicurezza", pensato nelle stanze federali per le società friulgiuliane, punta a sviluppare una campagna conoscitiva in relazione all'emergenza Covid-19. Il lavoro sinergico dell'esperto Stefano Rismondi dell'Università di Trieste; del dottor Alessandro Scian, medico del Settore giovanile e scolastico; dei 5 delegati provinciali e dei consiglieri regionali punta ora a individuare e divulgare il "modus operandi" corretto in un percorso da fare sempre insieme ai club.

Il caso

Un protocollo da interpretare

(c.t.) Calcio dei dilettanti ancora in stallo. Si muovono nel frattempo le società dell'Isontino, che lunedì si sono date appuntamento per un'altra riunione. Motivo? L'ormai famoso protocollo sanitario emesso dalla Figc e tuttora di difficile interpretazione. A cominciare dalle autocertificazioni che giocatori, tecnici, dirigenti nell'orbita della squadra e quanti altri risultino presenti in campo a vario titolo, devono comunque presentare. C'è chi interpreta la "necessità" con scadenza bisettimanale, chi parla di obbligo ogni 3 giorni e chi invece propende per una dichiarazione autografata quotidiana. In attesa che il rebus trovi una soluzione univoca e "fedele" alle disposizioni, tutti i dirigenti restano in "religiosa" attesa.

Il Pravis si rinforza, Tonus attende il "voto"

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Chi ha finito e chi comincia. Tutti con destinazione il Centro federale di Coverciano. Mercato: tre botti al Pravis (Terza). Moustapha Diop, difensore, ex Tamai e Cordenons, dal Lumignacco si è accasato alla pari categoria Pro Cervignano (Eccelenza) guidata da Gianni Tortolo.

CAMPIONI SANVITESI

Tra i protagonisti a Coverciano brillano il neoosservatore Paolo Tonus e Filippo Cristante e Massimo Donati che stanno per cominciare il corso allenatori Uefa Pro. Il Sanvitese sembra la terra dei campioni. Scorrendo l'elenco delle figure in ambito calcistico più o meno famose nate sulle sponde del Tagliamento s'incrociano i casarsesi Bryan (centrocampista della Roma) e l'omonimo Filippo Cristante (ex difensore, oggi allenatore, di San Giovanni). La lista prosegue con Andrea Paroni, portiere della Virtus Entella che il Pordenone ritroverà da avversaria nel campionato cadetto, tra l'altro guidata da un eccellente ex: Bruno Tedino. La chiude Massimo Donati, già centrocampista di Milan, Parma, Torino e Samp. Lunedì 28 settembre, a Coverciano, Filippo Cristante e Massimo Donati si ritroveranno compagni di banco al corso allenatori Uefa Pro. Filippo Cristante ha imparato l'abc del calcio nella Sacilese (quella storica), per poi passare giovanissimo al Cosenza, con successive fermate a Padova, Ravenna, Piacenza, Messina e Ancona, finendo la carriera in campo con la maglia del Portogruaro. Da mister ha guidato Giovanissimi e Berretti del Pordenone e Primavera dell'Udinese.

TEST

Sempre a Coverciano, ultima prova per gli aspiranti osservatori. Nella sala conferenze del Museo del Calcio gli allievi si sono ritrovati a sostenere l'esame finale del corso. Dopo aver seguito per tre settimane le 72 ore complessive di lezione al Centro federale, hanno affrontato il test strutturato in tre prove. Nella prima hanno rilevato i dati, per incrementare un eventuale database, dei 22 titolari di una partita. Nella seconda hanno effettuato una relazione su un giocatore considerando i parametri fisico-atletici, tecnici, tattici e comportamentali. Nella terza hanno relazionato su un allenatore e sul suo sistema di gioco. Le prove sono state svolte dopo aver visionato tre differenti partite. Tra i corsisti c'era Paolo Tonus, già deus ex machina del Prata Falchi (Promozione), l'uomo del trasferimento dell'allora sedicenne Denis Franchi (portiere) al Paris Saint Germain. Un Tonus, arrivato a Coverciano in stampelle per la frattura di un piede. Quel corso cominciato a febbraio, sospeso per il lockdown, proseguito telematicamente, adesso è stato concluso in presenza: si attendono solo i risultati.

PRAVIS I giocatori di mister De Maris durante un match

MERCATO

Il difensore Luca Di Gleria e il centrocampista classe 2001 Alessandro Donolo (Spilmbergo, Seconda) passano al Ragogna in Prima. Di Gleria ci arriva da svincolato. Era un alfiere di quel Valeriano Pinzano (sempre in Prima) che ha deciso di non presentarsi ai nastri di partenza 2020-21. Uno stop temporaneo, quello deciso dalla società bianconera, che arriva dopo 54 anni di affiliazione. Appuntamento, dunque, alla prossima stagione con ripartenza dalla Terza. E proprio alla base della piramide si muove il Pravis 1971 riaffidato a mister Franco De Maris. Alla corte del presidente Stefano Pezzutto approdano gli attaccanti Cristopher Buriola dai trascorsi nel Bannia (Prima), Michele Ferace dall'Europeo Cessalto ed Eros Biasotto, già portacolori di Villanova e Pramaggiore. Obiettivo sognato: cominciare la scalata.

Cristina Turchet

Si corre la Notturna giovanile "Città di Pordenone"

▶Il via alle 20 con organizzazione della Bottecchia

CICLISMO GIOVANILE

PORDENONE Non si è ancora spenta l'eco per il successo organizzativo e tecnico registrato dalla sfida in quota (si è corso a Piancavallo) del Trofeo Ottavio Bottecchia 2020, che la società cittadina guidata dal presidente Luciano Forte è chiamata questa sera alle 20 a un'altra fatica, ovvero l'allestimento della 39. edizione della Notturna Città di Pordenone.

Saranno al via più di 100 ciclisti tra Allievi ed Esordienti, che si affronteranno con gare di scratch e un traguardo finale. Il tutto si disputerà sul circuito cittadino di 800 metri, in piena sicurezza. Prevede la partenza da viale Trento, per poi proseguire verso piazzale Risorgimento, viale Dante, via Cavallotti e tornare infine in viale Trento. Andrà ripetuto diverse volte, a seconda della categoria in lizza. Nel frangente, sia la verifica delle licenze che la riunione dei direttori sportivi si terranno all'esterno della scuola elementare Gabelli.

A causa dell'emergenza provocata dal Covid-19 ci saranno soltanto corridori regionali: 42 Allievi e 62 Esordienti, tra i maschi e le femmine. Sarà dunque un'edizione un po' ridotta dell'evento, poiché non vi parteciperanno i Giovanissimi e nemmeno i corridori extraregionali delle altre categorie. Presenti invece tutte le società della Destra Tagliamento: la Sacilese (con i freschi campioni regionali Allievi della pista), il Fontanafredda, il Bannia, la Pujese di Prata, il Caneva e la Sanvitese. Non mancheranno alcune delle regionali tradizionalmente amiche: il Ceresetto, il Ronchi, la Bujese-Pieris e il Latisana.

Sempre a causa della pandemia, la Ciclistica Ottavio Bottecchia in questa stagione 2020 ha già dovuto rinunciare a due competizioni: quella di Villanova per gli Esordienti e quella di Pordenone dedicata ai Giovanissimi. Le premiazioni della Notturna Città di Pordenone si terranno nella piazzetta multietnica dedicata a Demetrio Moras, di fronte alla fontana di piazza Risorgimento, al cospetto delle autorità comunali e di quelle della Federciclismo.

Direttore di corsa sarà Massimo Buligan, con Michele Turchet nel ruolo di vice. A spuntarla nella passata edizione, tra gli altri, furono Alessandro Pessotto (Sacilese), Tommaso Cafueri (Acido Lattico Pordenone), Laura Padovan (Pedale Sanvitese) e Carlotta Petris (Fontanafredda).

na.lo.

SARANNO IN LIZZA 42 ALLIEVI E 62 ESORDIENTI DI TUTTE LE SOCIETÁ PROVINCIALI

BIANCOROSSI Gli Allievi della società ciclistica Sacilese, recenti campioni regionali sulla pista del velodromo Bottecchia

Sorpresa: Delai elimina Ferrando al Trofeo Dolomia

▶Emozioni e spettacolo con il tennis femminile all'Euro di Cordenons

TENNIS

CORDENONS Gli internazionali di Tennis Itf Acqua Dolomia sono appena iniziati, ma già dalle prime battute del tabellone femminile la terra rossa dell'Eurosporting di Cordenons ha regalato più di qualche sorpresa. La più grossa è forse quella che ha visto la giovane e rampante trentina Delai eliminare seccamente in due set (6-2, 6-1) la più esperta Cristiana Ferrando. Forte della testa di serie numero 4, era tra le racchette più accreditate alla vittoria finale. Si parlava molto bene della diciottenne Delai, che è seguita dall'ex azzurra Roberta Vinci, ma non ci sia aspettava che passasse come un rullo su Ferrando. Ora Delai incontrerà la ceca Anna Siskova, che ha eliminato la finlandese Kulikova.

Non riesce invece a ripetersi Nika Radisic, che lo scorso anno fu una delle liete sorprese del torneo, perdendo solo in finale contro l'olandese Arantxa Rus. Questa volta la tennista di Capodistria si è fermata al primo turno contro la veronese Aurora Zantedeschi, che ha avuto la meglio in tre combattuti set. Ora attende la vincente del match tra l'altra slovena Tina Cvetkovic e la ventisettenne emiliana Stefania Rubini. Altra eliminazione di peso è quella della tedesca Laura Schaeder, prima vincitrice del torneo nel 2015, a opera della brianzola Martina Colmegna. Adesso troverà sulla propria strada la vincente dell'incontro tra Melis e l'austriaca Antonitsch.

Tutto abbastanza facile per la testa di serie numero uno della manifestazione allestita all'Eurosporting. L'aostana Martina Caregaro ha inflitto un doppio 6-3 alla bolognese Giulia Martinelli, che partecipava agli Internazionali del Friuli Venezia Giulia grazie a una wild card e che non ha lesinato le energie per mettere in difficoltà la favorita al titolo. Caregaro troverà ad aspettarla al secondo turno l'ungherese Vanda Lukacs, vittoriosa sulla lettone Daniela Vismane.

Derby italiano quello tra la piemontese Federica Di Sarra e la romana Angelica Raggi, già rodata perché proveniente dalle qualificazioni. Percorso straniero per la wild card Arianna Zucchini, che ha la meglio al primo turno sulla francese Wargnier e affronterà la cinese Zheng. La parte bassa del tabellone si concluderà con un doppio scontro Italia-Germania che vedrà opposte Giulia Crescenzi ad Alexandra Vecic e Anastasia Piangerelli ad Anja Wildgruber.

Mauro Rossato

VINCE SEMPRE LUI Il diciottenne Alessio Portello sfreccia sul traguardo al termine della corsa disputata a Roncadelle

PORTELLO È SUPER POKER PER L'EUROPA

▶L'alfiere della Rinascita Ormelle Fontanafredda ha vinto ancora e si candida a una grande prova con la maglia azzurra in Francia. Uno scatto imperioso

CICLISMO

PORDENONE Ormai Alessio Portello non finisce più di stupire. Lo junior brugnerino ha calato il poker di successi stagionali al termine dell'edizione numero 58 del Gran premio Rinascita Ormelle a Roncadelle, confermando di essere in questo momento il più forte diciottenne italiano. Proprio per questo il ct della Nazionale, il sangiorgino Rino De Candido, lo ha voluto con sè per i Campionati europei di Plouay, in Francia, che si disputeranno venerdì.

CURRICULUM

In precedenza il portacolori della Rinascita Ormelle di Fontanafredda aveva ottenuto i sigilli a Imola, a San Martino di Lupari e a Vigasio. Come se non bastasse, era salito sul podio più alto anche nel Tricolore su pista, per quanto riguarda la corsa a punti, che si era disputato nel velodromo Ottavio Bottecchia di Pordenone, nell'ambito delle Tre Sere. Con Portello, per la prova in linea transalpina di 109 chilometri, ci saranno pure Lorenzo Balestra (Giorgi), Gianmarco Garolfi (Lvf Marche), Lorenzo Germani (Work Service Romagnano), Federico Iacomoni (Campana Imballaggi), Lorenzo Peschi (Beltrami) e Andrea Piras (Otelli).

IN FORMA

Portello anche sul traguardo di Roncadelle ha potuto contare sulla squadra che lo ha supportato alla perfezione nel "lavoro di gruppo" impostato per vincere la corsa, organizzata proprio dalla sua società di appartenenza. Ancora una volta è stata messa in evidenza la forza del collettivo, mostrata a più riprese dalla formazione del presidente Claudio Ruffoni. Spiccano poi le formidabili capacità di Alessio, che ha messo in fila corridori del calibro di Giacomo Fraccaro (Guadense Rotogal) e Giosuè Epis (Aspiratori Otelli), considerati fra i top del settore nazionale. Alla partenza si sono schierati 164 concorrenti, con diversi dei migliori velocisti del panorama nazionale. La corsa è entrata nel vivo a quattro tornate dalla conclusione, quando si è sviluppata una fuga con 14 diciottenni, che hanno raggiunto il vantaggio massimo di 50". Nell'attacco non figurava alcun alfiere della squadra di casa. Poco male: la Rinasciata Ormelle si è prontamente riorganizzata, con i suoi atleti disposti in una lunga fila indiana, passati in testa al gruppo. Un'azione inesorabile e progressiva, che è andata a ridurre il gap con i fuggitivi. Nel frattempo il gruppetto davanti, che si era mantenuto a una trentina di secondi di vantaggio, ha perso alcuni "pezzi". All'inizio dell'ultimo giro è passato da solo al comando Farinati dell'Ausonia, staccando i compagni di fuga. Ma il gruppo, e nello specifico i padroni di casa, li hanno messi nel mirino e in progressione sono riusciti a riprenderli. A ranghi compatti tutto si è deciso in volata. E per la quarta volta quest'anno la ruota più veloce è stata quella di Portello, in splendida condizione anche in chiave europea. L'arrivo: 1) Alessio Portello (Rinascita Ormelle) chilometri 111 in 2 ore 35 '44" alla media di 42,765, 2) Giacomo Fraccaro (Guadense Rotogal), 3) Giosuè Epis (Aspiratori Otelli), 4) Manlio Moro (Rinascita Ormelle), 5) Massimiliano Pini (Ciclistica Trevigliese), 6) Valentino Pessotto (Industrial Moro), 7) Gabriele Toniolo (Libertas Scorzè), 8) Alessandro Romele (Ciclistica Trevigliese), 9) Samuel Quaranta (Team Lvf), 10) Jordi Sandrin (Sanvendemiano). Iscritti 193, partiti 164.

Nazzareno Loreti

VENERDÌ A PLOUAY CERCHERÁ IL COLPO GROSSO A RONCADELLE FUNZIONA IL LAVORO DI SQUADRA

Volley - Serie C

La Domovip Porcia è già al lavoro

Con l'applaudito appello del dottor Massimo Neri è ufficialmente iniziata la stagione 2020-21 della Domovip di Porcia. Proprio grazie alle sue competenze mediche, oltre che all'organizzazione specializzata del Centro sportivo Ampezzano, la Polisportiva San Giorgio ha avuto così la possiblità di radunarsi in sicurezza e di avviare al meglio la preparazione al campionato. Le ragazze del vivaio si stanno infatti mettendo in gioco per aggregarsi a una formazione di serie C molto giovane, che orgogliosamente quest'anno scenderà in campo solo con atlete cresciute in casa. Neri ha effettuato le misurazioni della temperatura e stilato il protocollo per le attività della settimana, formando le ragazze non solo sulle linee guida Fipav, ma anche sulle norme igieniche di base da tenere sempre a mente nel quotidiano. «La pallavolo è eleganza - ha ricordato -: seguendo le linee guida sanitarie non facciamo altro che mantenerla tale». C'è stato pure un primo ingresso in palestra (nuovamente ristrutturata e ora pronta a ospitare due campi) per sviluppare un po' di mobilità fisica, fondamentale dopo il lungo periodo di pausa. Dal pomeriggio sono iniziati gli allenamenti completi, che impegneranno le ragazze fino a tutta domenica. Nel corso della settimana si aggregheranno al gruppo anche le atlete che hanno già militato in C.

Cultura & Spettacoli

NINA ZILLI
CONCERTO STASERA ALLE 21.15 NELL'ARENA ALPE ADRIA DI LIGNANO PER LA CANTANTE A INGRESSO LIBERO

G | Mercoledì 26 Agosto 2020
www.gazzettino.it

ATTRICE Giuliana Musso viene premiata per "La scimmia"

Oggi riceverà il "Ristori" per l'interpretazione de "La scimmia" L'attrice: «Per me è una carezza. Adesso mi dedico a "Dentro"»

Musso premiata aspettando Mittelfest

MITTELFEST

Fra le iniziative di "Aspettando Mittelfest" in corso a Cividale c'è il conferimento da parte del Soroptimist Club della Città Ducale – che lo ha istituito nel 1999 - del Premio "Adelaide Ristori" all'attrice che nell'edizione precedente del festival ha raccolto i maggiori consensi di pubblico. Il "Ristori 2020" è conferito a Giuliana Musso, autrice e interprete de "La scimmia", e le sarà consegnato questa sera. Attrice, ricercatrice, autrice, vincitrice di diversi premi a livello nazionale, Giuliana Musso è tra le maggiori esponenti del teatro di narrazione e d'indagine: un teatro che si colloca al confine con il giornalismo d'inchiesta, tra l'indagine e la poesia, la denuncia e la comicità. Una poetica che caratterizza tutti i suoi lavori, dalla trilogia sui "fondamentali" della vita (nascita, sesso e morte), all'impegnativo viaggio nella distruttività del sistema patriarcale, fino a "La scimmia", testo originale ispirato al protagonista del racconto di Franz Kafka Una relazione per un'accademia).

IL PREMIO

L'abbiamo sottratta alle prove del nuovo spettacolo per sapere da lei come vive questo periodo confuso per tutti e per il mondo del teatro in particolare. «Sto lavorando a testa bassa al nuovo spettacolo – dice - e durante l'isolamento ho lavorato moltissimo per finire le ricerche: diciamo che siamo stati anche agevolati dai canali che abbiamo, se fosse successo 20 anni fa sarebbe stato peggio». Giuliana Musso, lei viene premiata per "La scimmia": che cosa ha rappresentato e rappresenta per lei questo spettacolo? «Vorrei andare con la memoria a quella serata dell'anno scorso a Cividale che è stata veramente memorabile per la partecipazione numerosa del pubblico, per il sostegno di tutti i professionisti che hanno lavorato con me e del festival - risponde -. Non c'era solo un clima di grande attenzione, ma anche quel qualcosa in più che a volte i professionisti riescono a produrre. Quindi per me è stata una grande emozione: a un certo punto la tensione era tale che ho avuto qualche difficoltà, il debutto è stato travolgente. Forse, quello della Scimmia è un personaggio che avrei dovuto fare quando ero un po' più giovane dal punto di vista fisico, ma non sarei riuscita a scriverlo così: la maturità è stata utile perché il lavoro di drammaturgia e di scrittura richiede riflessione e in questo lavoro l'età ha giocato il suo ruolo». "La scimmia" è riuscita ad andare in tournée? «L'abbiamo iniziata, poi c'è stato il momento di calma e quando abbiamo ripreso siamo stati fermati dalla chiusura dei teatri». Ora il Premio Ristori: per lei cosa significa? «È una carezza, una dolcezza che mi arriva in un periodo un po' duro; un premio che mi prende sottobraccio e mi fa fare un po' di strada con più leggerezza. Sono molto felice di tornare a Cividale - assicura -, di poter salutare le socie del Soroptimist che mi hanno premiata e per incontrare tutti coloro che a Mittelfest mi hanno supportata».

IL FUTURO

Parliamo del futuro: adesso sta lavorando a un nuovo spettacolo, ma riprenderà anche "La scimmia"? «La riprenderemo per le date di recupero nei teatri dove non siamo potuti andare - annuncia -. Attualmente però sto preparando "Dentro", una ricerca che mi ha coinvolto nell'ultimo anno e debutterà alla Biennale Teatro di Venezia il 18 settembre, ma sarà in anteprima all'Opera Teatro Festival di Bassano del Grappa. È un testo molto intenso, siamo in due in scena e vede la collaborazione molto proficua con Giovanna Pezzetta per le musiche. Mi piace ricordare che ho avuto, in questa circostanza così straordinaria (la pandemia ha fatto slittare date di debutto e creato mille difficoltà), la collaborazione da tanti amici e colleghi della regione, fra i quali il teatro di Artegna che ha ospitato le prove, e la ditta di servizi teatrali di Casarsa. Il tema è molto impegnativo: è un interrogativo su valore e senso della verità, un interrogativo intorno al tabù della violenza intrafamiliare, partendo da un fatto vero per arrivare a interrogativi generali. È un testo originale molto esplicito rispetto al teatro d'indagine, in questo senso in linea col mio modo di fare teatro». Per concludere, per lei artista e donna, l'isolamento ha avuto anche riflessi positivi? «Beh, diciamo che ha avuto dei risvolti positivi dal punto di vista umano: a volte c'è bisogno di fermarsi e di riflettere, anche nella lontananza dalle persone, e poi c'è stata la possibilità di stare con mia figlia - conclude -. Dal punto di vista del lavoro per la nostra categoria è stato un momento di autoconsapevolezza: siamo stati abbastanza turbati dalla poca considerazione per il nostro settore, per quanti producono cultura col loro lavoro».

«SONO MOLTO CONTENTA DI TORNARE A CIVIDALE IL NUOVO SPETTACOLO INDAGA LA VIOLENZA INTRAFAMILIARE»

Nico Nanni

Casini-Burgio al Nuovo tra jazz e Brasile

CONCERTI

Ultimo appuntamento in arrivo per Teatro Estate 2020, la prima rassegna all'aperto del Teatro Nuovo Giovanni da Udine. Sul palcoscenico stasera alle 21 sono attesi la chitarrista e cantante Barbara Casini e Seby Burgio al pianoforte, per un nuovo viaggio nella musica raffinato e carico di energia. Nel corso della serata, intitolata "Bossa Nova e altre storie del Brasile", si potrà ascoltare un'antologia di musiche di Antonio Carlos Jobim, Chico Buarque de Hollanda e Gilberto Gil, per arrivare fino alle più recenti espressioni di questo amatissimo genere musicale.

Protagonisti saranno due musicisti d'eccezione: Barbara Casini, la più importante e accreditata esponente italiana di questo repertorio, artista internazionale (ha collaborato con gli stessi Buarque e Milton Nascimento), ospite dei più importanti festival, nonché partner di Lee Konitz, Enrico Rava, Stefano Bollani e molti altri. Ad affiancare la toscana sarà il pianista siciliano Seby Burgio, giovane ma già affermato interprete dall'eccezionale versatilità.

Barbara Casini, fiorentina, ha studiato pianoforte, chitarra e canto. A 15 anni scopre la Bossa Nova, che influenza marcatamente la sua carriera musicale. Dopo una laurea in Psicologia all'Università di Padova, diventa una voce di rilievo nella musica brasiliana e jazz. Lungo la sua più che trentennale carriera si cimenta anche con la canzone italiana e francese. Ha registrato e si è esibita con grandi musicisti italiani e stranieri della scena jazzistica come Lee Konitz, Phil Woods, Leo Walls, Francisco Petreni, Stefano Bollani, Enrico Rava, Fabrizio Bosso e tanti altri, nonché della musica popolare brasiliana, da Toninho Horta a Guinga. È stata più volte invitata a Rio e a São Paulo, dove si è esibita con successo. Ha al suo attivo una ventina di cd.

Seby Burgio è nato a Siracusa nel 1989. Inizia a studiare pianoforte all'età di 4 anni. A 13 si dedica al piano jazz con Marco Genovese, Alberto Alibrandi e Andrea Beneventano. Ha frequentato i corsi estivi di "Umbria Jazz" nel 2006 e nel 2008, ottenendo una menzione speciale come nuovo talento. Nel 2008 partecipa al "Premio Massimo Urbani" dove vince una borsa di studio. Vanta collaborazioni con Fabio Concato, Larry James Ray, Paolo Belli, Giovanni Amato, Maurizio Giammarco, Tony Arco, Marcello Pellitteri, Marco Panascia, Michael Rosen, Orazio Maugeri, Stefano Bagnoli, Alfredo Paixao e molti altri. Ha partecipato a numerosi festival del settore, compreso quello di Parigi.

REGISTA Appuntamento dedicato a Ettore Scola

Giornate della Luce nel segno di Scola

CINEMA E FOTOGRAFIA

Prosegue tra proiezioni dei film in concorso, incontri e percorsi espositivi il festival che celebra gli autori della fotografia del cinema: le Giornate della Luce. Ideato da Gloria De Antoni che lo conduce con Donato Guerra, è in corso a Spilimbergo fino a sabato. Oggi il festival si sposta in tre località del pordenonese, a partire dall'auditorium Zotti di San Vito, dove è atteso il primo degli appuntamenti che riserva al ricordo di Ettore Scola, regista che ha fatto della pacata ironia il suo modo di narrare l'Italia. Alle 21 la figlia Silvia presenterà il libro "Chiamiamo il babbo. Ettore Scola, una storia di famiglia" in una conversazione con il giornalista e critico Alessandro Mezzena Lona, a cui partecipa pure il direttore della fotografia Davide Manca. L'omaggio sarà replicato domani a Spilimbergo (21, Miotto) con una serie di ospiti che affiancheranno Silvia Scola, come le attrici Ottavia Piccolo e Alessandra Panelli e l'attore e produttore Andrea Occhipinti, tutti interpreti di uno dei film culto di Scola, "La famiglia", proiettato in chiusura.

Occhipinti sarà anche protagonista di due ulteriori appuntamenti: alle 21 dialogherà a Casarsa (Palazzo Burovich) con Gherardo Gossi, direttore della fotografia del film "18 regali", recente successo cinematografico prodotto dallo stesso Occhipinti, che si sposterà poi al Cinema Manzoni di Maniago, sempre in dialogo con Gossi. In entrambe le situazioni sarà proiettata l'opera.

Domani si concluderanno a Spilimbergo le proiezioni del film in concorso con la presentazione del film di Matteo Garrone "Pinocchio", con la candidatura di Nicolaj Brüel. A giudicare il miglior autore della fotografia dell'edizione sarà la giuria capitanata da Cristina Comencini con i critici Oreste De Fornari, Alberto Crespi e Mario Sesti, il regista e direttore Daniele Ciprì e l'operatrice di settore Cristina Sain. Sabato, a conclusione di festival, attribuiranno il "Quarzo di Spilimbergo light award", che sarà consegnato al vincitore da uno degli ospiti più attesi dell'edizione, l'attore Giancarlo Giannini. Sempre domani a Cinemazero di Pordenone (21), serata in onore del maestro della fotografia Vittorio Storaro, vincitore di tre Premi Oscar.

Spilimbergo

Busoni, il concerto della speranza

Concerto per la Speranza, domenica alle 20.30, nel Duomo di Santa Maria Maggiore a Spilimbergo. Sul palco salirà la nuova orchestra Ferruccio Busoni, diretta da Massimo Belli, con la soprano Marianna Prizzon e il violino di Lucio Degani. L'appuntamento musicale vuol essere un messaggio di fiducia e speranza per la ripresa della normalità della vita dopo la pandemia. È dedicato a medici, infermieri, personale delle strutture per anziani, legislatori, religiosi e a tutte le persone che hanno contribuito alla difficile battaglia con fatica e impegno.

I clown nel parco si dedicano a Bang bang

ESTATE IN CITTÁ

Nell'ambito delle iniziative di Estate a Pordenone 2020, il parco di Casa Madonna Pellegrina ospita la rassegna "Teatri nel giardino del mondo", organizzato da Fondazione Buon Samaritano, Caritas diocesana, Scuola sperimentale dell'attore e L'Arlecchino Errante. Il secondo spettacolo è in programma oggi alle 19. Si tratta di "Bang bang", della compagnia Hellequin della stessa Scuola sperimentale. È un omaggio alla tradizione dei clown del circo, dove si confrontano Bianco, che vorrebbe fare il direttore, e Augusto, irrimediabilmente indisciplinato e monello. Già di per sé questa coppia, che "abita" in ciascun essere umano, promette scintille e interessanti contrasti. Si ride, eccome, perché si ha bisogno di esorcizzare l'ansia della riuscita a tutti i costi, da una parte, ma anche gli scherzi della fortuna dall'altra.

In caso di maltempo lo spettacolo si terrà nel salone di Casa Madonna Pellegrina. La prenotazione è obbligatoria, telefonando al numero 3518392425, anche usando WhatsApp (dalle 16 di oggi).

OGGI

Mercoledì 26 agosto
Mercati: Rauscedo, Arzene, Maron di Brugnera, Budoia, Pordenone e Claut.

AUGURI A...

A Daniela di Sacile, per il 61° compleanno, cari auguri dai familiari.
A Sonia di Pordenone, che oggi festeggia il 45° compleanno, tanti auguri dal fratello Alberto e dalla sorella Francesca.

FARMACIE

Aviano

▶Sangianantoni, via Trieste 200 - Fraz. Marsure (0434-656050)

Azzano Decimo

▶Selva, via Corva 15 - Fraz. Tiezzo (0434-647102)

Cordenons

▶Farmacia Comunale, via Sclavons 54/A (0434-40020)

Pordenone

▶Farmacia Comunale, viale M. Grigoletti 1 (0434-551618)

Sacile

▶Bechi, piazza Manin 11/12 (0434-71380)

San Vito al Tagliamento

▶Mainardis, via Savorgnano 15 (0434-80016 - 0434-876411)

Spilimbergo

▶Santorini, corso Roma, 40 (0427-2160).

MOSTRE

▶Iter - Opere di Pier Antonio Chiaradia, Museo civico d'arte, corso Vittorio Emanuele II 51, Pordenone
▶Environmental migrants, Craf, fino al 6 settembre, a San Vito al Tagliamento, nella chiesa di San Lorenzo.

Incontro tra poesia e cultura

Pordenonelegge lancia il Premio Umberto Saba

PNLEGGE E LA POESIA

POETA Umberto Saba: a lui è dedicato il premio

PORDENONE Nasce a Trieste il Premio Umberto Saba Poesia. Simbolicamente, accade nell'anniversario della scomparsa del grande poeta, che si spegneva a Gorizia il 25 agosto del 1957. Lo annunciano la Regione e il Comune giuliano, in collaborazione con la Fondazione Pordenonelegge. Il progetto celebra l'incontro della poesia con la cultura, la tradizione di una città e la straordinaria, lunga stagione poetica di un'intera regione, nel nome di uno dei suoi più originali interpreti, poeta fra i massimi del panorama nazionale ed europeo del Novecento. Saba ha conquistato nel tempo, anche nelle generazioni più giovani, l'assoluto rilievo che si accompagna al ruolo di testimone di una parte rilevante della storia della sua città.

GIURIA

Dedicato alla poesia italiana edita in volume, il riconoscimento avrà cadenza annuale e sarà conferito nel marzo 2021, mese che – insieme alla Giornata mondiale della poesia – festeggia la nascita di Umberto Saba. Motore dell'iniziativa è la giuria, presieduta dal poeta Claudio Grisancich e composta da Franca Mancinelli, Antonio Riccardi, Roberto Galaverni e Gian Mario Villalta. «Due incontri – spiega Villalta, poeta e direttore artistico di pordenonelegge – si rivolgeranno subito alla città, per presentare questo Premio, raccogliendo il testimone di una vicenda che vede Trieste protagonista di scelte e itinerari creativi originali. Il 9 settembre, alle 18 al Revoltella, ripercorreremo le origini e l'eredità di Saba, insieme a Claudio Grisancich, in rapporto dialettico con la città. Subito dopo, alle 20.45, insieme a Mancinelli, Galaverni e Riccardi, ci addentreremo nel senso e nell'attualità della poesia e delle sue forme. "La verità, vi prego, sulla poesia!" è un interrogativo riecheggiato fra le generazioni d'ogni tempo». Lo scopo è illuminare la natura e l'approccio del fare poesia. «Far nascere a Trieste un premio intitolato al poeta che meglio di tutti ha celebrato la città, progettando l'occasione per incontri di rilievo - aggiunge Villalta -, significa anche riconoscere una tradizione e rinnovarla, coinvolgendo con attenzione dedicata le giovani generazioni: come ci proponiamo di fare con un evento dedicato nel dicembre 2020». I due incontri sono aperti al pubblico.

VILLALTA: «SIGNIFICA RICONOSCERE UNA TRADIZIONE E CONTRIBUIRE A RINNOVARLA»

LEGAME

«Quello fra Trieste e la poesia – rileva l'assessore regionale Tiziana Gibelli – è un binomio solido perché antico, ma anche attuale. Passare accanto alla statua di Umberto Saba in piazza ce lo ricorda. Per questo con il Comune, e grazie alla fondamentale organizzazione di Pordenonelegge, abbiamo creato un premio che da un lato suggelli e valorizzi questo legame e dall'altro faccia conoscere al grande pubblico un genere letterario affascinante, con una particolare attenzione rivolta alle nuove generazioni».

Sabato e domenica

Canoe sul Noncello insieme a Molmenti

CANOE

PORDENONE Anche quest'anno, ma nel pieno rispetto delle norme anti-Covid, si organizzano le discese gratuite lungo il fiume Noncello curate dagli istruttori preparati del Canoa club Naonis, alla presenza del campione olimpico di Londra: Daniele Molmenti. A chi nelle scorse edizioni non è riuscito a provare l'esperienza vien dato modo di scoprire nuovi scorci del territorio da un'insolita e inconsueta veduta: navigando. Dal fiume si potrà scoprire la biodiversità, dove la flora e la fauna, sono rimaste intatte perché non coinvolte nello sviluppo urbano. L'iniziativa, inserita nella rassegna di "EstateaPordenone", è in calendario per sabato e domenica con tre escursioni al giorno, alle 9, alle 11 e alle 14. Si partirà dal imbarcadero Marcolin per arrivare fino all'attracco della Vecchia Dogana a Vallenoncello. Come consuetudine, sarà una prova assistita: ai partecipanti saranno consegnati i giubbotti salvagente e l'attrezzatura necessaria forniti dal Naonis.

Prima di mettere in acqua le canoe gli istruttori spiegheranno le modalità di conduzione dell'imbarcazione, e poi via per il percorso fluviale, in modalità collettiva. Il ritorno all'imbarcadero sarà garantito da un furgone. Nel complesso l'esperienza durerà un paio d'ore. La partecipazione è libera e gratuita, tuttavia i minorenni dovranno essere accompagnati. A ogni escursione potranno prende parte orientativamente fino a 12 persone, ma i numeri verranno coordinati per poter unire i familiari nelle canoe doppie. È consigliabile indossare maglietta e costume da bagno o pantaloncini, ciabatte o scarpette da mare. Per partecipare bisogna iscriversi esclusivamente via mail, inviando la richiesta con i propri dati anagrafici, telefono, numero di persone partecipanti, data e ora dell'escursione a cui si vuol partecipare a corso.canoa@comune.pordenone.it, prenotandosi entro le 12 di venerdì. Le richieste saranno soddisfatte secondo l'ordine di ricevimento. La gita va prenotata solo se si è concretamente interessati. Se sopraggiungono impedimenti alla partecipazione, la disdetta va comunicata per tempo sempre via mail, per consentire ad altri d'iscriversi.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

E' serenamente mancata

Giorgiana Marchesi
Contessa Bianchini d'Alberigo

Lo annunciano con grande tristezza il marito Lalo e i figli Sabina, Maria Consolata e Giuseppe

Le esequie si svolgeranno giovedì 27 agosto alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale di Silea (TV)

Treviso, 26 agosto 2020

PARTECIPANO AL LUTTO

– **Guido e Barbara Zucconi.**

Gianni con Ines, Biancaluisa e Maria Giovanna, Giulia con Claudio, Luisa e Ludovica, Momi con Francesca, Barbara e Matteo e Laura e Federico, Chica con Giro abbracciano con grande affetto Lalo, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe per la dolorosa perdita della carissima

Giorgiana Bianchini D'Alberigo Marchesi

Venezia, 26 agosto 2020

I cugini Maria Camilla con Alfredo, Maurizio con Ida, Tobia con Elena, Elena con Michael sono vicini con grande affetto a Lalo, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe nel ricordo della carissima

Giorgiana

Venezia, 25 agosto 2020

La zia Consuelo, le sorelle Barbara con Gigi, Anna con Giorgio, Marina con Luis, i nipoti Filippo, Anna con Enrique e Quique, abbracciano con grande affetto Lalo con Sabina, Maria Consolata e Giuseppe nel ricordo della nostra

Giorgiana

Lanzago di Silea, 26 agosto 2020

Tito papà, Piero con Irina, Alessandro con Arianna e Carlo con Giovanna si stringono con infinito affetto a Lalo e ai nipoti Sabina, Maria Consolata e Giuseppe nel ricordo dell'adorata

Contessa

Giorgiana Marchesi Bianchini D'Alberigo

Preganziol, 25 agosto 2020

Alessandra e Maurizio si stringono forte con l'affetto di tutta la vita a Lalo, Sabina, Coco, Giuseppe, Tito, Piero, Carlo e Alessandro nel ricordo dell'adorata

Giorgiana

Quercialta, 26 agosto 2020

Etta Carignani con infinita tristezza partecipa all'immenso dolore di Lalo, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe, del padre Tito con Piero, Alessandro e Carlo, della zia Consuelo Nievo, dei cognati Barbara, Anna, Marina, dei loro mariti e figli, per la scomparsa dell'indimenticabile

Giorgiana Bianchini d'Alberigo

Trieste, 26 Agosto 2020

Francesco e Giulia Cosulich con Augusto, Federico ed Isabella si stringono ad Aurelio, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe nel ricordo di

Giorgiana Bianchini Marchesi

amica di una vita

Collalbrigo, 26 agosto 2020

Giorgiana Bianchini d'Alberigo Marchesi

Cristina e Marco, Alessandra e Carlos, Giuseppe e Manuela con tutti i figli abbracciano Lalo, Sabina, Coco e Giuseppe per la perdita di Giorgiana

Venezia, 26 agosto 2020

Il Presidente, i Commissari, il Revisore e i Collaboratori dell'Opera Pia Zuanne Contarini partecipano al dolore del Commissario avv. Aurelio Bianchini d'Alberigo per la perdita della moglie

Giorgiana

Venezia, 26 agosto 2020

Paola Barbini con Gherardo e Titti partecipano addolorati al lutto per la perdita di

Giorgiana

e si stringono con affetto al papà Tito, al marito Lalo, ai figli Sabina, Maria Consolata e Giuseppe e ai fratelli Piero, Carlo, Alessandro e alla famiglia tutta.

Venezia, 26 agosto 2020

Susanna, Giovanni, Pietro, Giacomo e Maria si stringono con grande affetto a Lalo, Sabina, Maria Consolata e Giuseppe nel ricordo della carissima

Giorgiana

Treviso, 26 agosto 2020

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Erminio Carron
di anni 86

Addolorati ne danno il triste annuncio: la moglie Gelinda, il figlio Michele, i nipoti Giovanni e Diletta, il fratello, la sorella, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 27 Agosto alle ore 10,00 nella Chiesa Parrocchiale di San Zenone degli Ezzelini.

San Zenone degli Ezzelini, 26 agosto 2020

Il Direttore, Prof. Sabino Iliceto, ed i componenti tutti della Clinica e Scuola Cardiologica dell'Università di Padova, ricordandone le alte doti intellettuali e professionali, si stringono con profonda commozione alle figlie per la perdita dell'indimenticabile

Prof.

Sergio Dalla Volta

Padova, 26 agosto 2020